

CANAVESE

*“Il Canavese. La linea diritta delle colline, il corso inquieto del fiume, lo scenario di fondo con i monti amati della Val d’Aosta, poi, nel mezzo, i prati verdi, i campi di grano, i faticati vigneti, attorno ai paesi percorsi una, dieci, cento volte. Sono questi i limiti naturali di una terra che la fede e la fantasia di un gruppo di uomini possono riscattare preparando un luogo più felice quando domani le fabbriche, la natura, la vita, ricondotte a unità spirituale, diano ad un uomo nuovo, una nuova dignità.”**

Le nostre torri, i nostri castelli, la nostra storia.

Le nostre montagne, i nostri ghiacciai, i nostri laghi.

Il nostro sapere, la nostra storia, la nostra arte.

Noi.

Abbiamo voluto questa pubblicazione perché la narrazione di ogni territorio e di ogni comunità fonda le sue basi nel passato, si evolve e si sviluppa nel presente, sogna immagina e disegna il futuro.

Abbiamo voluto questa pubblicazione per “vivere” il Canavese in un’esperienza non compiuta in precedenza.

Abbiamo voluto questa pubblicazione perché è un piccolo segno, un altro piccolo segno, un altro piccolo segno nel solco di un’identità, di un’unità, di una comunità.

Nel segno di un modello di dialogo inclusivo tra tutti gli attori, economici e politici, del nostro territorio, avente la stella polare nella crescita e nello sviluppo sostenibile del Canavese.

Nel segno di un metodo di lavoro atto a riaffermare la **coralità** di un territorio, un modello di organizzazione “comunitaria” dove 158 Comuni e quasi 400.000 abitanti ragionano e parlano “con una voce sola”, una visione strategica inclusiva che può divenire simbolo di una Nuova Comunità.

Oggi non si compete più solo tra imprese ma tra sistemi territoriali, Sistemi Paese e piattaforme produttive. I territori che vogliono essere attrattivi devono avere sì le infrastrutture ma anche la coesione sociale, la qualità della vita, lo spirito di comunità. E se vuole vincere questa sfida un territorio deve sapere cosa era, cosa è, e cosa sarà.

Noi canavesani forse facciamo parlare poco di noi. Non ci mettiamo in mostra. Non facciamo sapere al mondo le cose belle che produciamo.

Ecco, questa pubblicazione vuole essere anche un modo di parlare di noi. Vuole essere un modo per raccontarci e raccontare: la bellezza del nostro territorio, la dignità del nostro lavoro, i valori delle nostre persone. Vuole essere un momento di orgoglio che sia elemento di identificazione culturale degli abitanti di una comunità all'interno e elemento distintivo nella competizione tra piattaforme territoriali all'esterno.

Una competizione basata sul coraggio di cambiare, di sperimentare, di fare rete. Il Canavese è un territorio che da sempre è pronto a cogliere qualsiasi forma di innovazione e di sviluppo: qui sono successe cose che da altre parti non succedono. E per fare tutto questo servono modi nuovi di fare le cose e modi nuovi di raccontarle.

I confini, gli unici confini, sono quelli che abbiamo dentro di noi.

Fabrizio Gea
Presidente Agenzia per lo Sviluppo del Canavese

* Adriano Olivetti: "Prime esperienze in una fabbrica".

INDICE

Prefazione..... 1

I comuni del Canavese..... 5

1. Agliè
2. Ala di Stura
3. Albiano d'Ivrea
4. Alpette
5. Andrate
6. Azeglio
7. Bairo
8. Balangero
9. Baldissero Canavese
10. Balme
11. Banchette
12. Barbania
13. barone Canavese
14. Bollengo
15. Borgiallo
16. Borgofranco d'Ivrea
17. Borgomasino
18. Bosconero
19. Broso
20. Brozolo
21. Brusasco
22. Burolo
23. Busano
24. Cafasse
25. Caluso
26. Candia Canavese
27. Canischio
28. Cantoira
29. Caravino
30. Carema
31. Casalborgone
32. Cascinette d'Ivrea
33. Castagneto Po
34. Castellamonte
35. Castelnuovo Nigra
36. Cavagnolo
37. Ceres
38. Ceresole Reale
39. Chialamberto
40. Chiaverano
41. Chiesanuova
42. Chivasso
43. Ciconio
44. Cintano
45. Ciriè
46. Coassolo Torinese
47. Collettero Castelnuovo
48. Collettero Giacosa
49. Corio
50. Cossano Canavese
51. Cuceglio
52. Cuorgnè
53. Favria
54. Feletto

55. Fiano
56. Fiorano Canavese
57. Foglizzo
58. Forno Canavese
59. Frassinetto
60. Front
61. Germagnano
62. Grosscavallo
63. Grosso
64. Ingria
65. Issiglio
66. Ivrea
67. Lanzo Torinese
68. Lauriano
69. Leini
70. Lemie
71. Lessolo
72. Levone
73. Locana
74. Lombardore
75. Loranzè
76. Lusigliè
77. Maglione
78. Mathi
79. Mazzè
80. Mercenasco
81. Mezzenile
82. Monastero di Lanzo
83. Montalenghe
84. Montalto Dora
85. Montanaro
86. Monteu da Po
87. Noasca
88. Nole
89. Nomaglio
90. Oglianico
91. Orio Canavese
92. Ozegna
93. Palazzo Canavese
94. Parella
95. Pavone Canavese
96. Perosa Canavese
97. Pertusio
98. Pessinotto
99. Piverone
100. Pont Canavese
101. Prascorsano
102. Pratiglione
103. Quagliuzzo
104. Quassolo
105. Quincinetto
106. Ribordone
107. Rivara
108. Rivarolo Canavese
109. Rivarossa
110. Robassomero

111. Rocca Canavese
112. Romano Canavese
113. Ronco Canavese
114. Rondissone
115. Rueglio
116. Salassa
117. Salerano Canavese
118. Samone
119. San Benigno Canavese
120. San Carlo Canavese
121. San Colombano Belmonte
122. San Francesco al Campo
123. San Giorgio Canavese
124. San Giusto Canavese
125. San Martino Canavese
126. San Maurizio Canavese
127. San Ponso
128. San Sebastiano da Po
129. Scarmagno
130. Settimo Rottaro
131. Settimo Vittone
132. Sparone
133. Strambinello
134. Strambino
135. Tavagnasco
136. Torrazza Piemonte
137. Torre Canavese
138. Traversella
139. Traves
140. Usseglio
141. Val di Chy
142. Valchiusa
143. Vallo Torinese
144. Valperga
145. Valprato Soana
146. Varisella
147. Vauda Canavese
148. Verolengo
149. Verrua Savoia
150. Vestignè
151. Vialfrè
152. Vidracco
153. Villanova Canavese
154. Villareggia
155. Vische
156. Vistrorio
157. Viù
158. Volpiano

Rappresentanze Datoriali 177

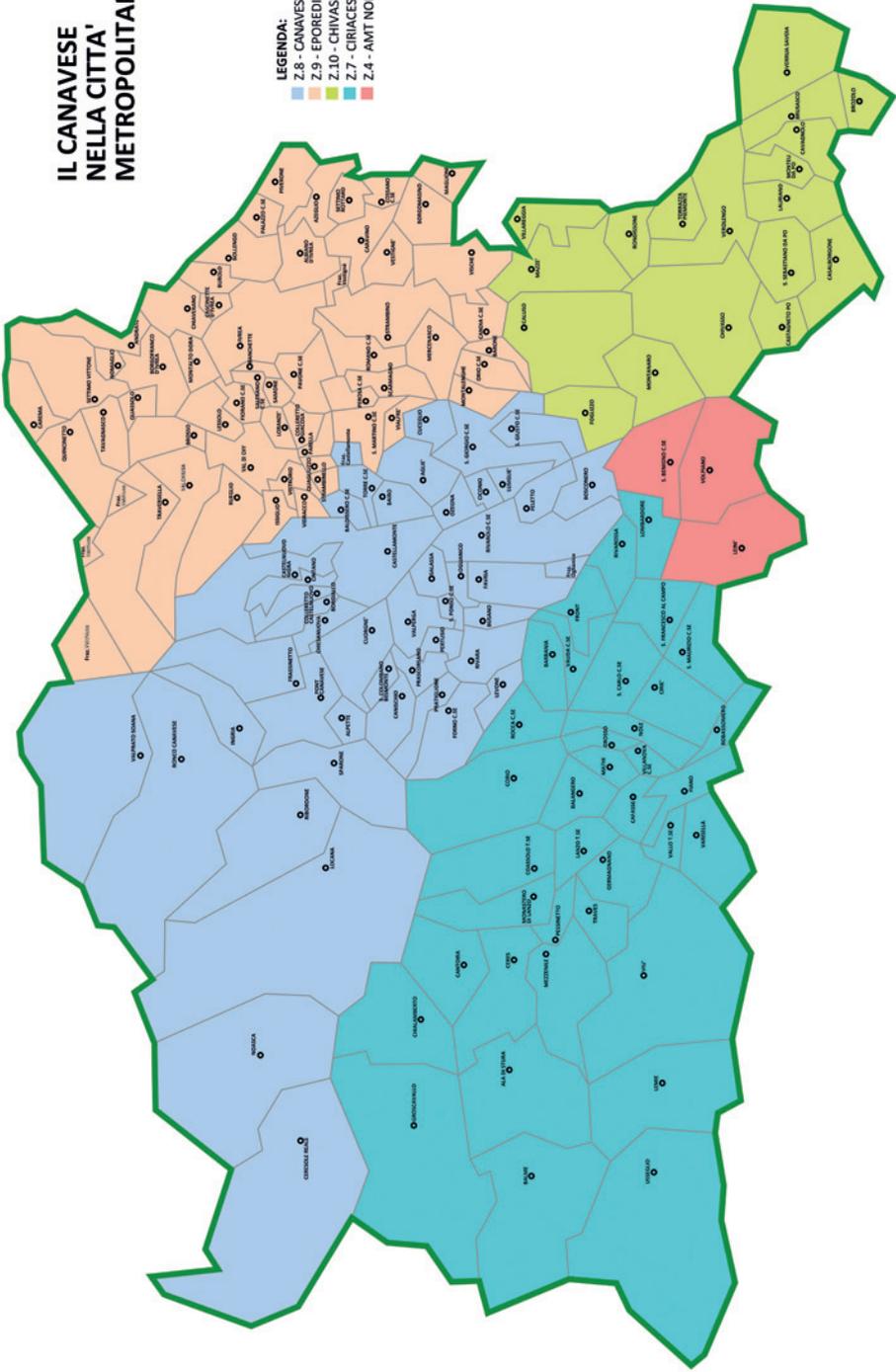
Sindacati 195

Ringraziamenti 203

I COMUNI DEL CANAVESE

IL CANAVESE NELLA CITTA' METROPOLITANA

- LEGENDA:**
- Z.8 - CANAVESE OCCIDENTALE
 - Z.9 - EPOREDIESE
 - Z.10 - CHIVASSESE
 - Z.7 - CIRIACESE-V. DI LANZO
 - Z.4 - AMT NORD





www.comune.aglie.to.it

45°22'N 7°46'E

Popolazione: 2640 circa - Superficie: 13,15 km²

Altitudine: 315 m s.l.m. - Cod. cat.: A074

Sindaco: Marco Succio

Il nucleo originario di Agliè (Ajé in piemontese), sorto sui resti dell'antica città romana di Alladium, era probabilmente situato sulle colline in località Madonne delle Grazie, venne menzionato per la prima volta nel 1019. All'epoca Agliè era un castello, edificato per difendere Macugnano. Il nome attuale compare invece nel 1141, quando i feudatari del Canavese si spartirono il territorio e il borgo passò sotto il controllo dei San Martino di Rivarolo e di Agliè. Nel 1386 i contadini attorno al borgo diedero vita ad una rivolta, ricordata con il nome di Tuchinaggio, e stroncata violentemente da Amedeo VII di Savoia, detto anche Conte Rosso. Forse grazie al suo buon governo, Agliè non prese parte a tale ribellione. Agliè venne coinvolta nelle lotte tra Guelfi di San Martino d'Agliè e Ghibellini dei Conti di Valperga. Nel 1391 grazie ai Savoia giunse la pace. Gli alliadesi chiesero ai loro signori, i Conti di Agliè, alcune concessioni e privilegi ottenendoli grazie alla fedeltà dimostrata ai loro feudatari al tempo del Tuchinaggio. Successivamente nel 1448 vennero concessi gli statuti comunali. Dopo la metà del XVI secolo, Agliè dovette anche subire le conseguenze della guerra tra Savoia e Francia.

La pace arrivò nel 1561, quando i Conti di Agliè giurarono fedeltà al duca Emanuele Filiberto di Savoia. Il Seicento vide la comparsa sulla scena storica un'importantissima figura per il paese, Filippo San Martino di Agliè, al quale si deve il restauro e l'ampliamento del castello di Agliè. Dopo la morte di Filippo, avvenuta nel 1667, bisogna aspettare circa un secolo prima che vengano conclusi gli ampliamenti del castello che possiamo ammirare ancora oggi. Nel 1796 il borgo venne invaso dai Francesi e il castello fu depredato. Nel 1825 Carlo Felice venne in possesso del castello e ne affidò il restauro all'architetto Borda di Saluzzo, che ne costruì anche il piccolo teatro interno.

SITI CULTURALI e naturali di maggior rilievo: Castello Ducale, Villa Meleto, Chiesa di San Gaudenzio

PRODOTTI TIPICI: **Torcetti:** prodotto dolciario che, secondo la tradizione, nacque in questo paese nel '900 dalle abili mani del pasticcere Pana e furono particolarmente graditi ai Savoia. La "Sagra del Torcetto", che si svolge ogni anno in Aprile, è la manifestazione principale che celebra il prodotto.

Vino: sulle colline alliadiesi si snodano le vigne storiche dell'Erbaluce, coltivate su una caratteristica struttura a pergola e comprese negli itinerari delle "Strade del Vino in Canavese". Dall'Erbaluce, vitigno citato fin dal '600, si producono il Caluso Passito Doc e l'Erbaluce di Caluso Doc, con due differenti raccolte: la prima riservata alle uve destinate all'appassimento, la successiva a quelle per la preparazione del bianco secco.

EVENTI: Carnevale storico; **Aprile:** Sagra del torcetto; **Maggio:** fiera primaverile; **Luglio:** festa patronale del Santo Patrono San Massimo, Calici tra le Stelle, Cena Ducale; **Ottobre:** Festa d'autunno, Raduno Multiepocale.



comune.aladistura.to.it

45°19'N 7°18'E

Popolazione: 465 - Superficie: 46,33 km²
Altitudine: 1080 m s.l.m. - Cod. cat.: A117

Sindaco: Garbano Mauro

E' un piccolo comune alpino di circa 500 abitanti, parte di una delle tre Valli di Lanzo: la Val d'Ala. Si trova ad una cinquantina di chilometri dal capoluogo. E' un importante centro turistico dotato di strutture sia per gli sport invernali sia estivi. La Valle, che costituisce il solco centrale delle Valli di Lanzo e' lunga 30 km circa; parte in prossimità del comune di Ceres e risale in continua e notevole pendenza sino a scontrarsi con il gruppo montuoso, al confine con la Francia, dell'Uia Bessanese (m.3604) e dell'Uia di Ciamarella (m.3676).

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio medico; Sportello Patronato C.A.F. ACLI

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Torre della Dogana; Percorso Sculture; Meridiane e Affreschi; Santuario Nostra Signora di Martassina

EVENTI: Festa d'Estate; Festa dei mestieri (celebrata ogni tre anni, ad inizio settembre, nella frazione Villar)



comune.albianodivrea.to.it

45°26'N 7°57'E

Popolazione: 1687 - Superficie: 11,73 km²

Altitudine: 230 m s.l.m. - Cod. cat.: A157

Sindaco: Venerina "Rosanna" Tezzon

Il nome del paese deriva da "alb", voce gallica che significa altura. Il comune appartenne ai vescovi-conti di Ivrea. Nel secolo XIV, a difesa del borgo, vennero costruiti i ricetti, piccole abitazioni parzialmente fortificate e difendibili che servivano da magazzini e ricoveri in caso di necessità; oggi queste costruzioni conservano ancora alcune tracce dell'antica struttura medievale, nonostante le numerose ristrutturazioni. Fu il centro di numerose battaglie tra Vercelli e Ivrea seguendo poi le sorti di quest'ultima per i secoli successivi.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Farmacia San Giovanni; Scuola dell'infanzia e primaria "Istituto Comprensivo Azeglio"; Biblioteca civica

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Via Francigena; Passeggiata al "Pont d'Argent"; Castello Vescovile; Chiesa Parrocchiale di San Martino; Santuario Madonna della Crosa

EVENTI:

Note e Saporì;

Feira d'la Caplina <https://prolocoalbiano.home.blog/>

Carnevale di Albiano d'Ivrea - <https://digilander.libero.it/filocarneval/>



comune.alpette.to.it

45°24'34"N 7°34'45"E

Popolazione: 244 - Superficie: 5,63 km²
Altitudine: 957 m s.l.m. - Cod. cat.:_A221

Sindaco: Dott. Silvio Varetto

Comune Montano inserito nell'area dello Spazio Gran Paradiso; distante: 35 Km da Aeroporto TO-CASELLE, 30 Km da A6 Torino-Aosta e bretella per Santhià A4 Torino-Milano, 50 Km da Torino, 150 Km da Milano, 213 Km da Genova, 101 Km da Aosta.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ospedale a 10 Km Cuornè, Ambulatori Comunali (CUP, medici, infefmeria e presidio farmaceutico) e Biblioteca Comunale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Polo astronomico (Osservatorio e Planetario); Polo culturale (Biblioteca ed Ecomuseo del Rame, Lavoro e Resistenza, con annesso laboratorio lavorazione rame); Alta Via Canavesana; Sentieri escursionistici

EVENTI:

Star Party; Lingue madri; Festa dei Magnin; Mercato dei prodotti tipici (Coldiretti); Jazz Festival; Festa della luce e della Candelata



comune.andrate.to.it

45°32'N 7°52'E

Popolazione: 512 - Superficie: 9,2 km²
 Altitudine: da 660 a 2227 m s.l.m. - Cod. cat.: A282

Sindaco: Enrico Bovo

Andrate, a 836 m s.l.m., confina a levante con Donato, a nord con Settimo Vittone e Nomaglio, a ponente con Borgofranco e a mezzodi con Chiaverano. Il capoluogo è situato su un poggio che si affaccia come uno stupendo balcone sulla bassa valle della Dora Baltea, costellata da colli, laghetti, paesi biancheggianti al sole in una visione panoramica meravigliosa. Da questo balcone, oltre alla "cerulea Dora Baltea" si possono vedere ben sette laghi: Nero, Pistono, Sirio, S. Michele, Campagna, Candia e Viverone. Nelle giornate limpide e serene si può vedere anche a occhio nudo la città di Torino, sovrastata dall'imponente Basilica di Superga. Il territorio di Andrate è assai vasto avendo una superficie di 931 ettari. Per la sua bella posizione panoramica, per la salubrità dell'aria e la mitezza del clima, Andrate è un paese molto frequentato per i soggiorni estivi.

Il paese è formato dal capoluogo "Villa" (cioè borgo cinto di mura) e da un'infinità di gruppi di case (distanti alcune oltre due chilometri dal capoluogo) a ridosso della Serra. Crocéserra, a cavaliere della collina morenica che scende per 25 chilometri verso Cavaglià, è un punto panoramico del tutto eccezionale perché offre la visione simultanea e suggestiva dei versanti Biellese e Canavesano.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio medico sito in Via Aosta n. 23; ambulatorio dentistico sito in via Aosta n. 23; Servizio prelievi ematici presso ambulatorio medico, due volte al mese.

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Andrate non ha molti siti culturali o naturali ma ha sul territorio un umile ma antichissimo santuario mariano che da oltre mille anni sostiene la fede non solo del popolo andratese ma anche di molti paesi vicini, la "Chiesa di Santa Maria". Il Canonico Boggio, su "Il Risveglio Popolare" del settembre 1931, scrisse che la chiesa di S. Maria di Andrate fu la terza o la quarta eretta in onore della Madonna nel Canavese; attorno alla chiesa di S. Maria esistono avanzi di un antichissimo muraglione sfuggito alle forze demolitrici del tempo, di grande valore storico, che ha stretta attinenza con la suddetta chiesa. Questo muraglione porta evidenti tracce della tecnica muraria romana, perciò sembra logico farlo risalire non oltre il quinto secolo d.c.

EVENTI:

Carnevalino dei bambini nel mese di marzo; Corsa podistica Ivrea-Mombarone la terza domenica del mese di settembre; Festa della polenta la seconda domenica del mese di ottobre; Castagnata nel mese di novembre



comune.azeglio.to.it

45°25'N 8°00'E

Popolazione: 1271 - Superficie: 9,96 km²

Altitudine: 260 m s.l.m. - Cod. cat.: A525

Sindaco: Sirio Emiliano Pietro

Il paese è situato in una zona pianeggiante nell'estremo lembo nord-orientale del Canavese (eporediense), confina ad ovest (cantone Boscarina più Cascine Viassa, Sirio e Specura) con Regione Bancassa (il "Maresco") di Anasco di Piverone, una zona paludosa che non consente edificazioni. Da Azeglio centro storico (verso Cantone Calcinaria), confina a sud verso il Comune di Settimo Rottaro. A ovest invece, sono presenti le Cascine Piane, Castellazzo e Pobbietta, dove, da quest'ultima, si accede alla decentrata frazione Pobbia, a sua volta confinante con Albiano d'Ivrea. A nord si accede alla SSP 228 del Lago di Viverone, confinante col comune di Piverone, da dove si accede alla parte sud-orientale della collina della Serra d'Ivrea. La sua storia è essenzialmente legata alle vicende di Casa Savoia. Un personaggio illustre particolarmente legato al paese è Massimo d'Azeglio.

EVENTI:

Storico Carnevale
Sagra del Coregone

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio medico;
Scuola dell'infanzia e primaria (Istituto Comprensivo di Azeglio)

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello del Borgo Franco
Chiesa di San Martino
Chiesetta di San Carlo
Cappella di San Rocco
Chiesetta di Sant'Antonio di Monteperosio



comune.bairo.to.it

45°23'09"N 7°45'02"E

Popolazione: 801 - Superficie: 7,09 km²
 Altitudine: 360 m s.l.m. - Cod. cat.: A584

Sindaco: Claudio Succio

Feudo dei Vescovi di Ivrea nel periodo medievale, Bairo passa poi sotto i Marchesi di Ivrea e di Monferrato. Nel 1315 viene assoggettato ai Savoia; tra i suoi feudatari ebbe gli Antonioni di San Martino, i Giannotti e i San Martino di Agliè. Nel 1764 venne unita da Carlo Emanuele III di Savoia ai feudi di Agliè e Ozegna. Dal 1928 al 1955 costituì insieme a Torre Canavese il comune di Bairo Torre. Dal 1452 vi operò la distilleria Bairo che produsse, per distillazione di aromi in parte provenienti dall'oriente, per diversi secoli l'Amaro Bairo. La ricetta dell'amaro è attribuita a Pietro Michaeli, più noto come Pietro di Bairo. La ricetta fu ripresa dalla ditta Buton di Bologna negli anni '70 e l'amaro venne prodotto su scala industriale.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Civica
 Scuola Elementare
 Dispensario farmaceutico

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Palazzo comunale
 Chiesa Santa Marta
 Chiesa Santa Maria in Zinzolano
 La Parrocchiale
 Il Ricetto
 Torre Bianca e Torre Rossa
 Palazzo D'Emarese
 Il Mulino e la "Bialera"



comune.balangero.to.it

45°16'0" N 7°31'0" E

Popolazione: 3142 - Superficie: 12,90 Km²
 Altitudine: 440 m s.l.m. – Codice catastale: A587

Sindaco: Franco Romeo

Il territorio di Balangero si estende fra la riva sinistra del torrente Stura, il Monte Giovetto (757 m), il Monte S. Vittore (891 m) e il Bric Forcola (861 m), che fa da spartiacque con i comuni di Corio e Coassolo.

Dal punto di vista morfologico è diviso in due zone ben distinte, una pianeggiante e una pedemontana; quest'ultima è particolarmente ricca dal punto di vista mineralogico.

Non si è certi dell'origine del nome Balangero: alcuni studiosi ipotizzano che derivi da Balantum Geruli o da Berengario II, Marchese d'Ivrea e in seguito re d'Italia, che vi pose un accampamento militare (Castrum Beren-garii) citato nei documenti del 1151.

Durante l'epoca romana il territorio di Balangero era accorpato al Municipio di Germagnano, smantellato nel Medio Evo ad opera dei Longobardi.

Per volontà del loro già citato re Berengario II d'Ivrea si costruì il castello, quale centro militare contro le invasioni degli Ungari.

Il centro storico presenta caratteri particolarmente interessanti nella conformazione del borgo nel quale si articolano vicoli e corti interne tipiche delle case coloniche del centro storico.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Comunale; ambulatori medici; la stazione ferroviaria

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

I ruderi del Castello: Via Chiesa 12, 10070 Balangero Sull'altura del Truc, alle spalle della splendida chiesa parrocchiale, si trovano i ruderi del vecchio castello di Balangero che raggiunse la sua massima espansione nel 1343. La fortezza era composta da quattro torri, ognuna delle quali munita di profondi sotterranei e mura merlate all'interno delle quali si snodavano dei percorsi che le mettevano in collegamento tra di loro. Un duplice edificio costituiva l'abitato del Castello. In basso si trovava il Gran Palazzo dove abitava il castellano e dove avevano sede i granai, le cucine, il forno, il mulino e la cappella. Una scalinata scoperta conduceva ad una spianata superiore dove sorgeva invece il palazzo del Signore.

I "Simi": grandi e articolate corti interne tipiche delle case coloniche del centro storico del Comune.

Pista cicloturistica Lanzo - Borgaro: Ciclostrada che collega Borgaro con Lanzo attraverso i comuni di Caselle, San Maurizio, Ciriè, San Carlo, Nole, Grosso, Villanova Canavese, Mathi e Balangero. Un percorso lungo 45 km, ricavato mediante una cucitura di strade di campagna, tratti di strade comunali e provinciali poco frequentate, piste ciclabili e viabilità interna di Parchi e Aree protette, dal Parco Chico Mendes di Borgaro alla Riserva Naturale del ponte del Diavolo di Lanzo.

Ex Cava Amiantifera: la più grande cava di amianto in Europa e una tra le prime al mondo. Situada sul Monte San Vittore, costituisce un esempio unico ed irripetibile di archeologia industriale.



comune.baldisserocanavese.to.it

45°24'36.1"N 7°44'38.4"E

Popolazione: 545 - Superficie: 4,37 Km q
Altitudin: 392 m s.l.m. - Codice catastale: A590

Sindaco: Luigi Ferrero Vercelli

Baldissero è situato in una valletta, all'inizio della Valchiusella e ai piedi del caratteristico gruppo di colline magnesiache dette, per il loro aspetto brullo e desolato, Monti pelati o bruciati

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa dell'Ascensione (www.prolocobaldissero.it)

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Dispensario farmaceutico

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Cappella di Vespiolla

Riserva dei Monti Pelati



comune.balme.to.it

45°18'N 7°13'E

Popolazione: 111 - Superficie: 62,71 km²
 Altitudine: 1432 m s.l.m. - Codice catastale: A599

Sindaco: Giovanni Battista Castagneri

Abitata fin dai tempi più antichi, la prima menzione si trova nei conti della Castellania di Lanzo del XIV secolo. Fino al XVII secolo il borgo era frazione di Ala di Stura ottenendo solo nel 1610 la propria autonomia amministrativa, su iniziativa di Giovanni Castagneri Ljnch (Gian di Lèntch), abile e dinamico imprenditore stabilitosi in alta valle, dove nel 1591 aveva concluso la costruzione della casa-forte del Routhàs. Molti montanari si trasformeranno così in guide alpine - la più nota fu Antonio Castagneri- avviando un lungo periodo di crescita turistica culminante con la costruzione di numerose attività alberghiere e di prestigiose ville signorili.

Nel 1876 viene installata una stazione meteorologica, ancora in funzione ai nostri giorni.

Nel 1896 Adolfo Kind utilizza per la prima volta in Italia gli sci tra Balme e Pian della Mussa.

Nel 1916 la celebre attrice teatrale Eleonora Duse gira molte scene del suo film Cenere.

A partire dal 1922 l'acqua captata al Pian della Mussa disseta parte della città di Torino.

Nel 1927 Toni Ortelli, affascinato dal Pian della Mussa, compone il celebre canto La Montanara.

Tra il 1939 e per alcuni anni successivi la squadra di calcio del Torino effettua gli allenamenti estivi pre-campionato in paese.

Il 9 maggio 1952 al Pian della Mussa l'ing. Aurelio Robotti effettua per la prima volta in Italia il lancio di un razzo, da lui progettato e realizzato.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Balmexperience – La montagna possibile

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Comunale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Cascata La Gorgia

Pian della Mussa

La Casaforte del Ruciàs

Parrocchiale della Santissima Trinità

Ecomuseo delle Guide Alpine

Cappella di Sant'Urbano

La Cappella della Santa Sindone



comune.banchette.to.it

45°27'13"N 7°51'23"E

Popolazione: 3263 - Superficie: 2,03[1] km²
 Altitudine: 244 m s.l.m. - Codice catastale: A607

Sindaco: Antonio Mazza

La storia del paese è sempre stata strettamente connessa a quella di Ivrea, fin dal Medioevo, e con il tempo ne seguì le vicende storiche. Nel XII secolo un ramo dei De Civitate Ipporgioreale assunse la signoria di Banchette, che successivamente passò ai Dal Pozzo. Nel 1335 la parrocchia di Banchette venne incorporata nell'arcipretura del Capitolo di Ivrea, con Salerano e Samone. Nel 1349 tra i credenziari che giurarono fedeltà per la città di Ivrea ai Savoia, si annoverano alcuni banchettesi: Micha e Ardicio de Banchetis, Ottine de Bonasceto, Jacobo de Rodulfo de Banchetis.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Carnevale Banchettese: <http://cbcarnevale.altervista.org/home.html>

Sagra del Mais Pignoletto Rosso di Banchette: <https://www.pignolettorosso.it/>

Giugno Banchettese: <http://cbgiugno.altervista.org/>

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

La Biblioteca civica

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello di Banchette - <http://www.castellodibanchette.it/>

Parrocchiale di San Cristoforo



comune.barbania.to.it

45°18'N 7°38'E

Popolazione: 1595 - Superficie: 12,8 km²
Altitudine: 385 m s.l.m. - Codice catastale: A625

Sindaco: Giuseppe Drovetti

Il territorio comunale comprende, da nord a sud, parte della pianura alluvionale del Malone nel suo medio corso, il pianalto settentrionale delle "Vaude" (il conoide di deiezione formato in epoche glaciali dalla Stura di Lanzo) e il tratto finale della piccola valle del torrente Fandaglia.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Comunale

Scuola dell'infanzia non statale "Baretto"

Scuola primaria statale "Audo Gianotti Pietro" (Istituto comprensivo di Corio)

Ambulatorio Medico

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Torre-porta dell'antico ricetto di Barbania

Chiesa Parrocchiale di San Giuliano Martire

Mostra permanente "Bernardino Drovetti"

Casa Drovetti,

Capella di San Giovanni Battista

Cappella di San Pancrazio

Cappella di Sant'Anna

Cappella San Sisto



comune.barone.to.it

45°20'N 7°52'E

Popolazione: 585 - Superficie: 3,99 km²
Altitudin: 325 m s.l.m. - Codice catastale: A673

Sindaco: Alessio Bertinato

È citato, per la prima volta, in documenti risalenti alla fine del secolo XII. Fu feudo dei Conti di Valperga, la più ricca e potente delle casate canavesane. I signori di Barone avevano giurisdizione anche su Vische e diritti su Andrate, Settimo Vittone, e Brosso, mentre nella seconda metà del Duecento un membro della loro famiglia fu nominato vescovo-conte di Ivrea. Nel XIV il castello venne distrutto da mercenari al soldo dei Visconti di Milano.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale - Madonna d'Agust

Festa Patronale di Santa Maria Assunta

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Azienda Sanitaria Locale (ASL)

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Il Castello di Barone

La parrocchiale di Santa Maria Assunta



comune.bollengo.to.it

45°28'19,64"N 7°56'37,76"E

Popolazione: 2166 - Superficie: 14,5 km²
Altitudine: 255 m s.l.m. - Codice catastale: A941

Sindaco: Luigi Sergio Ricca

Fra la Serra e la Serretta, in una conca percorsa dal Rio Reale, detto Morto, sbarrato a giorno da un piccolo poggio, si stende lungo e sottile l'abitato di Bollengo. Sul pendio or dolce or ripido della Serra sono disseminati innumerevoli casolari e ville, mentre al piano si elevano numerosi gruppi di case. Il nome Bollengo ha diverse interpretazioni sulle sue origini: la più plausibile quella del glottologo G. Serra, che opina derivi dalle voci boléng e bola, aventi significato di piccolo stagno e palude.

Bollengo nel X secolo comprendeva tre piccoli centri: il Castellazzo, Paerno e Pessano. La lotta fra le città di Ivrea e Vercelli portò alla scomparsa degli ultimi due dei quali rimangono poche e suggestive vestigia: il campanile "Ciucarun" della chiesa di San Martino demolita nel XVIII secolo e la Chiesa dei SS Pietro e Paolo, recentemente restaurata dal Comune. Il castello di Bollengo, contro cui si accanirono nel tempo i francesi e gli spagnoli fu poi ristrutturato e trasformato prima in una grandiosa villa dai fratelli Larghi di Vercelli e poi dal senatore Costantino Nigra. Si succedettero poi Gesuiti Francesi, Spagnoli e fino al 1968 i Salesiani.

Oggi Bollengo è un paese accogliente e multietnico con numerose associazioni di Volontariato operanti nei settori dello sport, del tempo libero, della protezione civile e dell'assistenza sociale.

Sono state realizzate nuove strutture quali il centro Sociale dedicato a Camillo ed Adriano Olivetti, l'edificio della Nuova Torre, la nuova piazza dedicata a Falcone e Borsellino, impianti sportivi e scolastici, zone residenziali il tutto senza alterare la suggestiva bellezza del paesaggio assecondata da un clima mite che si confà perfino all'ulivo, ben presente sulle pendici della Serra.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Gli eventi sono principalmente organizzati dalla pro loco di Bollengo.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Comunale

Ambulatori medici

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Campanile di San Martino (Ciucarun)

Chiesa dei SS Pietro e Paolo

Chiesa di S. Eurosia

Centro Culturale "La Nuova Torre"



comune.borgiallo.to.it

Popolazione: 597 - Superficie: 6,96 km²
 Altudin: 540 m. s.l.m. - Codice catastale: B003

Sindaco: Francesca Cargnello

Il Comune di Borgiallo gode di una meravigliosa vista sul Canavese, essendo localizzato in posizione collinare alle propaggini della Valle Sacra, sulle pendici del versante sud del monte Quinzeina.

Dista da Torino una cinquantina di chilometri, ed è collegato alla pianura attraverso una strada provinciale, la S.P. 45 detta della "Valle Sacra". Le comunicazioni sul territorio sono garantite da una rete di circa 36 km di strade: comunali (per 28 km), provinciali (circa 6 km) e vicinali (per 2 km).

La Valle Sacra si allunga tra la Val Soana, a ovest, e la Valchiussella, a est. L'appellativo di Valle Sacra è piuttosto recente: anticamente era chiamata Valle di Castelnuovo e i suoi feudatari erano appunto i Conti San Martino di Castelnuovo, discendenti del figlio di Re Arduino di Ivrea. Rimane a testimonianza dell'antico splendore la Torre del castello risalente al XIII secolo.

Borgiallo è già citato come Comune in un documento del 1311, in occasione di una convenzione stipulata dai nobili con i popolani dei vari paesi della Valle. Il comune di Borgiallo viene citato nelle vicende del tuchinaggio del XIV secolo, un fenomeno di rivolta del popolo nei confronti dei nobili proprietari terrieri.

A fine ottocento-inizio novecento la comunità fu testimone di una forte emorragia demografica giovanile causata dall'emigrazione, soprattutto verso l'America del Nord.

In epoca fascista, con Regio Decreto 3 agosto 1928, il Comune di Borgiallo fu soppresso ed unito a quello di Cuornè.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, uno dei primi atti amministrativi posti in essere da Borgiallo fu quello di chiedere il distacco dal municipio di Cuornè, per tornare a essere nuovamente comune a se stante, nel rispetto dell'autonomia da sempre profondamente vissuta dai suoi abitanti.

A Borgiallo la bellezza artistica sta nelle sue chiese e cappelle, che si sono conservate nel corso del tempo anche grazie alle cure attente e puntuali dei suoi abitanti. Non esiste frazione che non celebri con una messa annuale la festa del Santo che la protegge, e a seguire pubblico incanto e buffet preparato dalle famiglie del luogo.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Borgiallo Blues Festival; Ferragosto Borgiallese

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio medico; promozione della salute; Ambulatorio veterinario; Ufficio postale.

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parrocchia di San Nicola; Cappella di San Carlo; Cappella di San Giacomo; Pian del Lupo



www.comune.borgofranco.to.it

45°31'N 7°52'E

Popolazione: 3635 - Superficie: 13,34 km²
Altitudine: 253 m s.l.m. - Codice catastale: B015

Sindaco: Fausto Francisca

Piccolo borgo agricolo sorto verso la fine del 1200 per volontà del vescovo di Ivrea e del Marchese del Monferrato per costituire un avamposto in una zona contesa, nel corso dei secoli e con alterne vicende si è trasformato nell'attuale complesso abitato posto alla confluenza di un importante nodo stradale che collega Piemonte, Biellese, Valle d'Aosta e da lì Francia e Svizzera. Anticamente da Borgofranco passavano i pellegrini che dall'Inghilterra e dalla Francia partivano per raggiungere Roma, la rinnovata Via Francigena.

Un territorio dove sono ancora evidenti i segni lasciati da una storia ad economia agro- pastorale: dall'antico Ricetto, quasi intatto, con la regolarità delle sue vie e l'architettura tipicamente rurale delle abitazioni composte da due o tre piani con grandi logge ad archi ed ampie "travà" per stalle e deposito fieno, alle frazioni sparse all'intorno, ognuna con la sua chiesina spesso molto antica e un bel campanile romanico di recente ristrutturato in frazione San Germano.

Sono presenti inoltre edifici di notevole importanza quali la Birreria De Giacomi, fabbrica di birra risalente all'inizio del secolo scorso; all'incirca dello stesso periodo quella grande villa immersa nel verde che fu lo stabilimento idroterapico e infine il cinquecentesco Palazzo Marini, attualmente sede del "centro educazione all'arte" (www.palazzomarini.net/).

Ciò che distingue Borgofranco dagli altri paesi del Canavese è lo straordinario complesso dei Balmetti, architetture spontanee nate sulla base di cantine che sfruttano correnti d'aria a temperatura costante provenienti da cavità naturali e prodotte da eventi geonaturali particolarissimi.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

2019- 42^a edizione Andoma ai Balmit manifestazione per la promozione turistica delle tipiche cantine.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio infermieristico, ambulatori medici, ambulatori specialistici,
Biblioteca Civica, Banca San Paolo, Poste Italiane.

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Il Parco dei 5 Laghi che comprende gli specchi d'acqua San Michele, Sirio, di Campagna, Pistono e Nero, I Balmetti info@prolocoborgofranco.to.it.



comune.borgomasino.to.it/it-it

45°22'N 7°59'E

Popolazione: 811 - Superficie: 12,37 km²
Altitudine: 260 m s.l.m. - Codice catastale: B021

Sindaco: Commissario straordinario

Il nome deriva dalla presenza dominante bulgaro-longobarda "Bulgarum" con il quale in tutti i documenti antichi il paese verrà chiamato (così lo menziona, già nel 1170, un diploma di donazione, insieme al suo castello denominato Castrum Bulgari). Soltanto verso il quindicesimo secolo gli si accompagnerà Masino, dal casato che lo possedeva, divenendo Bulgarum Maxini, o Borgaro Masino, poi Borgomasino.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Reddito di inclusione sociale (REI)

Farmacia dell'Ospedale

Casa di Riposo Opera Pia Divina Provvidenza O.N.L.U.S.

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa del Santissimo Salvatore



comune.bosconero.to.it

45°16'N 7°46'E

Popolazione: 3147 - Superficie: 10,92 km²
Altitudine: 239 m s.l.m. - Codice catastale: B075

Sindaco: Paola Forneris

I primi documenti del paese sono dell'882 col nome di Roveredum (villaggio ricco di alberi di rovere, oltre che di conifere e cerri); essendo tutte vegetazioni a legno scuro, ai confini tra le ombrose foreste chiamate dai romani Fullicia e Gerulfia, il territorio fu, tempo dopo, soprannominato Bosco-nigro. Le sue abitazioni erano principalmente situate sulle sponde del torrente Orco e gli abitanti si occupavano essenzialmente di attività agricola. Oggi le attività economiche locali, con valenza regionale, sono legate all'artigianato. Vi si svolge, infatti, la seconda domenica di maggio di ogni anno, la "Mostra regionale dell'Artigianato" che richiama migliaia di visitatori da tutta Italia. La manifestazione nasce da un'idea dell'Amministrazione comunale di istituire e far crescere negli anni un evento che pone particolare attenzione all'artigianato d'Eccellenza, al fine di salvaguardare, conservare e promuovere il patrimonio locale, provinciale e regionale.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Mostra dell'artigianato
Festa del patrono san Giovanni Battista
Alfred Clown Festival
Festival di teatro di strada a tema clown

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola Materna, elementare, media
Biblioteca comunale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Officina dell'Arte
Museo Storico dei Trattori



comune.brosso.to.it

45°30'N 7°48'E

Popolazione: 405 - Superficie: 11,14 km²
 Altitudine: 797 m s.l.m. - Codice catastale: B205

Sindaco: Mauro Nicolino

Brosso fu sede del castello dei conti di San Martino. Famose le sue cave di pietra e le miniere tutt'oggi attive. D'interesse architettonico la chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo del XII secolo, che sorge su un terrazzamento dal quale si può ammirare l'anfiteatro morenico eporediese. Di essa scrisse anche Leonardo da Vinci di passaggio in Canavese, il quale la vide dalla pianura. Notevoli anche alcuni restauri di recente fattura. È sede di un interessante museo mineralogico.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Storico Carnevale Tradizionale di Brosso

Vertical Bike

Estate Brossese

"A spass par Cavalaria" per la Festa della Madonnina

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Reddito di inclusione sociale (REI)

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa del Gesù

Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo

Mostra Permanente di Minerali

Museo Mineralogico Brossese - <http://minierebrosso.biz/ht>



comune.brozolo.to.it

45°07'N 8°04'E

Popolazione: 442 - Superficie: 8,95 km²
Altitudine: 408 m s.l.m. - Codice catastale: B209

Sindaco: Demichelis Giovanni

Nella seconda metà dell'Ottocento, Brozolo si sviluppò e sorsero le frazioni Stazione e Fabbrica. Nel 1927, la politica fascista unì Brusasco, Cavagnolo, Marcoengo e Brozolo in un unico Comune che assunse il nome di Brusasco-Cavagnolo. Finita la guerra, nel 1948 Brozolo si staccò da Brusasco-Cavagnolo e nel 1957 Cavagnolo lo seguì, mentre Marcoengo rimase frazione di Brusasco. Negli anni seguenti, con la ripresa dell'economia e lo sviluppo dell'industria, iniziò l'esodo verso la città, che offriva più possibilità di lavoro sicuro, meglio retribuito ed una vita migliore, specialmente per le donne. Con la partenza dei giovani la natalità diminuì fino quasi ad azzerarsi; restarono i vecchi, ma anche loro poco alla volta se ne andarono. In agricoltura rimasero in pochi e la coltivazione dei terreni si limitò ai migliori. Il resto è diventato incolto a bosco.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Comunale

Flavescenza dorata della vite

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Il Castello

I sentieri di Garibaldi e dei cacciatori delle Alpi



comune.brusasco.to.gov.it

45°09'N 8°04'E

Popolazione: 1556 - Superficie: 14,36 km²
Altitudine: 170 m s.l.m. - Codice catastale: B225

Sindaco: Trombadore Luciana

Brusasco è situato sulla riva del Po, alla confluenza della Dora Baltea. Geograficamente è ubicato a nord est di Torino, alle pendici delle Colline del Po, estremo lembo orientale del Monferrato e costituisce il baricentro di un triangolo avente come vertici Torino, Casale Monferrato ed Asti.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado.

Biblioteca comunale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa di San Pietro Vecchio al Cimitero

Chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo

Chiesa di San Bernardo al Luogo



comune.burolo.to.it

45°29'N 7°56'E

Popolazione: 1.165 - Superficie: 5,48 km²
Altitudine: 300 m s.l.m. - Codice catastale: B279

Sindaco: Franco Cominetto

Burolo (Burel o Bureul in piemontese) è un comune italiano della città metropolitana di Torino, in Piemonte, nelle vicinanze di Ivrea. E' attraversato da strade collinari che già in passato permettevano il transito alle carovane, ai viandanti, ai commerci fra l'Eporediese ed il Biellese. Queste strade che sono ancora oggi ben visibili in selciato di grandi dimensioni attraversano il territorio da ovest verso est e conducono a Torrazzo e Sala Biellese.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Progetto "Salviamo le Api" (Turincity)

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Wenatex distribuzione SRL

Biblioteca civica

Scuola Primaria e Secondaria di primo grado "Istituto Comprensivo di Azeglio"

Asilo nido

Ambulatorio infermieristico

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa Parrocchiale dei SS.Pietro e Paolo

Cappella della Madonnina

Cappella di S. Rocco

Cappella della Maddalena

Cappella di S. Vincenzo



comune.busano.to.it

45°20'N 7°39'E

Popolazione: 1637 - Superficie: 5,06 km²
Altitudine: 317 m s.l.m. - Codice catastale: B284

Sindaco: Giambattistino Chiono

Fino al 1948 Busano è stato frazione del comune di Rivara. Nel 1960 circa, la sede del vecchio comune, sulla destra di fianco alla torre romana, è crollata, con perdita di numerosi documenti. Qui nel 1019 venne fondato un importante monastero benedettino femminile la cui prima badessa fu Libania, figlia del signore del luogo, successivamente beatificata. Durante il XIV secolo il territorio venne inglobato nel feudo dei conti Valperga ed entrò successivamente a far parte della giurisdizione del Marchesato del Monferrato. Nel 1631, con il trattato di Cherasco, il comune passò definitivamente sotto i duchi di Savoia. Del Monastero che era circondato da fossato e ponte levatoio si scorgono ancora, dalla piazza della chiesa, alcuni resti tra cui la torre dell'orologio.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell'Infanzia e Primaria

Biblioteca

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa di San Tommaso

Chiesa della Santissima Trinità

Chiesa di San Rocco



comune.cafasse.to.it

45°15'N 7°31'E

Popolazione: 3 420 - Superficie: 10,23 km²
Altitudine: 408 m s.l.m. - Codice catastale: B350

Sindaco: Daniele Marietta

Le origini di Cafasse risalgono al Medioevo, infatti i primi insediamenti cafassesi erano costituiti da piccoli nuclei rurali e cascine sorti su terreni lasciati liberi dalle acque nell'alveo dello Stura. Anche l'etimologia del nome, che trae origine dal termine latino "Cafaxie" (case sparse o a fasci), illustra quali furono le prime origini del paese.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola Materna Statale "Magnoni e Tedeschi"
Scuola Elementare Statale "G. Marconi"
Scuola Media Statale "A. Brofferio"
Poliambulatorio Statute
Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus
Avis
Biblioteca Civica

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Vecchia parrocchiale di San Grato
Torre campanaria di Monasterolo Torinese
Palazzo municipale
Parrocchiale B.V. Assunta



comune.caluso.to.it

45°18'N 7°53'E

*Popolazione: 7 498 - Superficie: 39,49 km²
Altitudine: 303 m s.l.m. - Codice catastale: B435*

Sindaco: Maria Rosa Cena

Caluso è un comune italiano della città metropolitana di Torino, nell'area del Canavese. La particolare posizione geografica, sul versante meridionale esterno della morena che chiude l'anfiteatro morenico di Ivrea, unitamente al particolare clima della zona, favorisce la coltura e la produzione di vini quali l'Erbaluce di Caluso e il Caluso Passito; per queste ragioni la cittadina è sede dell'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa dell'uva

L'Oro è in Campagna

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Civica "E. Mottini"

Poliambulatorio medico

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo e Secondo Grado

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa della Madonna delle Grazie

Chiesa della Misericordia

Chiesa di San Calocero

Chiesa di San Rocco

Chiesa di Santa Marta

Chiesa della SS. Trinità



comune.candia.to.it

45°19'43"32 N 07°53'10"32 E

Popolazione: 1.232 - Superficie: 9,18 km²
 Altitudine m s.l.m.: 285 - Codice catastale: B588

Sindaco: Mario Carlo Secondo Mottino

Candia, con i suoi cento tetti di cotto si adagia sulle pendici del Monte Santo Stefano, ultima propaggine collinare dell'anfiteatro morenico d'Ivrea, nel Basso Canavese.

Il monte, alto sopra tutti i rilievi intorno, offre un panorama maestoso, da una parte aperto sulla pianura padana con le colline del Monferrato, i colli di Superga e della Maddalena sopra Torino e in fondo il Monviso nelle Alpi; verso nord, dall'altra parte, il paesaggio verde del Canavese con la Serra dritta che somiglia al mare, in fondo ancora la Alpi del Mombarone e del Gran Paradiso.

Nella conca che apre alla pianura della Dora Baltea: il lago, residuo di antichi ghiacciai, compreso nel Parco Naturale del Lago di Candia una delle zone umide più preziose d'Italia. Grazie alle molte specie di uccelli nidificanti o di passaggio e di specie vegetali rare o in pericolo, il Parco è inserito fra i Siti di Rete Natura 2000 come SIC (Sito d'Interesse Comunitario) e ZPS (Zona a Protezione Speciale) al fine di garantire la protezione e la conservazione della sua ricca biodiversità.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Gare di canoa/kayak, canottaggio e mountain bike nazionali e regionali – da febbraio a settembre
 Torino Triathlon - Triathlon del lago di Candia – Secondo fine settimana di maggio
 Visite naturalistiche in battello elettrico – Vivere i Parchi - Tutte le domeniche pomeriggio e i giorni festivi della bella stagione
 StraCascine – Gara Podistica - Primo fine settimana di luglio
 Festa patronale di San Michele – Ultimo fine settimana di settembre

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio Medico – Via Roma, 18

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parco Naturale del Lago di Candia - <http://www.parks.it/parco.lago.candia/>
 Torre di Castiglione
 Castello
 Chiesa di Santo Stefano al Monte
 Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo
 Palazzo Comunale



comune.canischio.to.it

45°22'N 7°36'E

Popolazione: 274 - Superficie: 11,95 km²
Altitudine: 659 m s.l.m. - Codice catastale: B605

Sindaco: Riccardo Giuseppe Rosa Cardinal

Parce che il nome abbia origine da un eremita di nome "Cane", che all'inizio dell'anno 800 abitava in questi luoghi. Presso il castello della Sala trovò rifugio negli ultimi anni di vita la marchesa Adelaide di Susa, che provvide anche a realizzare un acquedotto, alcuni importanti edifici civili e religiosi e di cui si favoleggia da 900 anni sia ancora nascosto il tesoro e partecipò alla vita religiosa del santuario benedettino di Belmonte ancor oggi attivo a 10 km da Canischio. Molti suoi concittadini emigrarono nei primi del '900 verso la Francia e gli Stati Uniti d'America dove fondarono comunità coese di forte identità. Oggi lo spopolamento montano ha ridotto gli abitanti a 274 persone che triplicano, nei mesi estivi, per effetto del turismo legato alle seconde case.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa della montagna-concerto in quota: info@comune.canischio.to.it

Castagnata ai sapori d'Autunno: <http://proloco%20di%20canischio/facebook>

Festa patronale di San Lorenzo

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Comunale "Dario Donna"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parrocchia San Lorenzo



comune.cantoira.to.it

45°21'N 7°23'E

Popolazione: 562 - Superficie: 23,03 km²
 Altitudine: 775 m s.l.m. - Codice catastale: B637

Sindaco: Franca Vivenza

Anticamente Cantoira si chiamava “Canturia”. Qualcuno fa derivare il nome dalla Centuria Romana che, forse, ebbe sede in questa località; altri pensano che il nome abbia avuto origine dalla Cantoria degli antichi monaci del luogo. Cantoira seguì le sorti della Castellania di Lanzo e, intorno al 1350 fu dominio dei Visconti di Baratonia. Verso il 1724 venne infeudata a Carlo Emanuele Ripa di Guaglione. Dall’inizio del XIX secolo le sue vicende politiche, economiche e sociali furono legate a quelle del Regno Sabauda. Oggi è un ridente comune montano sede di gradevoli vacanze estive e invernali con possibilità di fare sport e passeggiate all’aria aperta.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Fiera dell’artigianato tipico
 Festa patronale dei Santi Pietro e Paolo
 La battaglia delle “reine”(regine delle mucche)

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell’infanzia e primaria
 Farmacia Santa Cristina

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Ruderi del castello
 Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo
 Oratorio di Santa Croce
 Santuario di Santa Cristina
 Ecomuseo Antica Miniera di Talco “Brunetta”



comune.caravino.to.it

45°24'N 7°58'E

Popolazione: 916 - Superficie: 11,54 km²
Altitudine: 257 m s.l.m. - Codice catastale: B733

Sindaco: Clara Angela Pasquale

Caravino è un piccolo centro che si trova nel Canavese nord-orientale. Sorto su di un pianoro morenico di fronte all'imbocco della Valle d'Aosta e alla rettilinea morena della Serra, è dominato dall'alto dal Castello di Masino (altitudine 430 m.), che fa parte del Comune dal 1929. Caravino ha una conformazione prevalentemente collinare, con una piccola percentuale di territorio pianeggiante.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Giornata del panorama FAI

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell'infanzia e Primaria

Biblioteca Civica.

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello di Masino

Chiesetta di San Giacomo

Chiesetta di San Rocco

Chiesetta Madonna delle Grazie

Chiesetta campestre dedicata a San Solutore

Parrocchiale di San Solutore

Chiesetta di S. Lorenzo Martire

Monumento ai Caduti delle Guerre

Targa in bronzo dedicata al Capitano degli Alpini Federico Saudino.



comune.carema.to.it

45°35'N 7°49'E

Popolazione: 766 - Superficie: 10,26 km²
 Altitudine: 349 m s.l.m. - Codice catastale: B762

Sindaco: Flavio Vairo

Il paese è situato nella conca morenica. Il territorio è segnato da un'imponente serie di terrazzamenti strappati alla montagna e coltivati a vite. Vi si trova il vecchio borgo di origine medievale, con le sue viuzze e le case in pietra addossate tra loro. I pergolati, sorretti per ampia parte, dalle tipiche colonne di pietra e mattoni imbiancate con la calce, denominate in lingua piemontese "tupiun", costituiscono l'aspetto più caratteristico del paesaggio. Vi si produce un vino di grande sostanza e tradizione denominato appunto Carema.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa dell'uva e del vino Carema
 Fiera di Primavera
 Concerto dei vigneti

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio medico;
 Scuola dell'infanzia e primaria "Istituto Comprensivo Settimo Vittone – Carema";

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

La Via Francigena
 Alpe Maletto
 Castello di Castruzzone
 La frazione Airale
 Il sentiero dei vigneti
 Il borgo
 Le antiche cantine di Carema (Crote)



comune.casalborgone.to.it

45°08'N 7°56'E

Popolazione: 1.886 - Superficie: 20,13 km²
Altitudine: 205 m s.l.m. - Codice catastale: B867

Sindaco: Francesco Cavallero

La prima attestazione scritta di un insediamento nell'attuale territorio di Casalborgone risale a un diploma, redatto il 7 maggio 999, con cui il vescovo di Vercelli ottenne dall'imperatore Ottone III, oltre ai possedimenti confiscati ad Arduino d'Ivrea, la conferma di altre località, alcune situate nell'area collinare a sud del Po, già precedentemente concesse all'episcopato vercellese. Il castello, risalente al duecento è stato interamente ristrutturato nel primo cinquantennio del XX secolo.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

La Sagra del Pisello
Festa della Valle Chiapini
Festa dei Ceci (Valle Frascherina di Casalborgone)
Festa dell'Abbadia

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Micronido "Il Paperotto"
Scuola Materna Statale "Carlo Bruna"
Scuola Media Statale
Casa di Riposo Fondazione Rippa Peracca
Farmacia del Castello
Biblioteca Civica

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parrocchia di San Carlo Borromeo



comune.cascinette.to.it

45°29'N 7°54'E

Popolazione: 1.533 - Superficie: 2,17 km²
 Altitudine: 239 m s.l.m. - Codice catastale: B953

Sindaco: Piero Osenga

L'origine del nome "cascinette" è da ricercare nel termine "cassina" o cascina, cioè l'azienda agricola e trae origine dagli antichi casolari con tetti in paglia, detti bent, costruiti dagli abitanti di Chiaverano come base d'appoggio per i loro campi ubicati nella piana. Cascinette d'Ivrea ha perso quasi del tutto l'impronta originaria di paese agricolo, assumendo quella di centro urbano residenziale situato nella periferia eporediese. A Cascinette hanno sede piccole aziende operanti nel settore del commercio e dell'artigianato.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale di Sant'Antonio

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Asilo nido privato "Il Girasole"

Scuola Materna non Statale "Opera Pia Rossa Casale"

Scuola Elementare Statale "V. Bachelet"

Ambulatorio Medico "Dott. Foti Aldo"

Ambulatorio Medico "Dott. Vitale Mauro"

Farmacia Dr. Orlacchio

Biblioteca Civica

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parrocchia di Sant'Antonio da Padova



comune.castagnetopo.to.it

45°11'N 7°53'E

Popolazione: 1.787 - Superficie: 11,47 km²
Altitudine: 473 m s.l.m. - Codice catastale: C045

Sindaco: Danilo Borca

Il Comune è formato da numerose borgate che sorgono sulla collina di fronte a Chivasso. Nei secoli successivi al settecento il paese ha vissuto la vita tranquilla di un borgo agricolo e data la sua posizione collinare non è stato interessato dall'espansione industriale del resto del chivassese. Di particolare interesse sono il castello, costruito per rimpiazzare la fortificazione distrutta nel 1705, e soprattutto la chiesa romanica di San Genesio che si trova in una zona boscosa, a poca distanza dal paese. Fondata nel XII secolo, conserva della costruzione originaria il coro, il campanile e le due absidi, mentre la facciata e le pareti laterali sono state completamente ricostruite all'inizio del '900.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Rievocazione storica della gara di motociclismo in salita

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Farmacia Sant'Anna di Castagneto Po
Scuola dell'Infanzia "C. Collodi"
Scuola Elementare "M. Vogliotti"
Biblioteca comunale "Nelson Mandela"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Il Castello (Villa Ceriana)
Villa Cimena
Riserva naturale speciale del Bosco del Vaj
Chiesa parrocchiale di San Pietro
Santuario di San Genesio



comune.castellamonte.to.it

45° 22' 55" N, 7° 42' 38" E

*Popolazione: 9.946 - Superficie: 38,71 Km²
Altitudine: 343,17 m s.l.m.- Codice catastale: C133*

Sindaco: Pasquale Mario MAZZA

CASTELLAMONTE possiede un patrimonio naturale e culturale che qualifica la cittadina situata nel Canavese Nord Occidentale, nota per la sua produzione di ceramiche artistiche ed artigianali. I castellamontesi sono distribuiti fra il capoluogo e le sue otto frazioni, Campo, Muriaglio, Filia, Sant'Anna Boschi, Preparetto, Sant'Antonio, San Giovanni, Spineto. Fa parte della Comunità Montana Valle Sacra, Dora Baltea.

E' gemellata con Saint Amand En Puisaye (Francia) per l'affinità concernente la produzione ceramica. Gran parte del territorio si adagia su digradanti colline; dall'altura su cui sorge il castello dei Conti San Martino, si gode uno splendido panorama che abbraccia i monti della Valle d'Orco e Soana e tutta la pianura circostante.

Le particolari caratteristiche delle argille castellamontesi sono note sin dall'antichità. I primi reparti risalgono all'età del Bronzo, altre testimonianze fanno pensare che anche i Salassi impiegassero le argille locali per produrre manufatti di uso quotidiano. A seguire il lavoro del ceramista diventò un vero e proprio mestiere. L'Ottocento consacrò alla storia la rinomanza delle ceramiche castellamontesi per la loro funzionalità, alto grado estetico e l'impiego di materiali di ottima qualità, estratti dalle numerose cave presenti nella collina piemontese.

Il Comune di Castellamonte, che da sempre favorisce e sostiene la tradizionale attività del vasellame, della stoviglieria e delle famose stufe, aderisce dal 1999 all'Associazione Italiana Città della Ceramica, promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico, che si prefigge lo scopo di creare una rete nazionale ove esiste una significativa attività di antica tradizione ceramica, con l'obiettivo di tutelare, valorizzare e salvaguardare la ceramica artistica ed artigianale.

Nel periodo estivo il Comune organizza la Mostra della Ceramica, giunta alla 59^a Edizione, per la quale è attribuita il riconoscimento di qualifica nazionale.

La Mostra ha raggiunto una risonanza nazionale ed internazionale, ospitando i più noti ceramisti italiani ed internazionali, esponendo opere d'arte che mettono in evidenza la ricerca sia stilistica che tecnologica

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Mostra della Ceramica

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ospedale Civico, Casa di Riposo Domenica Romana e Soggiorno Primavera, Casa di Cura Atena, Scuola dell'Infanzia "Maria e G.B. Giraudò", Scuola dell'Infanzia Musso, Scuola Primaria Spineto e Scuola Primaria di Castellamonte, Scuola Media Cresto, Liceo Artistico Statale "Felice Faccio"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Fornace Pagliero, Casa Gallo, Rotonda Antonelliana, Campanile Romanico dell'Antica Chiesa Parrocchiale, Chiesa Parrocchiale dei SS Pietro e Paolo, Palazzo Antonelli, Palazzo Botton, l'Arco di Arnaldo Pomodoro.



comune.castelnuovonigra.to.it

45°26'N 7°42'E

Popolazione:438 - Superficie:28,38 km²
Altitudine:828 m s.l.m. - Codice catastale: C241

Sindaco: Danilo Giovanni Chiuminatti

Il castello fu costruito, intorno al 1100 nella zona in cui erano già preesistenti i resti di un'antichissima fortificazione o torre di segnalazione, di cui si individuano ancora tracce sulle fondamenta. Le azioni di guerra del 1500 danneggiarono gravemente la struttura dell'edificio principale, tanto da costringere il proprietario conte Pompeo I, nell'anno 1611, ad acquistare un palazzo nella vicina Castellamonte.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sagra del Narciso

Concorso Nazionale "Il Presepe e i suoi Personaggi Tradizione e Contemporaneità"

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Farmacia "Valle Sacra" Dr. Barresi Claudio

Scuola Materna non statale "Poma e Revelli"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parrocchia di Castelnuovo Nigra

Castello di San Martino

Chiesa della Madonna della Guardia

Chiesa parrocchiale di San Sebastiano

Santuario della Visitazione

Presepi Murali



comune.cavagnolo.to.it

45°15'N 8°4E

Popolazione: 2.114 - Superficie: 12,33 km²
Altitudine: 155 m s.l.m. - Codice catastale: C369

Sindaco: *Andrea Gavazza*

Il comune di Cavagnolo è situato sulle colline del Monferrato settentrionale, a circa 40 chilometri da Torino. Il centro, in pianura della Val Cerrina, è attraversato dalla SP590. Il territorio è prevalentemente collinare e presenta molte frazioni e borgate.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa patronale: prima domenica di agosto

Confluenze Festival: giugno - luglio

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca civica di Cavagnolo - Piazza Vittorio Veneto

Ambulatorio ASL TO4 - Via della Stazione

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Abbazia di Santa fede

Chiesa di San Secondo

Centro Culturale Cesare Martini

Villa Martini

Riserva Naturale della Confluenza della Dora Baltea (SIC Baraccone)

Riserva MAB Unesco Collina Po



comune.ceres.to.it

45°18'47"N 7°23'19"E

Popolazione: 1.026 - Superficie: 28,05 km²
 Altitudine: 704 m s.l.m. - Codice catastale: C497

Sindaco: Davide Eboli

Storicamente il paese ha sempre seguito le vicende di Lanzo. Molto importante sia per il turismo che per i collegamenti con il capoluogo è la costruzione della linea ferroviaria Torino-Ceres.

Nel 1920 la Torino-Ceres è la prima ferrovia al mondo ad adottare la trazione elettrica a corrente continua ad alta tensione (4000 V). Nel corso del XX secolo, come molti altri paesi di montagna, anche Ceres ha subito un progressivo spopolamento: basti pensare che si è passati dai 2203 abitanti del 1901 ai 939 del 1991. A Ceres hanno sede gli uffici legali ed amministrativi dell'Unione Montana dei Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Presepiando

Festa Patronale di Santa Maria Assunta

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Farmacia Ricaldone

Servizio di Guardia Medica

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° Grado Statale "L. Murialdo"

Biblioteca Comunale "Melissa"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Cappella della Sacra Sindone

Chiesa parrocchiale dell'Assunta

Cappella di Santa Cristina

Cappella Madonna degli Angeli



comune.ceresolereale.to.it

45°26'N 7°14'E

Popolazione:164 - Superficie:99,82 km²
 Altitudine:1.620 m s.l.m. - Codice catastale:C505

Sindaco: Alex Gioannini

Il paese è di probabile origine Celtica e conserva alcune tracce della dominazione Romana. Una tappa fondamentale nella storia di Ceresole Reale risale agli anni compresi tra il 1925 ed il 1931, quando fu eretta l'imponente diga dell'A.E.M. di Torino. Secondo la tradizione locale, nella conca di Ceresole già in epoca remota esisteva un lago, ma si prosciugò a causa della rottura del diaframma di rocce che chiudeva l'imbocco delle Scalee. L'odierno bacino costituisce invece una delle principali attrattive turistiche locali. Ceresole Reale occupa l'alta valle Orco che è incuneata tra il massiccio del Gran Paradiso e le Levanne. Raggiunge la massima altezza con la Levanna Centrale a quota 3.619 m s.l.m.. Il paese è limitrofo al Lago di Ceresole. Oltre l'abitato la Strada statale 460 continua a salire e raggiunge il Colle del Nivolet, passando per i laghi artificiali Serrù e Agnel.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

<http://www.royalmarathon.com/>

<http://www.kvceresolereale.it/>

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca della Montagna "Gianni Oberto"

Scuola Elementare non Statale

Dispensario Farmaceutico

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parrocchia

Ferriera medievale

Fonti minerali

Colle di Nivolet

Lago Agnel

Lago di Ceresole

Lago Serrù

Vallo Alpino nell'Alta Valle Orco

Chiesa Angelo Custode,

Chiesa del Carmine

Chiesa di San Lorenzo

Chiesa Maria Ausiliatrice

Chiesa Parrocchiale San Nicolao

Museo "Homo et Ibex"

Centro Visitatori del Parco Nazionale

Cappella della Madonna degli Angeli

Cappella di San Rocco



comune.chialamberto.to.it

45° 22' 0" N, 7° 20' 0" E

Popolazione: 366 - Superficie: 35,01 Km²
 Altitudine: 875 m s.l.m. - Codice catastale: 604

Sindaco: Bonadé Bottino Adriano

Opinione comune ed unanime è che il nome CHIALAMBERTO, che in dialetto suona Cialambèrt, stia ad indicare il luogo dove sorgeva la casa di una famiglia, i Lamberto o Lamberti, Fino al 30 settembre 1831 quello che è oggi il comune di Chialamberto era suddiviso in tre comuni: Vonzo, Mottera e Chialamberto[3]: quest'ultimo, sebbene meno popolato degli altri due, grazie alla sua posizione centrale ed al fatto di essere sede di parrocchia e dotato dell'albo pretorio, divenne capoluogo comunale.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale del Primo Maggio S.S. Filippo e Giacomo
 "Fera ad Cialambert"
 Borgo Alpino Vonzo

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Comunale
 Ambulatorio medico
 Dispensario Farmaceutico

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castej d'le rive a Vonzo
 Madonna Del Ciavanis
 Roc d'le Masche



comune.chiaverano.to.it

45°29'59"28 N / 07°54'13"32 E

Popolazione: 2.058 - Superficie: 11,98 km²
 Altitudine: 237 m s.l.m. (min.) / 792 m s.l.m. (max)
 Codice catastale: C624

Sindaco: Maurizio Fiorentini

Chiaverano si trova nell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, uno degli anfiteatri glaciali più antichi e grandi d'Europa. La particolarità geologica della zona ha la sua massima espressione nelle colline di roccia levigata e nei numerosi laghi glaciali del territorio, di cui il più grande è il lago Sirio. Il comune è stato fondato dal Vescovo di Ivrea nel 1251 dall'unione dei borghi di Bienca, Sessano, Bellesano e Chiaverano ubicati nei dintorni della castellata di cui ancora oggi è possibile vedere i ruderi. Di particolare importanza rimane tutt'oggi l'area dell'antico borgo di Sessano con la Chiesa Romanica di Santo Stefano, unica nel suo genere, e il giardino medievale di erbe aromatiche e officinali. Particolarmente rinomati sono i rosmarini, che a Chiaverano crescono rigogliosi grazie al particolare microclima creato dalla Serra Morenica.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Giugno: - Chapeau - Festival degli artisti di strada (<https://www.facebook.com/chapeaufestival>)
 Luglio: - A Night Like This Festival – Festival musicale (<http://anightlikethisfestival.com>)
 Settembre: - Oasis Photocontest- Premio Internazionale di fotografia naturalistica
 Giornate del Rosmarino

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI

Ambulatorio Medico
 Scuola Materna
 Scuola Elementare
 Biblioteca Comunale
 Teatro Bertagnolio
 Infopoint Scopri Chiaverano

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Lago Sirio
 Acquedotto romano
 Museo Bottega del Frer
 Chiesa Romanica di Santo Stefano
 Chiesa parrocchiale di San Silvestro e Campanile
 Organo Giovanni Bruna
 Scalveis
 Torre della Bastia



chiesanuova.to.it

45°25'N 7°39'E

Popolazione: 236 - Superficie: 4,12 km²
Altitudine: 664 m s.l.m. - Codice catastale: C629

Sindaco: Piervanni Trucano

Il paese, di origine medioevale, è situato presso il torrente Riale, sul versante meridionale del Monte Quinzeina, nella parte più occidentale della Valle Sacra. Sorge su un terrazzo naturale e costituisce uno dei più suggestivi punti panoramici della valle stessa. Fu feudo dei San Martino di Castelnuovo che, dal 1400, assunsero il titolo di Chiesanuova.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa di Santa Maria Maddalena

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Comunale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Cappella della Consolata

Cappella di San Rocco

Parrocchiale di Santa Maria Maddalena



comune.chivasso.to.it

45° 11' 0" N, 7° 53' 0" E

Popolazione: 26.908

Superficie: 51,24 km²

Altitudine: 310 m s.l.m.

Codice catastale: C665

Sindaco: Claudio Castello

Chivasso è uno dei principali centri della Città metropolitana di Torino ed è la città di riferimento del Chivassese, una zona omogenea di 100.000 abitanti e 24 Comuni, che è una delle 11 aree in cui è suddivisa la città metropolitana.

Si trova in uno snodo ferroviario (linee per Torino, Milano, Casale, Ivrea-Aosta ed Asti, quest'ultima attualmente sospesa) e stradale con 3 svincoli (Chivasso Ovest, Centro ed Est) sull'autostrada Torino-Milano in cui confluiscono la strada statale 26 della Valle d'Aosta, le strade provinciali 590 e 458 dalle colline chivassesi e dal Monferrato, 97, 92 e 81 dal Basso Canavese, 11 e 31bis dal Vercellese.

Da Chivasso si dirama dal Po il Canale Cavour costruito fra il 1863 ed il 1866 per irrigare le risaie: si estende per 80 km fino al Ticino ed è il terzo in Italia per lunghezza.

Chivasso è una città accogliente e dinamica, ricca di eventi e manifestazioni, completa di servizi e generosa nell'offerta culturale.

La Città vanta antiche origini: fino al 1435 è stata la capitale del Marchesato del Monferrato sotto le dinastie degli Aleramici e dei Paleologi, poi è passata sotto il dominio dei Savoia e si è distinta per l'eroica resistenza contro le truppe francesi durante l'assedio del 1705. Il 19 dicembre 1943 vi è stata firmata esponenti della Resistenza delle valli alpine la Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine, meglio conosciuta come Dichiarazione di Chivasso, che postulava la realizzazione di un sistema politico federale e repubblicano su base regionale e cantonale, fondato sulle autonomie politico-amministrative, culturali-scolastiche ed economiche.

Nel centro storico, caratterizzato dai portici medievali, spiccano il Duomo di Santa Maria Assunta (1400) con la sua preziosa facciata in cotto di stile tardogotico e la Torre ottagonale, residuo del poderoso castello eretto nel XII sec. dai Marchesi del Monferrato.

Tipici di Chivasso sono i famosi "Nocciolini": minuscoli dolcetti fatti con nocciole Piemonte, zucchero ed albume d'uovo.

Infine la città ospita il mercoledì un mercato settimanale che è il quinto in Piemonte per numero di bancarelle con un importante settore destinato ai produttori ortofrutticoli che si effettua anche il sabato.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale del Beato Angelo Carletti, Feste dei Borghi e delle Frazioni, Carnevalone di Chivasso, Festa dei Nocciolini, Festival Internazionale di Letteratura

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ospedale Civico, Sportello turistico Città di Chivasso, Biblioteca MoViMente

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sentiero Berruti, Via Francigena piemontese, Parco del Bricel, Il Duomo, la Torre Ottagonale, Palazzo Einaudi, Palazzo di Santa Chiara, Chiesa di Santa Maria degli Angeli, Santuario della Madonna di Loreto, Lapis Longus, Edificio d'imbocco del Canale Cavour, Chiesa SS Giovanni Battista e Marta, La Mandria, Chiesa S. Giovanni Evangelista, Palazzo Tesio, Chiesa SS Giovanni Battista e Rocco



comune.ciconio.to.it

45°20'N 7°46'E

Popolazione: 394 - Superficie: 3,16 km²
Altitudine: 273 m s.l.m. - Codice catastale: C679

Sindaco: Fabrizio Ferrarese

Le origini del toponimo Ciconio sono fatti risalire da alcuni da Cichum (per Vicum e Castrum, ossia Villaggio e Luogo fortificato), altri ne fanno risalire l'etimo da Ciconium o Ciconiam, che indicano rispettivamente un lungo legno usato in sostituzione della corda per attingere l'acqua dalle cisterne ed una lunga trave utilizzata in guerra per abbattere le fortificazioni.

Il più antico documento che parla di Ciconio è una donazione del 1019 che attesta il passaggio del Borgo dal Marchese Ottone Guglielmo d'Ivrea all'Abbazia di Fruttuaria.

Del periodo medievale rimane oggi come testimonianza soltanto il campanile romanico della Chiesa Parrocchiale, dedicata ai santi Pietro e Paolo.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale dei santi Pietro e Paolo

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Civica "Don Andrea Oberto"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Cappella di San Grato

Oratorio di San Rocco

Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo



comune.cintano.to.it

45°26'N 7°41'E

Popolazione: 257 - Superficie: 4,93 km²
 Altitudine: 646 m s.l.m. - Codice catastale: C711

Sindaco: Daniela Contini

Il comune si trova al centro della Valle Sacra. Possiede la frazione del Santuario di Piova che è uno dei più importanti monumenti religiosi del territorio piemontese. L'intera superficie è rivestita da prati permanenti, pascoli e boschi, che le conferiscono un'immagine pittoresca. Le sue altitudini variano da un minimo di 500 m ad un massimo di 1300 m circa. Il capoluogo, situato a 646 m di quota, si adagia sopra una balza verde.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sagra del Malpasso
 Festa Patronale di San Giovanni Battista

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Casa di Riposo

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Cappella di San Rocco
 Parrocchiale di San Giovanni
 Santuario di Piova
 Cappella di Sant'Ignazio
 Basilisco
 Villa Aurora



www.cirie.net

Popolazione: 18.523 - Superficie: 17,73 km²

Altitudine: 344 m. s.l.m.

Codice catastale: C722

Sindaco: Loredana Devietti Goggia

La Città di Ciriè (Siriè in piemontese) è un comune di circa 19.000 abitanti della Città Metropolitana di Torino, da cui dista 21 chilometri e alla quale è collegata da un moderno raccordo che porta all'aeroporto "Sandro Pertini" di Caselle.

L'antico nome "Cerretum" e gli avanzi di epoca romana la dicono sorta al tempo della conquista romana della Gallia Cisalpina, grazie alla sua posizione strategica, tra il torrente Banna e la Stura, allo sbocco di tre Valli e a cavaliere di un nodo stradale importantissimo.

Il trinceramento romano esistente sul territorio era attorniato da foreste con grande quantità di cerri: forse per questo, in conformità al costume romano, l'accampamento venne chiamato "Castrum Cerreti", nome modificatosi in Ciriacum con l'avvento del cristianesimo, in onore del Santo protettore, San Ciriaco.

Ciriè nel medioevo fu conquista dei Savoia, la cui discendente Margherita diede inizio ad un periodo di grande prosperità. A seguito di uno scambio di concessioni terriere, nel 1576 la Castellania passò alla casa dei Marchesi D'Oria, che pose la sua residenza in Ciriè come luogo principale dei suoi feudi e vi dimorò sino agli inizi del 1900.

Il Re Vittorio Emanuele III, con decreto datato 8 giugno 1905, concesse a Ciriè il titolo di Città "... dichiariamo inoltre che alla stessa Città spetta il diritto di fare uso della stemma civico che è di rosso alla croce d'argento accantonata al primo e al quarto punto da una torcia accesa d'oro...".

Attualmente Ciriè è un importante centro commerciale, industriale, agricolo e di servizi, con una particolare attenzione alla cultura e una spiccata vocazione turistica che, grazie anche a edifici prestigiosi, protagonisti della vita culturale della Città e sede privilegiata di mostre ed eventi, si sta progressivamente ampliando e attira ogni anno un consistente numero di visitatori.

Ciriè è parte del circuito Città del Bio, ed è una delle stazioni più importanti della Ferrovia Torino-Ceres, che ha raggiunto Ciriè nel 1869 e che nel 1921 fu la prima ferrovia al mondo ad adottare la trazione elettrica a corrente continua ad alta tensione.

Tra le tante bellezze di Ciriè, ricordiamo anche il Duomo di San Giovanni, la Torre di San Rocco, la Chiesa di San Giuseppe, la Chiesa di San Martino e quella di Loreto, oltre alla stupenda Cappella di Robaronzino, del XVII secolo.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Fiera dell'Annunziata – Fiera primaverile; Ciriè in Fiore; Senza Etichetta; Palio dei Borghi; Lunathica; Vino Jazz e Chiaro di Luna; Festeggiamenti Patronali di San Seriè; Fiera Agricola di San Martino; "Funghi in piazza" e "Festeggiamenti di Borgo Loreto".

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ospedale e servizi locali dell'ASL TO4; Biblioteca Civica; Informagiovani; Piscina Comunale; Teatro Magnetti; CISA - Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente; CIS – Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali Ciriè; Ferrovia Torino Ceres; Unione dei Comuni del Ciriace e del Basso Canavese; Istituto Comprensivo Ciriè I; Istituto Comprensivo Ciriè II

SITI CULTURALI O NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO

Palazzo D'Oria; Villa Rimmert; Duomo di San Giovanni Battista; Chiesa di San Giuseppe; Chiesa di San Martino di Liramo; Chiesa di Loreto; Chiesa del Santo Sudario; Chiesa dello Spirito Santo Chiesa di Robaronzino; Torre di San Rocco; Pista ciclabile "Corona Verde"; Pista ciclabile Stouring.



comune.coassolo.to.it

45° 17' 55,32" N; 7° 27' 41,40" E

Popolazione: 1500 abitanti

Superficie: 27,88 Km2

Altitudine m s.l.m.: 742 m s.l.m.; minima: 519;
massima: 2.207 - Codice catastale: C801

Sindaco: Bonino Guido

Il territorio Comunale è dominato dalle cime della Vaccarezza (metri 2203) e Angiolino (metri 2168) con un panorama che, nelle giornate serene, spazia dalle Alpi Marittime alle Alpi Cozie con il Monviso, dal Gruppo del Gran Paradiso, con in lontananza le vette della Val d'Aosta, fino al Gruppo del Rosa. Stupenda la vista sulla pianura, sulla Comune di Torino e sul Canavese. I pendii dei rilievi montani sono caratterizzati da numerosi alpeggi e malghe, circondati da rinomati pascoli e una fitta rete di inediti itinerari con scorci panoramici inconsueti.

L'offerta culturale del paese propone inoltre storici affreschi in chiese e cappelle della fine del secolo XV. L'origine del toponimo Coassolo è per molti legato alla leggenda secondo la quale, durante l'epidemia di peste nera del 1300, era sopravvissuto un solo abitante che urlava la sua disperazione: "Sö qua söl" ("Sono rimasto il solo"); altri ritengono che il nome è legato al caratteristico campanile solitario che domina l'altura sopra la chiesa parrocchiale. Storicamente, in base a scritti conservati negli Archivi di Stato e della Curia Vescovile, è attendibile l'origine romana del nome: deriverebbe da "Coactus" (non libero, prigioniero), legato al fatto che la nostra zona, come altre località montane piemontesi, erano utilizzate come luoghi di detenzione e/o esilio per i prigionieri comuni e di guerra.

Coassolo Torinese ha vissuto la sua storia sempre legata alla vicende di Lanzo fin dal lontano 1159, quando Federico Barbarossa era padrone di gran parte delle vallate alpine del Piemonte. Sotto i Savoia, nel 1354 compare l'indicazione "Coatiolium" e dal 1557 al 1615 il borgo Coatiolium è posto sotto il feudo del Marchese d'Este. Nel 1615 Coassolo ha un proprio Castellano, fino al 1792, quando Vittorio Amedeo II lo pone sotto il feudo dei conti Milanese. Seguono altre varie dominazioni, fra cui quella francese, fino all'avvento del regno Sardo-Piemontese. Nel 1863 Coassolo assume il predicato di "Torinese". Molto più recente l'attribuzione dello stemma comunale e del gonfalone

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale di San Nicolao (novembre), Festa di San Pietro e Paolo (giugno), Sagra della Mela (ottobre), Il "Rolu" dei neo diciottenni (gennaio)

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Struttura ospitante Baby Parking; Scuola materna "La collina del sole"; Scuola elementare "Riccardo Peretti Griva"; Ambulatori medici ubicati a Coassolo San Nicolao; Farmacia Chimica Erboristeria Coassoles; Dispensario Farmaceutico; Biblioteca "Alessandro Galante Garrone"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa Parrocchiale di San Nicolao; Torre campanaria; Campanile e chiesa di San Pietro; Cappella dedicata alla Beata Vergine delle Grazie; Piloni votivi; Sentiero del Pilon del Merlo



comune.collettertocastelnuovo.to.it

45°25'N 7°41'E

Popolazione: 316 - Superficie: 6,33 km²
 Altitudine: 585 m s.l.m. - Codice catastale: C867

Sindaco: Aldo Querio Gianetto

Il luogo era abitato probabilmente già 8000 anni fa infatti sono state trovate 2 asce in pietra verde (clociti) note per la loro durezza ed infatti esportate in mezza Europa neolitica. Alla fine dell'ottocento, la grande crisi, provoca l'emigrazione di molti collettertesi che vanno in America, Australia, Argentina, Russia, Cina e altri paesi. Molti di loro si dimostreranno abili imprenditori e verranno riconosciuti come instancabili lavoratori ottenendo importanti successi.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale di Sant'Antonio Abate

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola Materna Statale "Pietro e Antonietta Gallo"

Scuola Elementare Statale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello (Sec. XIII)

Parrocchiale di Sant'Antonio Abate

Santuario di Santa Elisabetta

Monumento ai Caduti

Edifici Storici (centro paese)



comune.collettertojiacosa.to.it

45°26'N 7°47'E

Popolazione: 572 - Superficie: 4,59 km²
Altitudine: 280 m s.l.m. - Codice catastale: C868

Sindaco: Ernesto Marco

Colletterto Giacosa è un comune italiano di 581 abitanti della città metropolitana di Torino, in Piemonte, che ha dato i natali a Giuseppe Giacosa, drammaturgo e librettista.

Durante il fascismo, con regio decreto del 28 febbraio 1929, i comuni di Loranzè, Colletterto, Parella, Quagliuzzo e Strambinello vennero fusi in un unico comune denominato Pedanea. Nel dopoguerra, il 23 agosto 1947, i cinque comuni recuperarono la propria autonomia.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

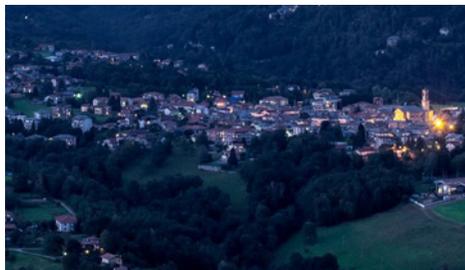
Una Finestra sui Presepi
Carnevale

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Civica "Umberto Cattani"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parco Scientifico Bioindustriale
Torre Campanaria
Torre dei Colomberi
Cappella di Santa Liberata



comunecorio.net

45°19'N 7°32'E

Popolazione: 3250 - Superficie: 41,49 km²
 Altitudine: 625 m s.l.m. - Codice catastale: D008

Sindaco: Susanna Costa Frola

Corio comune di montagna, cerniera e spartiacque tra il Canavese e le Valli di Lanzo, dista meno di 40 chilometri da Torino.

Conta 3400 abitanti ripartiti tra il capoluogo e almeno cinque importanti frazioni caratterizzanti un vasto territorio che si innalza oltre i duemila metri.

Culturalmente viva e frequentata da artisti di chiarissima fama, ha ospitato di recente la mostra internazionale di scultura dedicata alla memoria di Umberto Mastroianni, ed ora con gioia annuncia la nascita, nella sua forma definitiva, del progetto AR.CO. - Arte Corio.

Si tratta di un museo a cielo aperto, un insieme di opere prestigiose.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa D'la Burgá A San Pietro

Corio Agrifest

Sagra del formaggio

Festa del Monte Soglio

Festa delle cipolle ripiene

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Istituto Comprensivo (Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado)

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa di San Genesio

Museo a cielo aperto AR.CO <http://www.artecorio.it>



comune.cossano.to.it

45°23'N 8°00'E

Popolazione: 492 - Superficie: 3,25 km²
 Altitudine m s.l.m.: 346 - Codice catastale: D092

Sindaco: Aurelia SILETTO

Il piccolo territorio comunale di Cossano, collocato nell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, offre ai visitatori in arrivo la vista di un mosaico di vigneti (famosissimi quelli dell'erbaluce), frutteti (in particolare di kiwi e pesche) e boschi che in autunno si colorano di calde gamme di rosso e giallo e fra le foglie cadute fanno trovare meravigliosi "bolè" (funghi).

La presenza sul territorio di reperti archeologici riferibili al periodo Celtico indica la presenza umana stanziale già in epoca antichissima, stupendo esempio ne è la "Pera Cunca" con le sue incisioni coppellari di costellazioni. Cossano è anche il paese della Poesia Contadina; dal connubio tra arte e poesia è nato il MAAP - Museo all'Aperto di Arte e Poesia "Giulia Avetta" - costituito da pannelli in ceramica dislocati lungo le vie del paese e dipinti sulle poesie della maestra, partigiana, sindaco e poetessa Giulia Avetta.

L'attuale nome Cossano deriverebbe dal latino "Cottius" con l'aggiunta del suffisso -anus. Del borgo si trovano informazioni in un documento del 1070, conservato negli archivi del castello di Masino: da quella data, infatti, Cossano partecipa a tutte le vicende del feudo dei Valperga, conti di Masino, poi dei Savoia ed infine della Repubblica Italiana.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sagra del fungo (primo weekend di ottobre)

Rete museale AMI (aperto nei weekend da metà luglio a metà ottobre)

Festa patronale di S. Stefano (prima domenica di agosto)

SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio medico, biblioteca "Renzo Maglione", ufficio postale, supermarket, ristorante, dispensario farmaceutico.

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

MAAP (Museo all'Aperto di Arte e di Poesia), Archivio Storico "Giulia Avetta", Pera Cunca (masso erratico con incisioni), opere "open air" del progetto POLARIS, Chiesa parrocchiale di S.Stefano, forni e pozzi storici.



comune.cuceglio.to.it

Popolazione: 1030 - Superficie: 6,87 km²
Altitudine: 380 m s.l.m - Codice catastale: D197

Sindaco: Sergio Pilotto

È un piccolo comune le cui case, mescolate con verdi vigne, si arrampicano sulla collina dominata dal Santuario della Beata Vergine Addolorata dal cui piazzale si gode di un magnifico panorama. Il tutto è accerchiato dalle bellissime alpi Graie.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale di San Pietro in Vincoli e di Sant'Eusebio

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola Primaria

Biblioteca Civica

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Il Santuario della Beata Vergine Addolorata

La Chiesa delle località Cascine Cuffia

La Parrocchiale



comune.cuorgne.to.it

45°23'25"44 N - 07°39'3"60 E

*Popolazione: 10.102 - Superficie: 19,38 km²
Altitudine m s.l.m.: 414 - Codice catastale: D208*

Sindaco: Giuseppe Agostino Pezzetto

*Via Giuseppe Garibaldi, 9 - 10082 - Cuorgnè (TO) - Tel.: 0124.655111 - Fax.: 0124.651664
email: staff@comune.cuorgne.to.it*

La Città di Cuorgnè sorge su un terrazzo morenico, formato dagli antichi ghiacciai che scendevano dalle alte valli verso la vicina pianura canavesana.

Per tre lati è circondata da una serie di collinette mentre verso Sud- Est invece la Città si affaccia sulla pianura che si estende in direzione di Torino.

Due torrenti scorrono poco lontano dall'abitato principale. L'Orco dalle leggendarie sabbie aurifere ed il Gallenca proveniente dal monte Soglio.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

<https://www.comune.cuorgne.to.it/it-it/avvisi>

<https://www.comune.cuorgne.to.it/it-it/appuntamenti>

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

<https://www.comune.cuorgne.to.it/it-it/vivere-il-comune/cultura>

Ospedale Civile

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Museo Archeologico del Canavese: <https://www.comune.cuorgne.to.it/it-it/vivere-il-comune/cosa-vedere/museo-archeologico-del-canavese-6769-1-59fe6edbc4eb0e44997bdd4def6fcc04>



comune.favria.to.it

45°20'N 7°41'E

Popolazione: 5207 - Superficie: 14,85 km²
Altitudine: 316 m s.l.m. - Codice catastale: D520

Sindaco: Settimio Vittorio Bellone Cappuccio

La cittadina fu abitata dai romani in epoca antica, come testimoniano alcuni rinvenimenti di reperti archeologici. Le prime attestazioni scritte risalgono al 1014. Dopo varie vicissitudini, con la pace di Cherasco, il feudo fu posto sotto la giurisdizione della famiglia sabauda e ne seguì le sorti storiche.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa della Repubblica

Festa patronale dei Santi Pietro e Paolo

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Comunale

Istituto Comprensivo Statale (Scuola Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo Grado)

Ambulatori Medici

Farmacia "Dr. Babando"

Servizi Socio Assistenziali

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello dei Marchesi del Monferrato

Chiesa Parrocchiale (Santi Michele Arcangelo, Pietro e Paolo)

Chiesa di San Pietro Vecchio

Chiesa di San Michele al Castello

Campanile

Cappelle: San Giuseppe, San Rocco, Sant' Antonio, Madonna della Neve, S.S. Annunziata

Parco Martinotti



comune.feletto.to.it

45°18'N 7°45'E

Popolazione: 2.297 - Superficie: 7,89 km²
 Altitudine: 275 m s.l.m. - Codice catastrale: D524

Sindaco: Stefano Filiberto

Feletto sorge nel tratto di pianura canavesana formata dai detriti alluvionali del fiume Orco. Proprio alle furiose piene del vicino torrente l'erudizione ottocentesca ha voluto ricollegare l'origine del nome di questo paese: facendo tali piene spesso piangere gli abitanti del luogo "epiando di pietre i poderi e schiacciando gli alberi da frutto". Dal verbo Flere, verrebbe dunque il nome della località.

Le carte di archivio, in particolare i consegnamenti di beni della Chiesa di Busano ricordano il borgo sin dal 1240. Di certo sappiamo come nei secoli del Medioevo Feletto, unitamente ai luoghi di San Benigno C.se, Lombardore e Montanaro, fosse sotto la giurisdizione dell'abate di Fruttuaria. I paesi appartenenti all'abbazia fruttariense formarono, sin quasi alla metà del Settecento, un'unica comunità, la quale visse momenti storici e politici assai simili. Si trattava, in effetti, di un feudo pontificio soggetto alla Santa Sede; le terre che ne facevano parte furono riscattate dai Savoia solo nel 741 alla conclusione di un'estenuante controversia.

Nel 1318 e nel 1408 gli abati di Fruttuaria concessero agli uomini di Feletto gli Statuti, con successiva conferma nel 1443. Tali concessioni statuarie lasciano trasparire come i medesimi uomini avessero concorso a difendere il proprio borgo durante le passate guerre; di conseguenza venivano loro assegnati terreni per pontificare ulteriormente l'abitato.

Nei tempi più recenti Feletto ebbe riconosciuto il suo sacrificio volto in favore alla resistenza nella Seconda Guerra Mondiale con la medaglia di bronzo al valore militare nel Luglio del 1984 tramite decreto del presidente della repubblica Sandro Pertini.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale di San Vittorino
 Anniversario della Liberazione

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell'Infanzia e Primaria Statale
 Ambulatorio Medico
 Farmacia Antonini
 Biblioteca

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Il Torrione
 Parrocchiale dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Maria Assunta
 Chiesa della Madonna del Carmine
 Chiesa della Madonna del Rosario
 Chiesa della Madonna delle grazie di San Pietro
 Museo dell'Oro
 Cappella di San Bernardo

Piazza Martiri Felettesi,4 - 10080 Feletto (TO) - Tel.: 0124.490547 - Fax: 0124.490257
 email: info@comune.feletto.to.it - pec: protocollo.feletto@pec.it



comune.fiano.to.it

45°13'N, 7°31'E

Popolazione: 2.667 - Superficie: 12,19 Km²
Altitudine: 429 m s.l.m. - Codice catastale: D562

Sindaco: Luca Casale

Fiano è situato ai piedi delle prime elevazioni della catena alpina, a Nord-Ovest di Torino. Il territorio comunale, che culmina con il Monte Corno (1.226 m s.l.m.), è diviso abbastanza nettamente in tre zone.

Andando da nord a sud si incontra innanzitutto un'area montana, che comprende la zona occidentale del vallone del Rio Tronta; segue una zona pianeggiante e densamente abitata dove sorgono il capoluogo e una frazione di un certo rilievo, Grange di Fiano. L'estremo lembo sud-orientale del comune è lievemente ondulato e fa parte del Parco regionale La Mandria.

Il corso d'acqua più rilevante del comune è il torrente Ceronda, del quale è tributario il già citato Rio Tronta, che vi confluisce appena ad ovest del capoluogo.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Asilo Nido Familiare "La Tana del Riccio"

Scuola dell'infanzia "C.Borla"

2 Ambulatori medici

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello

Cappella di San Rocco

Cappella di Sant'Anna

Parrocchiale San Desiderio

Parco Regionale La Mandria



comune.fioranocanavese.to.it

45° 28' 6,67"N - 7° 49' 54,27"E

Popolazione: 782 - superficie: 4,32 Km²
Altitudine: 256 s.l.m. - Codice catastale: D608

Sindaco: Lamberto Marchesin

Fiorano Canavese è posto in una piana verdeggiante ai piedi delle colline moreniche, protetto dalla collina di Cordola ricca di vigneti e sentieri, segnati da rilevamenti di insediamenti preistorici e romani.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale S. Dalmazzo - 1 domenica dicembre

Festa Madonna della Neve - 27 Luglio

Carnevale - Festa dei bambini

Festa del bollito misto

Festa dei Matrimoni (50 anni)

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio medico infermieristico, dispensario farmaceutico

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello dei Mola di Larissè, Chiesa Parrocchiale e ponte romano, Chiesa della Madonna della Neve, Cimitero Antico, ruderi del castello di Cordola (X – XII sec.), Torchio Antico



comune.foglizzo.to.it

Popolazione: 2.329 - Superficie: 15km²
 Altitudine: 247m s.l.m. - Codice catastale: D646

Sindaco: Fulvio Gallenca

Sede di stanziamenti romani in epoca imperiale, fu centro di notevole importanza nel primo medioevo. Dal secolo XII appartenne ai Conti di Biandrate, che edificarono il Castello passato al Comune nel '800 ed attualmente sede del Municipio, dove si possono ammirare gli affreschi e gli splendidi soffitti a cassettoni lignei realizzati nel '500. Di notevole importanza è la Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena, costruita a metà'700 sui progetti di Bernardo Vittone, con il suo campanile alto 55,5 metri, il più alto della diocesi di Ivrea ed il secondo del Canavese.

Attualmente sede di aziende agricole ed attività terziarie, nel dopoguerra Foglizzo era famosa per la coltivazione della saggina e la successiva lavorazione per la produzione di scope, che venivano esportate in tutto il Piemonte e nella vicina Francia. Oggi tale lavorazione sopravvive per la volontà di pochi artigiani e grazie all'ecomuseo della scopa in saggina. La cucina è ricca di piatti della tradizione contadina come i fagioli con le cotiche, cotti in pignatte di terra cotta durante il periodo di Carnevale, e prodotti locali come il salame di patata. Fra i dolci si possono gustare i canestrelli e le paste di meliga. Manifestazione sportiva degna di nota è la "4 giorni Internazionale di Foglizzo", che si svolge tutti gli anni a fine agosto a partire dal 1962. Consiste in una corsa podistica non competitiva, che si sviluppa su tracciati diversi ogni giorno e di diversa difficoltà (10, 21 o 42 km) lungo le strade del Canavese.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Carnevale di Foglizzo; Sagra del Cousot; Festa patronale di Santa Maria Maddalena; 4 Giorni Internazionale di Foglizzo; Fiera di Santa Caterina.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Civica
 Poste Italiane
 Farmacia
 CRI delegazione di Foglizzo; RSA e Hospice di Foglizzo
 Scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I grado

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello dei Biandrate
 Museo "Dalla saggina alla scopa"
 Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena
 Rotonda di San Giovanni Decollato
 Mulino Querio

Il paese è attraversato dall'itinerario escursionistico "Tra Orco e Anfiteatro Morenico" incluso nella rete del patrimonio escursionistico regionale



comune.fornocanavese.to.it

45°21'N 7°35'E

Popolazione: 3379 - Superficie: 16,5 km²
 Altitudine: 584 m s.l.m. - Codice catastale: D725

Sindaco: Alessandro Giacomo Gaudio

Secondo un'antica leggenda, il comune di Forno Canavese sorge sui resti di un remoto paese, Paluc, che all'improvviso sprofondò per un cedimento del terreno, causato dalle abbondanti falde sotterranee presenti nell'area. Di certo il territorio su cui oggi si sviluppa l'abitato fornese vede insediamenti umani molto antichi; si segnala la presenza di un Menhir di età paleolitica. Fino al V sec. a. C. fu abitato dai Salassi che vennero poi sottomessi dai Romani. La presenza romana è testimoniata dal ritrovamento di due lapidi funerarie di donne, Cornelia e Alfia, appartenenti alla famiglia Tertulla. Nei secoli dell'Alto Medioevo sul territorio si insediarono i Longobardi e poi i Franchi; Forno, con il Canavese, fece parte della "marca d'Ivrea". A partire dal sec. XII con i Conti del Canavese il feudo era soggetto alla giurisdizione del Marchese di Monferrato e ci sono ancora tracce di questa presenza. La dipendenza di Forno dalla vicina Rivara è testimoniata fin dal Medioevo dal nome: Furnus Riparie (Forno di Rivara). A partire dal 1300 la comunità cercò di ottenere maggiore autonomia ma, con il trattato di Cherasco del 1631 passò ai Savoia, con le terre della castellata di Rivara. Divenne finalmente Forno Canavese soltanto nel 1927. Interessato spesso in modo marginale dagli avvenimenti storici nei secoli XVIII e XIX fu, invece, al centro di scontri molto duri durante la Seconda Guerra Mondiale. I gruppi partigiani formatisi nel comune diedero vita, infatti, a quella che comunemente è ricordata come "Battaglia del Monte Soglio".

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Concerto Filarmonica Fornese
 Fiera Primavera 2017
 Fiera Autunnale

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Istituto Comprensivo Forno Canavese (Asilo Nido Comunale "La Coccinella", Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di primo grado "Sandro Pertini")
 Farmacia "Santa Maria"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Mulino Val

Cappella dei Santi Barnaba e Pietro Martire; Cappella dei Santi Pietro e Paolo; Cappella dell'Annunziata; Cappella delle Sante Caterina e Lucia; Cappella di Nostra Signora di Lourdes; Cappella di San Bernardo Abate; Cappella di San Rocco; Cappella di Sant'Anna; Chiesa della Natività di Maria Vergine; Chiesa dell'Assunzione di Maria Vergine



comune.frassinetto.to.it

45°26'18"N 7°36'32"E

Popolazione: 279 - Superficie: 24,82 km²
Altitudine: 1.050 m s.l.m. - Codice catastale: D781

Sindaco: Marco Pietro Bonatto Marchello

Frassinetto, il cui nome deriva probabilmente dall'abbondanza di frassini sul suo altopiano, condivise a lungo le vicende di Pont Canavese, essendo assoggettato ai medesimi feudatari. Ha un fascino particolare per le abitazioni costruite in pietra e caratterizzate dai tetti di "lose" e dalle balconate in legno così come dalla presenza di stalle e "crutin".

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sindaco:Festa al Monte Quinzeina

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola Elementare Statale

Ambulatorio Medico

Casa " Giuseppe Rapelli " (clinica privata)

Casa " SS. Annunziata " (clinica privata)

Dispensario Farmaceutico

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parrocchia di Frassinetto

Chiesa Borgata dei Tetti

Chiesa della Madonna del Bello Sguardo

Chiesa Frazione Coletto

Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo

Chiesetta di Santa Croce



comune.front.to.it

45°17'N 7°40'E

Popolazione: 1.666 - Superficie: 10,95 km²
 Altitudine: 270 m s.l.m. - Codice catastale: D805

Sindaco: Andrea Perino

Secondo il Bertolotti potrebbe derivare dal latino FRONS = FRONDE, FRASCHE. Secondo altri da CASTRUM FRONTIS, con chiaro riferimento all'antico castello d'origine Longobarda che sorgeva sul Bricco della Torre, la collina che sovrasta l'attuale Casa di Riposo; o al fatto che il villaggio faceva "Fronte" all'antistante Piana Canavesana. Con il passare degli anni si è consolidata l'affermazione "Castrum Frontis", che compare anche sullo stemma del Comune.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale di San Dumine
 Patronale di Santa Maria Maddalena
 Festa di Sant'Antonio Abate
 Fiera di San Martino
 Festa d'Autunno
 Podistica Notturna

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio medico di Grange (Pediatria)
 Farmacia del Castello
 I. C. Favria Front (Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° Grado)
 Scuola Materna Paritaria
 Biblioteca Comunale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa di San Solutore
 Chiesa di Santa Marta
 Parrocchiale di Santa Maria Maddalena
 Cappella di San Domenico
 Cappella di San Rocco
 Cappella di Sant'Antonio Abate



comune.germagnano.to.it

45°16'N 7°28'E

Popolazione: 1.174 - Superficie: 14,44 km²
Altitudine: 485 m s.l.m. - Codice catastale: D983

Sindaco: Mirella Mantini

Le origini di Germagnano sono chiaramente romane, come indica lo stesso toponimo. Questo deriva dal nome gentilizio romano GERMANIUS, da cui "FUNDUS GERMANIANUS" e quindi GERMANIANO.

L'aggregato romano sorgeva sulla strada che da Chivasso, raggiunto il territorio di Volpiano, proseguiva verso i fondi ed i "vici" (plurale di "vicus") di Leyni, San Maurizio, Ciriè, Mathi, Germagnano, all'imbocco delle Valli di Lanzo. Tale strada, superato il ponte romano sulla Stura a Germagnano, proseguiva per la conca di Viù, Col San Giovanni, Valle di Susa, oppure per Viù, Usseglio, Colle d'Autaret e raggiungeva la Savoia.

La posizione di Germagnano presso il ponte romano sulla Stura, transitò obbligato per le Valli di Lanzo ed i valichi alpini dell'Autaret e di Arnas, potrebbe far pensare ad una "mansio" dove si fermavano i viaggiatori prima di addentrarsi nelle Valli ed ascendere i monti.

È del 1034 il primo documento attestante l'esistenza della comunità di Germagnano .

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festeggiamenti Patronali San Grato

Fiera di Primavera

Fiera d'Autunno

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola Materna, Primaria Statale

Farmacia Germagnano

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Affresco della Crocifissione

Chiesa Parrocchiale dei Santi Grato e Rocco



comune.grosscavallo.to.it

45°22'N 7°16'E

Popolazione: 204 - Superficie: 92,09 km²
 Altitudine: 1.110 m s.l.m. - Codice catastale: E199

Sindaco: Giuseppe Giacomelli

Le prime notizie storiche risalgono agli atti di cessione di alcuni terreni ai conti di Savoia nel XIV secolo. In quello stesso periodo si sviluppò una fiorente attività mineraria. Risale a quell'epoca il periodo di maggior fervore del Forno in cui, nell'omonima frazione di fondovalle, avveniva la fusione del ferro utilizzato per la produzione delle palle di cannone destinate all'esercito dei Savoia. Oggi è un ridente paesino montano dove è possibile trascorrere periodi di riposo e attività sportive (sci di fondo, passeggiate).

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Farmacia Graziano

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Meridiana di Grosscavallo

Chiesa della Conversione di San Paolo

Chiesa di San Lorenza e Sant'Antonio Abate

Chiesa di San Pietro e Paolo

Chiesa di San Rocco, San Defendente, San Bernardo

Ex Parrocchiale dell'Assunta

Parrocchiale di Santa Maria Maddalena

Santuario Alpino dei Rivotti

Santuario di Nostra Signora di Loreto

Cappella di San Bartolomeo



www.comune.grosso.to.it

45°16'N 7°34'E

Popolazione: 1.031 - Superficie: 4,33 km²
Altitudine: 394 m s.l.m. - Codice catastale: E203

Sindaco: Lorenzo Spingore

La prima notizia certa che abbiamo di Grosso risale al 10 febbraio 1209. Il castello di Grosso, situato sulla piazza principale del paese, è un monumento notevolissimo dell'architettura barocca piemontese del Seicento. Il paese è parte del Parco Culturale "Le Terre di Margherita di Savoia"

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale di San Giuseppe

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell'Infanzia "Brachet", Scuola Primaria

Farmacia di Grosso

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello di Grosso

Chiesa Romanica di San Fereolo



comune.ingria.to.it

45°28'N 7°34'E

Popolazione: 46 - Superficie: 14,57 km²
Altitudine: 816 m s.l.m - Codice catastale: E301

Sindaco: Igor De Santis

Il comune è posto all'inizio della val Soana ed è composto da numerosi piccoli nuclei di abitazioni, purtroppo ormai in parte abbandonati, sparsi sui due versanti della valle.

Ingria è uno dei comuni canavesani più colpiti dallo spopolamento rapido e inarrestabile delle zone alpine.

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa Parrocchiale di San Giacomo



comune.issiglio.to.it

45°27'N 7°45'E

Popolazione: 399 - Superficie: 5,5 km²
Altitudine: 485 m s.l.m. - Codice catastrale: E368

Sindaco: Sergio Pier Antonio Vigna

Le notizie storiche certe del paese si conoscono solo verso la fine del 1300: il “villaggio” è citato, infatti, sia nelle esenzioni di pedaggio per la Val di Chy, (che comprendeva tutti i paesi della destra orografica del Chiusella) sia nei documenti dei vari feudatari che ne ebbero il possesso (San Martino di Strambino, Arundello, Parella, Lorzanzè, San Martino di Agliè ed i Vescovi di Ivrea). Fino alla fine dell'Ottocento il paese non era servito da strade carrabili, comunicava solo tramite sentieri con Rueglio, Muriaglio, Vidracco e Vistrorio ed era raggiungibile sia attraverso una passerella di assi in legno posati sulle pietre del torrente Chiusella, nella zona di confine tra Vistrorio e Gauna, sia con l'attraversamento del Savenca su un ponticello di legno che collegava la regione Sendola con il paese. L'antica economia locale era basata sull'allevamento, sull'agricoltura e sui mestieri artigianali. Con la forestazione, oltre a risolvere il problema del riscaldamento, si provvedeva all'abitazione ad agli arredi. Le case sorgevano ovunque ci fosse la minima possibilità di attività agricole. Poiché ci si doveva “aggiustare” con ciò di cui si disponeva, sovente, il mestiere diventava così raffinato da essere identificabile con una vera e propria arte come testimoniano alcune caratteristiche architettoniche ancora esistenti. I portoni, ad esempio, permettono il transito pedonale tra i gruppi di case del centro storico e sono tuttora efficienti a dispetto degli anni trascorsi e del peso dei fabbricati sovrastanti. Analoga simbiosi tra funzionalità pratica e peculiarità estetica si ritrova anche negli archi di pietra e, all'interno di alcuni edifici meno rimodernati, nei soffitti in mattoni od in legno.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Carnevale Issigliese

Santa Cecilia

Festa Patronale San Pietro e Madonna della Neve

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio Medico

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Cappella della Piana

Cappella S. Defendente e S. Maddalena

Chiesa Parrocchiale di S. Pietro in Vincoli

Chiesa Romanica di San Pietro

Museo della Vita Alpina



www.comune.ivrea.to.it

45.466332, 7.875976

Popolazione: 23.637 - Superficie: 30,19 Km²

Altitudine: 253 m s.l.m - Cod. cat.: E379

Sindaco: Stefano Sertoli

Situata lungo il percorso delle Vie Francigena e Romea, all'interno di un Anfiteatro Morenico di origine glaciale con caratteristiche geomorfologiche uniche, Ivrea è attraversata dal fiume Dora Baltea, molto ambito dagli amanti della canoa. Identificabile con il castello sabauda dalle "rosse torri", è famosa per lo Storico Carnevale con la "Battaglia delle Arance" ed è recentemente stata inserita nella Lista del Patrimonio Mondiale "Ivrea, Città industriale del XX secolo", grazie alla storia della Olivetti che si può scoprire visitando il Museo a cielo aperto.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Storico Carnevale di Ivrea (storicocarnevaleivrea.it)

Festa Patronale S. Savino (vedi sito Comune di Ivrea)

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Civica "Costantino Nigra": (ivrea.erasmo.it)

Ospedale di Ivrea: (www.aslto4.piemonte.it)

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Museo Civico Pier Alessandro Garda (www.museogardaivrea.it)

"Ivrea, città industriale del XX secolo" Patrimonio Mondiale (www.ivreacittaindustriale.it)

Anfiteatro Morenico di Ivrea (www.anfiteatromorenicoivrea.it)

Archivio Nazionale Cinema d'Impresa (fondazioneesc.it/context.jsp?ID_LINK=804&area=106)

Archivio Storico Olivetti (www.archivistoricolivetti.it)

Laboratorio Museo Tecnicamente (www.museotecnicamente.it)



comune.lanzotorinese.to.it

07°28'50"52 E - 45°16'27"84 N

Popolazione: 5.015 - Superficie: 10,4 Km²
 Altitudine: 515m s.l.m. - Codice catastale: E445

Sindaco: Ernestina Assalto

Lanzo si trova all'imbocco delle omonime valli alpine (Val Grande, Val d'Ala e Valle di Viù). Attualmente fa parte dell'Unione Comuni Montani Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. E' servita da collegamento ferroviario con Torino. Centro storico di pregio, il cui borgo risale al dodicesimo secolo, la Torre Civica (ora sede della Biblioteca) era l'avanposto del castello distrutto nel 1500 da truppe francesi. Risale al 1378 il Ponte del Diavolo costruito sul Torrente Stura. La parte "alta del centro" storico è collegata alla "parte bassa" da caratteristici vicoli denominati "Coste". Gioielli architettonici sono anche la Chiesa di Santa Croce ed il Santuario della Madonna di Loreto. Numerose sono le ville d'epoca, immerse nel verde delle aree più periferiche. Prodotti tipici prodotti sono i torcetti, il grissino, la toma e il salame di turgia.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festival Jazz (mese di luglio) – Sagra del Grissino, Torcetto e Toma di Lanzo (metà settembre) – Festa Patronale (1 agosto) - Festa Madonna di Loreto (inizio settembre) – Fiere d'autunno e di primavera – mercato il martedì mattina;

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ospedale ed uffici ASL TO4 – N. 1 Casa di Cura – n. 1 R.S.A. – n. 6 ambulatori medici di base, n. 2 ambulatori veterinari, n. 3 farmacie - Asilo Nido Comunale - Scuola dell'Infanzia - Istituto Comprensivo: scuola primaria e secondaria di I grado, I.I.S.S. Federico Albert (Liceo linguistico, pedagogico, alberghiero) scuola paritaria secondaria di I grado – Caserma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza - Oratorio Don Bosco - Biblioteca civica e centro rete bibliotecario – Centro Polifunzionale LanzoIncontra (salone + teatro) – palestre - piscina, campi da calcio e campeggio presso il centro Polisportivo – sportello di informazioni turistiche.

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parco ponte del Diavolo – Circuito naturale del lungo Tesso – Pista ciclabile "Corona verde" - Centro di documentazione della Resistenza e di storia contemporanea "Nicola Grosa" – Museo del Ricamo – Museo Silmax.



comune.lauriano.to.it

45°10'N 8°00'E

*Popolazione: 1.439 - Superficie: 14,29 km²
Altitudine: 175 m s.l.m. - Codice catastale: E484*

Sindaco: Matilde Casa

LAURIANO (già Lavriano) compare con la denominazione "Lavriana" nell'editto (7 maggio 999) emesso da Roma dall'imperatore Ottone III. Con quell'atto venivano confermati vasti territori a favore del Vescovo Leone della Chiesa di S. Eusebio di Vercelli.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Civica

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa Parrocchiale di Lauriano

Museo delle Contadinerie



comune.leini.to.it

45°11'01"N 7°42'55"E

*Popolazione: 16 306 - Superficie: 31,90 km²
Altitudine: 245 m s.l.m. - Codice catastale: E518*

Sindaco: Pittalis Renato

Il nome di Leynì ricorda un antico paese, di denominazione somigliante, che sorgeva nel territorio di Moncrivello perché il villaggio sarebbe stato fondato da alcune famiglie venute da Laniasco, piccolo paese di quel territorio, in riva ad un laghetto detto "Laneus". Nel secolo attuale Leinì è una graziosa cittadina in costante e continua evoluzione dove agricoltura e tecnologia convivono sapientemente.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa di primavera e del lavoro – 1° Maggio

Festa Patronale di San Lorenzo

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Asilo Nido

Scuola materna

Scuola Elementare

Scuola Media

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa dell'Addolorata

Chiesa di San Giovanni

Chiesa di San Rocco

Chiesa parrocchiale SS. Apostoli Pietro e Paolo

Santuario della Madonna delle Grazie e del Carmelo

Il Chiosso

Monumento agli alpini

Monumento ai Caduti

Parco della Rimembranza

Torre dell'Ammiraglio

Villa Violante



comune.lemie.to.it

45°14'N 7°18'E

Popolazione: 197 - Superficie: 45,68 km²
 Altitudine: 960 m s.l.m. - Codice catastale: E520

Sindaco: Giacomo Lisa

Lemie sorge nella parte mediana della Valle di Viù, la più meridionale delle Valli di Lanzo. Il comune costituisce un tipico esempio di comunità della montagna alpina, ma che, chiusa in una struttura orografica che consente sbocchi solo verso la pianura sottostante, risente di un certo isolamento. Il mancato passaggio di correnti di traffico attraverso le Alpi contribuisce a formare un sistema economico basato essenzialmente sulle risorse locali, sul turismo estivo e su quello interessato ad un ambiente ecologicamente intatto.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Compagnia dei Siberian Husky

Festa Patronale di S. Michele

Festa al Collombardo

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Cappella della Santa Sindone

Cappella degli Olmetti

Oratorio del Gesù

Parrocchiale di San Michele Arcangelo

Santuario della Madonna degli Angeli



www.comune.lessolo.to.it

45°29'N 7°49'E

Popolazione: 1 928 - Superficie: 7,94 km²
Altitudine: 275 m s.l.m. - Codice catastale: E551

Sindaco: Elena Caffaro

Lessolo viene citato per la prima volta in un documento del 1044. Nella zona sono stati però rinvenuti indizi che fanno pensare alla presenza di insediamenti salassi, romani e poi longobardi.

La parrocchia di San Giorgio fu istituita nel 1305. La chiesa di San Giorgio nella sua attuale struttura risale principalmente al XVIII secolo.

Un ramo dei signori di Castellamonte, che comprendeva le famiglie Cagnis, Cognenco, Magnis, Capris, ebbe a lungo giurisdizione sul paese.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca

Scuola Materna "Jorio"

Casa per Anziani (Castello "Conte Cagnis di Castellamonte")

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa Madonna della Neve

Chiesa di San Giorgio Martire



comune.levone.to.it

45°19'N 7°36'E

Popolazione: 451 - Superficie: 5,39 km²
 Altitudine: 343 m s.l.m. - Codice catastale: E566

Sindaco: Massimiliano Gagnor

Dal XIII al XVIII secolo Levone fu feudo dei Conti Valperga di Rivara. Con il Trattato di Cherasco, Levone passò definitivamente alla Casa Savoia seguendone le future sorti. Sul suo territorio si trova un'importante cava di pietra.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola Elementare Statale

Farmacia Carlotta

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

La Torre del Ricetto

Chiesa Parrocchiale di San Giacomo Apostolo

La Chiesa di Santa Rita da Cascia

Santuario della Beata Vergine Consolatrice

Il Castello

La Cappella Campestre di San Pietro

La Cappella campestre di Santa Margherita

La Cappella dei Santi Antonio e Michele

La Cappella della Madonna della Neve



comune.locana.to.it

45°25'01"N 7°27'31"E

Popolazione: 1.453 - Superficie: 132,52 km²
Altitudine: 613 m s.l.m. - Codice catastale: E635

Sindaco: Mauro Peruzzo-Cornetto

Una parte del territorio comunale è compresa nel Parco nazionale del Gran Paradiso. Tra le località di Perebecche e Prà, a pochi chilometri da Locana risalendo la S.S. 460, si dipartono altre due aeree geografico-paesaggistiche degne di nota, i valloni di Valsoera e di Piantonetto. La zona è ricca di percorsi naturalistici ed è percorsa da alcune tappe della G.T.A. (Grande Traversata delle Alpi) e dell'A.V.C (Alta Via del Canavese), di recente sistemazione, che permettono trekking di più giorni essendo dotati di rifugi e di bivacchi. Sul prativo versante orientale della Cialma si trova invece la stazione sciistica omonima, riattivata nel 2008 dopo un lungo periodo di abbandono.[6] Di interesse storico vi sono i Ponti Romanici (ancora ottimamente conservati e fruibili) nelle frazioni vicino al Paese. Ancora si possono visitare le Chiese storiche (come quella di S.Pietro in Vincoli con la sua torre campanaria Medioevale) particolarmente numerose in questo comune. Sopra Praie è meta di escursioni la casaforte dei Pianit.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Battaglia delle Reines e Fiera Primaveraile
"Bataja dle crave " e Festa Autunnale
Festa Patronale della Madonna del Cantellino

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Civica "Salvatore Gotta"
Scuola Materna Don Giacomo Macario
Scuola Elementare "Capitano Oreste Bugni"
Scuola Primaria e Secondaria statale di Primo Grado "Piero Martinetti"
Ospedale "I.P.B.A. Verneti"
Farmacia Regina della Pace
Farmacia San Luca

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa della Madonna delle Grazie al Gurgo
Chiesa di San Giuseppe e San Michele
Parrocchiale di San Pietro in Vincoli
Santuario della Madonna del Cantellino
Cappella di San Rocco



comune.lombardore.to.it

45°14'N 7°44'E

Popolazione: 1721 - Superficie: 12,72 km²
 Altitudine: 268 m s.l.m. - Codice catastale: E660

Sindaco: Rocco Barbetta

Lombardore fu sovente terra di confine; per questo era cinto da mura con porte di accesso ai quattro lati. Di queste ne sono rimaste due rimaneggiate più volte nel tempo. Ai longobardi succedettero i Marchesi di Ivrea, che lo cedettero all'Abbazia di Fruttuaria. A metà Settecento passò sotto giurisdizione di casa Savoia.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

La Mela di A.I.S.M

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell'infanzia Statale "D.Saudino"

Scuola Elementare Statale "A.Bertolotti"

Casa di Riposo "Rosanna Lurgo"

Farmacia Dr. Grosso

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Cappella della Madonna Addoorata

Cappella della Madonna della Vauda

Cappella della Madonna di Oropa

Chiesa di Sant'Antonimo Martire

Parrocchiale di Sant'Agapito



comune.loranze.to.it

45°26'N 7°49'E

Popolazione: 1181 - Superficie: 4,19 km²
Altitudine: 243 m s.l.m. - Codice catastale: E683

Sindaco: Claudio Marchiori

*Le prime notizie certe di Loranze si ritrovano nella carta di fondazione del Monastero di S. Stefano d'Ivrea del 1041 in cui figura tra le terre formanti la dote del Monastero stesso
Nel 1841 il Casalis afferma che nelle "Cascine del piano di Loranze" dimora la metà circa degli abitanti del paese. Dopo la seconda guerra mondiale, la rapida trasformazione della zona da agricola a industriale e la comodità delle comunicazioni hanno accelerato lo sviluppo del sito nell'area di pianura.*

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Carnevale

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell'infanzia Statale

Scuola Primaria Statale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello Rosso

Chiesa di San Firmino

Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo

Cappella degli Alpini

Cappella di San Rocco

Cappella di Santa Maria



lusiglie.to.it

45°19'N 7°45'E

Popolazione: 560 - Superficie: 5,26 km²
 Altitudine: 268 m s.l.m. - Codice catastale: E763

Sindaco: Marasca Angelo

Il paese è stato indicato nei documenti del passato con nomi diversi: Lusiniacum nel 1019, Lusila nel 1094, Lusignacum nel 1297, Luxigliadij nel 1390, Luxigliadii nel 1468 e infine Lusigliè nel XVI secolo. Sporadicamente, in altri documenti, compaiono i toponimi Luciliadus, Luciliacum o Luciniacum. La prima antropizzazione certa del paese risale al I secolo a.c. quando Roma, sconfitta la tribù celtica dei Salassi, organizza la centuriatio Epediaie che giunge a comprendere il territorio di Lusigliè. In tale periodo storico, probabilmente, nasce il nome Lusiniacum, toponimo connesso ad un gentilizio romano Lucilius con il suffisso prediale di origine celtica acum (appartenenza).

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola Primaria

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parrocchia S. Giorgio



comune.maglione.to.it

45°21'N 8°01'E

Popolazione: 424 - Superficie: 6,31 km²
Altitudine: 310 m s.l.m. - Codice catastrale: E817

Sindaco: Pier Franco Causone

Il toponimo è attestato sin dal X secolo come *Castro Malione*, con le varianti *Maglonus* (1224) e *Loco Mallioni* (1229). Per alcuni studiosi il termine deriverebbe da *maglio*, dal latino *malleum*, cioè martello. Per altri come il filologo francese *Du Cange* (1610-1688) esso avrebbe origine dalle voci *Malones*, *Malhones* che significano *Vinae*, *Vigne* dovuto alla presenza di copiosi vigneti.

Le prime notizie risalgono al 999 quando il borgo è nominato in una donazione di terre dell'imperatore *Ottone III* al vescovo di *Vercelli*; il 22 gennaio 1141 compare un altro documento concernete l'investitura del castello di *Maglione*, concessa da *Guido II*, conte del *Canavese*, al comune di *Vercelli*. *Vercelli*, per trarre a sè i vassalli eporediesi, lo infeudò nell'anno 1208 al ramo dei conti di *Valperga* di *Masino*, con il patto che sarebbero stati loro vassalli ed all'occorrenza avrebbero combattuto contro i nemici della città, in special modo contro i signori *canavesani*. Inoltre, in caso di guerra contro i conti *canavesani*, era nominato castellano di *Maglione* un cittadino del Consiglio di *Vercelli*, possessore di un patrimonio di almeno 2.000 Lire. Di queste investiture si conservano gli atti dell'8 luglio 1209, del 18 maggio 1224, nonchè dei giuramenti di fedeltà prestati dai conti nel 1232, 1241 e 1303.

Nel 1444 i conti di *Masino*, impoveritisi per le lunghe contese sostenute per difendere le loro terre, sono costretti a cedere *Maglioni* e altri territori del contado a *Jacopo Valperga*, che assumerà il titolo di conte *Jacopo I*, dando origine alla seconda dinastia dei conti di *Masino*. A seguito dell'invasione delle truppe del duca di *Savoia* nel 1462, *Maglione* combattè unitamente al resto del contadi di *Jacopo I* per difendere i propri possedimenti. In questa occasione *Maglione* non subì grandi saccheggi.

Il 6 settembre 1528 viene stipulato un atto di vendita da *Ettore* di *Valperga* a favore di *Agostino* di *Valperga* della sesta parte del castello e il luogo di *Maglione*, con la relativa investitura concessa dal duca *Carlo II* di *Savoia*. Nel 1648 gli *Spagnoli*, comandati dal generale *Carasenna*, attaccarono il castello di *Maglione*, difeso dal conte *Verrua*. Furono respinti, ma nel 1652 la roccaforte capitò e fu distrutta. Il paese venne anche invaso dai francesi, in marcia verso *Ivrea*, nel 1704.

All'estinzione della dinastia dei *Valperga* i loro possedimenti passarono ai conti *Avogadro Lascaris*.

Durante il ventennio fascista un regio decreto stabilì che *Maglione*, a partire dal 1° gennaio 1929, veniva assorbito dal comune di *Borgomasino*. Nel 1947 i *Maglionesi*, con determinazione e caparbietà, riescono a riacquistare la propria autonomia riportando nuovamente il comune a *Maglione*.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sagra delle pesche; Festa patronale di San Maurizio

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ufficio postale; Ambulatorio medico; Casa per ferie presso il Centro polifunzionale

SITI CULTURALI O NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

MACAM; Lago di *Maglione*



comune.mathi.to.it

45°16'N 7°32'E

Popolazione: 3.894 - Superficie: 7,07 km²
 Altitudine: 410 m s.l.m. - Codice catastale: F053

Sindaco: Maurizio Fariello

All'epoca delle grandi conquiste territoriali dell'esercito romano, gli ex capi militari, gli abili politici e gli amministratori pubblici, venivano ingratiati per i loro servizi con la proprietà di un terzo dei poderi espropriati durante la battaglia. Anche Mathi, che fino al XIII secolo, durante l'occupazione Longobarda di Fredegario si estendeva fino al culmine delle alpi Graie (Vallem detta Amathegis), nell'anno 584 fu ceduta per ottenere la pace e venne assegnata ad un romano di nome Mattius o Matticus, col significato di fondo appartenete alla famiglia dei Mattii.

In epoca medievale, fu elevato un castello, ora ne è rimasta solo la torre (il Torrione), il quale era adibito a dimora del nuovo proprietario. Il 4 maggio 991 nel comune di Visone in provincia di Alessandria, Matingo (così come veniva chiamata Mathi ai tempi dei Longobardi), venne donata ed entrò a far parte dei possedimenti dei benedettini dell'Abbazia di Pulcherada.

Parte della "Carta del Piemonte Antico" tracciata dall'Abate Lirelli (geografo della Reale Accademia delle Scienze di Torino), dove sono indicate le valli di Mathi (Vallem detta Amathegis).

Nell'anno 1785, con l'affievolirsi della presenza benedettina il paese venne a far parte della castellania di Balangero.

Dopo la perdita del feudo dei visconti di Balangero (i Baratonìa) e dei loro vassali, il paese tornò nelle mani dei Savoia che lo diedero in feudo a molte famiglie piemontesi, sarà nuovamente coinvolto nelle vicende storiche dello stato sabaudo in particolare si ricordano i giorni 8-9 luglio 1705 durante il saccheggio del paese ad opera delle truppe francesi scese dalla valle di Susa per l'occupazione di Torino e dell'intero Piemonte.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Concerto di Santo Stefano
 Festa della Birra e Motoraduno
 Festa della Liberazione
 Sagra della Castagna
 L' Carleva' d Mathi
 Festa Patronale di San Mauro

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Asilo Nido "Varetto"; Scuola dell' Infanzia Paritaria "Varetto"; I.C. Statale (Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado); Studio Medico Associato; Farmacia Bonardi Dott. Lorenzo; Biblioteca Civica

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parrocchia di San Mauro Abate
 Chiesa della Confraternita dei Santi Rocco e Sebastiano
 Cappelle: San Grato, Santa Lucia

Via Domenico Borla, 21 - 10075 Mathi (TO) - Telefono: 011.9261611 - Fax: 0119261628
 email: info@comune.mathi.to.it - pec: protocollo@pec.comune.mathi.to.it



comune.mazze.to.it

45°18'N 7°56'E

Popolazione: 4.143 - Superficie: 27,34 km²
Altitudine: 323 m s.l.m. - Codice catastale: F067

Sindaco: Formia Marco

La storia del comune è molto antica e risale a quando, all'inizio del III millennio a.C., genti provenienti dalle rive del Mar Nero, sicuramente venute a contatto con le civiltà Mesopotamiche, giunsero in Canavese risalendo i fiumi. I luoghi oggi più significativi sono l'antico castello, ancora privato e il ponte con le chiuse sulla Dora Baltea.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Civica
Biblioteca Parrocchiale
Scuola dell'Infanzia e Primaria

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa Parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio
Chiesa della Madonna della Neve
Castello di Mazzè



comune.mercenasco.to.it

45°21'N 7°53'E

Popolazione: 1 259 - Superficie: 12,64 km²
 Altitudine: 249 m s.l.m. - Codice catastale: F140

Sindaco: Angelo Parri

Il primo documento che ne fa menzione risale al 1100, dinanzi alla chiesa Parrocchiale fa discreta mostra di se una stele romana risalente al I secolo dopo Cristo ritrovata in loco. Il castello, ancora privato ma accogliente luogo per feste e ricorrenze è il risultato del completo rifacimento dell'antico castello operato nell'ottocento dai conti Compas di Brichanteau.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa dell'Anziano
 Festa di S. Pancrazio
 Festa Patronale di S. Maria Maddalena
 Festa e Priorato di S. Rocco

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca "Luisa Mosso"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa di Santa Maria Maddalena
 Castello di Mercenasco



comune.mezzenile.to.it

45.292452 N 7.394948 E

Popolazione: 809 - Superficie: 28,9 Km²
Altitudine: 650 m s.l.m. - Codice catastale: F182

Sindaco: Pocchiola Viter Sergio

Mezzenile si adagia sulla riva destra della Stura su un verdeggiante altopiano che si estende sino alle falde della Rocca Moross (2135 m) e dell'Uja di Calcante (1614 m). Il Comune è circondato da uno splendido ambiente montano ricco di fitti boschi di castagni, frassini, roveri, faggi, betulle e larici che alle loro radici ospitano molte tipologie di funghi, arbusti di frutti di bosco.

Fondato probabilmente nell'alto medioevo, nel XIII secolo Mezzenile era già un importante centro di miniere e fucine per l'estrazione e la lavorazione del ferro. L'economia locale, pur basandosi anche su agricoltura e allevamento del bestiame, era caratterizzata dalla fabbricazione artigianale dei chiodi.

Sparsa quasi in ogni borgata, infatti, erano attive oltre ottanta fucine, in ognuna delle quali lavoravano fino a sedici chiodaioli. Questa attività ha caratterizzato per secoli il territorio fino a metà del Novecento.

Importante nucleo della Resistenza nelle Valli di Lanzo, oggi il Comune è conosciuto per il turismo, sviluppatosi già a partire dall'Ottocento per la bellezza del paesaggio e per l'offerta di escursioni e passeggiate

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale San Martino

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ufficio Postale, Bocciodromo e campo sportivo



www.comune.monasterodilanzo.to.it

45°18'N 7°26'E

Popolazione: 352 - Superficie: 17,66 km²
 Altitudine: 825 m s.l.m. - Codice catastale: F327

Sindaco: Maurizio Togliatti

Monastero deve il suo nome alla presenza, intorno all'anno Mille, di un piccolo priorato di monache benedettine, detto di Santa Anastasia, dipendente dall'Abbazia di San Mauro di Pulcherada, sebbene sicuramente piccoli insediamenti umani fossero già presenti in epoca preromana.

A partire dal 1880 si è verificato un progressivo spopolamento, legato all'impoverirsi di un'economia locale basata prevalentemente sull'agricoltura, e la popolazione è passata dai circa 2000 abitanti di quel periodo alle poche centinaia attuali.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Carnevale di Chiaves

Fiera Artigianale della Valle del Tesso a Chiaves

Festa patronale di Santa Anastasia a Monastero

Presepe Vivente

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa Parrocchiale di Santa Anastasia



comune.montalenghe.to.it

45°20'N 7°50'E

Popolazione: 989 - Superficie: 6,47 km²
Altitudine: 360 m s.l.m. - Codice catastale: F411

Sindaco: Valerio Camillo Grosso

Montalenghe è un comune italiano di 989 abitanti della città metropolitana di Torino, in Piemonte, situato nella parte centrale del Canavese, a pochi chilometri a sud di Ivrea e a breve distanza dal lago di Candia e dall'autostrada Torino-Aosta.

Il suo nome deriva dall'unione di monte con il patronimico germanico Adeling o Allo, oppure, secondo un'altra interpretazione, dal termine originario Montislega locus silvestris, letteralmente abitato disteso a lingue in luogo boscoso.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Preparazione Quaiette
Festa Patronale
Fungalenghe
Panettone e vin brulè

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola Primaria "S. Pertini"
Ambulatorio Medico
Farmacia Comunale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castelvecchio
Cappella di San Pietro
Parrocchiale della Madonna delle Grazie e dei Santi Pietro e Paolo
Castello
Parco del Castello



comune.montalto-dora.to.it

45°29'N 7°52'E

Popolazione: 3431 - Superficie: 7,36 km²
 Altitudine: 252 m s.l.m. - Codice catastale: F420

Sindaco: Renzo Galletto

Da Montalto Dora, in epoca romana, passava la via delle Gallie, strada romana consolare fatta costruire da Augusto per collegare la Pianura Padana con la Gallia.

Il Castello di Montalto Dora ha visto sfilare secoli di storia, dai Savoia agli spagnoli, dai francesi ai tedeschi, subendo numerosi attacchi da parte degli invasori, vivendo il tormentato periodo napoleonico e assaporando la tanto agognata pace grazie all'Unità d'Italia.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sagra del cavolo
 Carnevale Montaltese

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio Medico
 Farmacia Cimadamore
 Asilo Nido
 Scuola dell'infanzia statale "Salvador Allende"
 Scuola Materna non Statale
 Scuola Primaria Statale
 Scuola Secondaria Statale di 1° grado

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello
 Il Cedro dell'Atlante
 Cappella del Castello
 Cappella di Santa Croce
 Chiesa di San Rocco
 Chiesa Parrocchiale di Sant'Eusebio vescovo
 Villa Casana



comune.montanaro.to.it

45°14'N - 7°51'E

Popolazione: 5.180 - Superficie: 20,9 km²
Altitudine: 209 m s.l.m. - Codice catastale: F422

Sindaco: Giovanni Ponchia

Il Comune di Montanaro si estende per 20,81 kmq, con un territorio prevalentemente pianeggiante e attraversato dal Torrente Orco. Il paese è dotato di numerose ed estese aree e spazi verdi, tra cui il Parco del Castello e il percorso naturalistico "Le strade dell'Orco".

A Montanaro sono presenti monumenti architettonici di notevole pregio tra i quali spicca il Complesso Abbaziale di Fruttuaria, un singolare esempio di edifici progettati e coordinati architettonicamente da un unico architetto: Bernardo Vittone (1705-1770).

Da segnalare anche l'Archivio Storico del Comune di Montanaro dove sono conservati importanti documenti antichi (dal 1318 al 1710) e numerosi disegni originali (es.del campanile) di Bernardo Vittone. Montanaro, inoltre, ha dato i natali a Giovanni Cena scrittore ed educatore (Montanaro 1870 - Roma 1917). Fu redattore capo per molti anni (dal 1901) della Nuova Antologia. E' ricordato soprattutto per il suo socialismo in senso umanitario e il suo amore per gli umili, che si tradussero in un apostolato a favore delle popolazioni dell'Agro Romano e delle Paludi Pontine, dove fondò oltre settanta fra scuole e asili d'infanzia. Montanaro gli ha dedicato un museo, gestito dai volontari dell'Associazione Endas, visitato ogni anno da numerosi studiosi.

Altro personaggio di spicco è il Conte Secondo Frola. Laureato in Giurisprudenza, venne eletto per la prima volta deputato nel 1882 per il Collegio Torino II, per il quale fu eletto ancora rimanendo in carica fino al 1892, quando venne nuovamente eletto, ma nel collegio di Chivasso, che rappresentò fino al 1900, allorché fu eletto senatore.

La tradizione montanarese vanta una variegata gamma di prodotti agroalimentari freschi o trasformati. Per favorire la conoscenza e la diffusione dei prodotti tipici, ogni anno si svolgono tre manifestazioni di richiamo turistico: la Sagra del canestrel (maggio), Le vie del Gusto (ottobre) e la Fiera di Santa Cecilia (novembre) che registrano sempre un notevole afflusso di pubblico.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Carnevale Storico Montanarese; Sagra del Canestrel; Festa Patronale di Santa Maria Assunta; Le Vie del Gusto; Fiera di Santa Cecilia; Natale in Piazza

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca civica; Museo "Giovanni Cena"; Nuova Farmacia; Asilo nido privato "Lo gnomo birichino"; Istituto comprensivo statale; Scuola dell'infanzia paritaria "Asilo Petitti"; Scuola primaria paritaria "Figlie di Carità"; Residenza per Anziani "Anni Azzurri".

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Complesso Abbaziale di Bernardo Antonio Vittone; Castello dei Conti Frola; Organo monumentale; Chiesa di Santa Maria di Loreto; Chiesa di Santa Maria dell'Isola.



comune.monteudapo.to.it

45°11'N 7°58'E

Popolazione: 900 - Superficie: 7,39 km²
 Altitudine: 177 m s.l.m. - Codice catastale: F651

Sindaco: Commissario prefettizio

Monteu da Po è un comune italiano di 900 abitanti della città metropolitana di Torino, situato a circa 40 chilometri ad est, lungo la strada provinciale n° 590. L'origine del nome Monteu è controversa. Il nome dovrebbe derivare dal latino "Monticolus" o dal più recente "Monsacutus". Curiosamente nella lingua piemontese "monté da Pò" significa "salire (risalire) dal Po".

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Maratona di Telethon
 Celebrazione del 4 Novembre
 Festa Patronale Madonna del Rosario
 Festa della Madonna Assunta

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell'Infanzia
 Scuola primaria "G. Impastato"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Rudero delle Torri medioevali
 Resti della Pieve di San Giovanni di Lustria
 Parrocchiale di San Giovanni Battista
 Chiesa di San Grato
 Chiesa di San Rocco
 Chiesa di San Sebastiano
 Monumento ai Caduti
 Fontana dei Fiori di Loto



comune.noasca.to.it

45°27'N 7°19'E

*Popolazione: 124 - Superficie: 78,05 km²
Altitudine: 1 065 m s.l.m. - Codice catastale: F906*

Sindaco: Domenico Aimonino

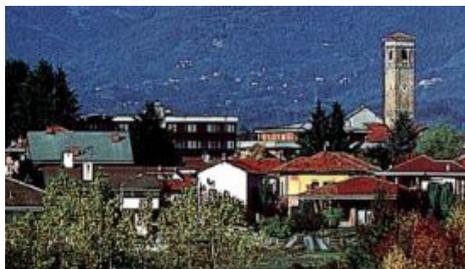
Nel cuore del PARCO NAZIONALE del GRAN PARADISO, attualmente il "sentiero del re" e la casa di caccia reale, meta ambita di molti turisti, costituiscono le attrazioni del territorio comunale. E' un importante centro turistico montano e dove un tempo brillavano impetuosi torrenti immersi in verdi e curati prati sono stati costruiti ponti, abitazioni, gallerie e strade e infrastrutture sportive.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Ferragosto Noaschino
Noasca da Re
Carnevale delle Valli
Fiera Zootecnica Bovina

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Cascata di Noaschetta- Parrocchia di S. Maria Assunta
Centro Visita PNGP



comune.nole.to.it

45°15'N 7°35'E

Popolazione: 6 877 - Superficie: 11,35 km²
 Altitudine: 356 m s.l.m. - Codice catastale: F925

Sindaco: Luca Francesco Bertino

Dopo la seconda guerra mondiale subì il più ampio e rapido incremento della sua storia. In particolare, negli anni a cavallo tra il 1950 e il 1975, il numero di case e la popolazione residente, furono quasi raddoppiati. Dal 1987 è gemellato con il comune di Charvieu-Chavagneux.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Lunathica

Sagra “ Colori e Sapori d’Autunno

Feste: San Firmino, San Grato, San Rocco, Madonna della Neve, Madonna delle Grazie,
 San Vito, Patronale di San Vincenzo Martire

Sagra dell’Ofela

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Civile di Nole

Istituto Comprensivo Statale (Scuola Materna, Elementare, Media)

Farmacia Paschero Dr. Turinetti Paola

Farmacia San Vito

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Foresta Fossile

Le Risorgive

Antico Ricetto

Parrocchiale di San Vincenzo Martire

Santuario di San Vito Martire

Affresco della S. Sindone presso la Cappella di S. Grato

Affresco Votivo del XVI secolo raffigurante Gesù in croce

Cappelle: Madonna delle Grazie, San Grato, San Rocco, San Sebastiano



comune.nomaglio.to.it

45°32'N 7°52'E

Popolazione: 294- Superficie: 4 km²
Altitudine: 585 m s.l.m. - Codice catastale: F927

Sindaco: Peller Ellade Giacinta

Nomaglio è un paese adagiato su una panoramica balconata naturale a circa 600 metri sul livello del mare in un suggestivo paesaggio terrazzato: a monte sui terrazzamenti si ergono castagneti secolari e boschi di castagno, a valle i terrazzamenti sono ancora in parte coltivati a vite.

Il paese è caratterizzato dalle case in pietra nel centro storico e sui terrazzamenti.

Oggi conta 294 abitanti, a fine '800 erano 1000 i Nomagliesi: la metà di essi ha lasciato il paese all'inizio del '900 per emigrare in Francia ed in America.

L'Ecomuseo della Castagna caratterizza il paese: comprende tutto il territorio comunale ed è visitabile attraverso il Sentiero dell'Ecomuseo, il Sentiero panoramico, il Sentiero dei Salmi e il Sentiero del Castagno.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sagra della Castagna, ogni 3^a domenica di ottobre

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ufficio postale

Ambulatorio medico

Ambulatorio prelievi

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Ecomuseo della Castagna



comune.oglianico.to.it

45°20'N 7°42'E

Popolazione: 1516 - Superficie: 6,3 km²
 Altitudine: 326 m s.l.m. - Codice catastale: G010

Sindaco: Monica Maria Bianca Vacha

Oglianico è un comune di probabile origine celtica, la cui onomastica potrebbe derivare da Uliaco, in seguito Ulianico. Il borgo di Oglianico si trovava in strategica posizione di transito e di confine, causa di continue guerre. La necessità di difendere la popolazione, i raccolti e il bestiame, indusse gli abitanti del luogo a costruire uno dei più importanti ricetti del Canavese protetto da una imponente torre-porta, tipico esempio di torre medioevale a tre lati, con il quarto lato aperto verso l'interno.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale di San Feliciano
 Calendimaggio

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola Materna non statale "Maria Ausiliatrice"
 Scuola Primaria Statale "G. Vidari"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Complesso del Ricetto: Torre e Cappella
 Cappella di San Grato
 Cappella di Sant' Evasio
 Chiesa di San Francesco d'Assisi
 Chiesa Parrocchiale di S.ma Annunziata e San Cassiano
 Villa Fresia



comune.oriocanavese.to.it

45°20'N 7°42'E

Popolazione: 774 - Superficie: 7,12 km²
Altitudine: 327m s.l.m. - Codice catastale: G109

Sindaco: Erica Ferragatta

Orio Canavese si distende per una superficie di 7,12 km² su una collinetta morenica, dalla cui sommità l'occhio può spaziare sulla circostante pianura fino a Torino, distante circa 34 km.

La sua esigua superficie si allunga dalla pianura ad un'altitudine di 275m. fino a raggiungere i 430m della sommità della collina. Questa particolarità fa sì che il paese, esposto a sud, possa godere della luce e del calore del sole dall'alba al tramonto. Ed è per questo che ha potuto diffondersi la coltivazione dei territori in pianura, con la nascita e lo sviluppo di aziende a carattere zootecnico cerealicolo.

Ed è soprattutto per questo che la storia del vino a Orio è così importante, con radici che risalgono al 1800.

Data la sua posizione, il paese non rimane nascosto, anzi, appena dopo Chivasso, percorrendo la ferrovia o la statale, si presenta agli occhi del viaggiatore come un gruppo di case dominate, sul lato esposto a est, dall'imponente struttura del castello, che sembra osservare da una posizione privilegiata la vita del borgo.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Carnevale Storico Oriese

Festa Patronale

Rapa d'Or

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca

Ambulatorio medico

Ambulatorio infermieristico



comune.ozegna.to.it

45°21'N 7°45'E

Popolazione: 1221 - Superficie: 5,53 km²
 Altitudine: 307m s.l.m. - Codice catastale: G202

Sindaco: Sergio Bartoli

il comune di Ozegna confina con i comuni di Agliè, Bairo, Castellamonte, San Giorgio Canavese, Rivarolo Canavese, Ciconio. Dista 34 chilometri da Torino.

E' situato nel cuore della piana canavesana, stretto tra i due torrenti Orco e Malesina. I monti Quinzeina, Verzel e le colline moreniche dominano le distese pianeggianti. Le geometrie degli insediamenti residenziali, delle aree artigianali e industriali, che si contrappongono ad una campagna nella quale sussistono interessanti ambienti naturali ed elementi del paesaggio rurale, rappresentano l'espressione delle trasformazioni avvenute nel corso dei secoli. Al centro si trova il castello di epoca medievale con attorno un ricetto ancora in buono stato di conservazione. Ozegna è attraversata da due strade provinciali S.P. 222 e la S.P. 53. Alla viabilità principale si affianca quella secondaria, con strade storiche e altre minori.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Rassegna di Primavera (3^a domenica di aprile)

Festa Patronale della Natività di Maria Vergine (2^a domenica di settembre)

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca civica

Ambulatorio medico



comune.palazzocanavese.to.it

45°27'N 7°59'E

Popolazione: 842 - Superficie: 5,08 km²
Altitudine: 248 m s.l.m. - Codice catastale: G262

Sindaco: Silvano Signora

Il nome potrebbe far riferimento ad un insediamento presente nei pressi di un palatinum romano, un edificio dove venivano ospitati viaggiatori di un certo rilievo. Sono ancora oggi visibili i ruderi di una grande struttura muraria, detta "Carcelle", risalente probabilmente all'età tardo-imperiale; potrebbe essere stato il bastione di un castrum romano ed aver avuto un carattere difensivo. Il sarcofago qui rinvenuto, che dovrebbe essere quello di C. Atecio Valerio, è rimasto a lungo a lato della facciata della Cattedrale di Ivrea ed ora si trova nella cripta.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale San Genesio
Concerto di Primavera

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell'Infanzia D. Marina
Biblioteca Civica

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Ca Bianca (La Cravaria)
Parrocchiale di San Genesio
Torrione



comune.parella.to.it

45°26'N 7°47'E

Popolazione: 433 - Superficie: 2,69 km²
 Altitudine: 330 m s.l.m. - Codice catastale: G330

Sindaco: Marco Bollettino

Il documento più antico conosciuto che cita il nome di Parella risale al 1001, ma il paese, come raggruppamento di case e comunità di persone, è nato sicuramente prima, favorito dalla posizione geografica della collina morenica orientata in modo da proteggere dai venti freddi del nord. Nel 1929 il governo creò il comune di Pedanea (che si sciolse nel 1947) con Parella capoluogo, e nacque la necessità di una sede per il municipio e le scuole adatta alle nuove esigenze, che venne costruita nel 1937-1938 e finanziata interamente dal comm. Giacomo Barattia. Per tutta una serie di circostanze Parella e', ed e' sempre stata, il cuore della Pedanea, ovvero del territorio comprendente i cinque Comuni con Collettero Giacosa, Loranze', Quagliuzzo e Strambinello.

La splendida posizione panoramica, la salubrità del suolo, il clima reso mite dalla gioiata morenica, che la protegge dai venti del nord, vi favorirono l'insediamento di alcune famiglie facenti parte, oltre che dell'aristocrazia del sangue, anche di quella dell'intelletto.

Dagli inizi del secolo XX nelle case dei Carandini, dei Malvezzi, dei Realis ed Arborio Mella e' passato il fior fiore della cultura piemontese ed italiana: poeti, scrittori, musicisti, pittori, giornalisti insieme con i grandi nomi del teatro, della finanza e dell'industria, vi soggiornarono affascinati dalla raffinatezza dei loro anfitrioni e dalla bellezza del paese, creando in Parella un cenacolo culturale prestigioso. (dal libro di Piero Venesia: Della Pedanea).

EVENTI PRINCIPALI:

il Comune di Parella vede oggi una gran richiamo grazie al progetto legato al Castello di Parella www.vistaterra.it dove vengono promossi diversi eventi legati non solo al Castello, ma all'intero territorio.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Farmacia Dr.ssa Schiavon
 Asilo Nido La Coccinella
 Scuola dell'Infanzia
 Sala Polivalente comunale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

La Vecchia Torre
 Castello dei Marchesi di San Martino
 Parrocchiale di San Michele arcangelo
 Cappella di Rosario



comune.pavone.to.it

45° 26' 18,60" N 7° 51' 10,08" E

Popolazione: 3861 - Superficie: circa 11km²
 Altitudine: 262 m s.l.m. - Codice catastale: G392

Sindaco: Bevolo Endro Giacomo

Il territorio di Pavone Canavese si colloca sulla sponda destra del corso della Dora Baltea nel settore frontale, a sud est di Ivrea, dell'apparato morenico noto come "Anfiteatro Morenico" di Ivrea.

La morfologia del territorio comunale è pianeggiante e semipianeggiante ("piana Eporediese") e diventa collinare in corrispondenza del Monte Appareggio residuo di una antica cerchia morenica che separa, a nord-est, il Comune da Ivrea e Banchette. L'Anfiteatro Morenico di Ivrea è il terzo come dimensioni (quasi 600 kmq) dopo quelli del Garda e del Ticino, ed è certamente uno dei più maestosi dal punto di vista paesaggistico e dei più esemplari sotto l'aspetto didattico.

Pavone Canavese (circa 4000 abitanti) è attraversato dal torrente Chiusella, che costituisce il suo limite meridionale naturale. La maggior parte del suo territorio è pianeggiante, ed i suoi terreni – molto fertili – sono coltivati in prevalenza a frumento, granturco e piantagioni di pioppeti. Sulla zona collinare si trovano invece vigneti e boschi. Il territorio è molto ben collegato dal punto di vista stradale, dato che la parte pianeggiante è servita direttamente dalle autostrade Torino – Aosta (A5) e dalla "bretella" di collegamento con l'A4 (Torino – Milano).

La parte collinare di Pavone, che ospita l'imponente castello (sec. X – XIX), è costituita dagli estremi rilievi meridionali del sistema morenico eporediese ed è dotata di un microclima particolarmente adatto ad una serie di piantumazioni e di animali del bosco. Tra i vigneti ed i sentieri ancora contornati da muri a secco, si trovano la Chiesa di San Grato con i suoi affreschi del '400 di Giacomino da Ivrea e un sito archeologico. Il concentrico conserva ancora molto bene le importanti tracce del passato: antiche dimore, costruzioni massicce, linee severe, portali, archi e mura possenti, segni evidenti dell'antico ricetto trecentesco. Alcune abitazioni poi, si distinguono decisamente per i loro pregi architettonici. Sui tetti di alcune case si possono vedere le caratteristiche sculture chiamate "pitarociu", che raffigurano personaggi illustri.

L'abitato di Pavone si sviluppa poi attraverso le strade che dal nucleo centrale del paese portano verso le sue borgate o cantoni: Dossi, Quilico, Chiusellaro, Marchetti, Molla, Dietro Castello, Sanguignolo.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Ferie Medievali; Festa Patronale; Festa d'Estate; Festa dell'Allegria

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca, Direzione Didattica, Ambulatorio Infermieristico, Centro Aperto e Dossi

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Il territorio di Pavone Canavese rientra nel SIC IT111063 denominato "Boschi e paludi di Bellavista", sito di importanza comunitaria per la tutela della biodiversità



comune.perosa-canavese.to.it

45°24'N 7°50'E

Popolazione: 530 - Superficie: 4,71 km²
Altitudine: 265 m s.l.m - Codice catastale: G462

Sindaco: Michele Borgia

Il comune di Perosa Canavese nasce come piccolo centro attiguo al borgo di Moyrano in seguito andato perduto a causa delle pestilenze e delle scorrerie degli eserciti in transito. Fin dall' epoca romana, transitava dal paese la "via petrosa" un'importante via di comunicazione tra Eoredia ed Augusta Taurinorum di cui si vedono alcune tracce ancora oggi.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Comunale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa di Morano

La Torre Porta

La Meridiana



comune.pertusio.to.it

45°21'N 7°38'E

Popolazione: 752 - Superficie: 4 km²
Altitudine: 364 m s.l.m. - Codice catastale: G477

Sindaco: Antonio Cresto

Dopo essere stato sotto il controllo della signoria degli Arduinici, Pertusio, nel 1014 passò all'episcopato di Vercelli. Tra il 1929 e il 1948 fu aggregato al comune di Valperga insieme a quello di San Ponso per riprendere la sua autonomia negli anni successivi..

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa di San Firmino

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Micronido di Pertusio

Scuola Materna "Vallero" e Primaria Statale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa di San Rocco

Chiesa di Sant'Anna

Parrocchiale di San Lorenzo

Santuario di San Firmino



comune.pessinetto.to.it

45°17'N 7°24'E

Popolazione: 628 - Superficie: 5,35 km²
 Altitudine: 590 m s.l.m. - Codice catastale: G505

Sindaco: Gianluca Togliatti

Il Comune di Pessinetto ha la sua origine nel 1289, quando il Marchese del Monferrato, Guglielmo VII, concede ad una società di fucinatori di metalli un sito per costruirvi un forno e delle fucine. Con il passare dei secoli è continuata questa vocazione artigianale e poi anche industriale (cotonificio Valle di Lanzo). Il Paese è situato ai piedi del monte Oreasco, sulla sponda sinistra dello Stura. Sul suo territorio si trova il Santuario di Sant'Ignazio che è uno dei piu' importanti monumenti religiosi della regione Piemonte.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale San Giovanni Battista

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola Elementare Statale

Ambulatorio Medico

Farmacia Alpina di Races

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parrocchiale di San Giovanni Battista

Chiesa di San Giacomo

Chiesa dello Spirito Santo

Santuario di Sant'Ignazio

Cappella dei Santi Giorgio e Giovanni Battista

Cappella di San Giuseppe

Cappella di San Michele

Cappella di San Rocco



comune.piverone.to.it

45°25'29"N 8°03'16"E

Popolazione: 1349 - Superficie: 11,03 kmq
Altitudine: 295 m s.l.m. - Codice catastale: G719

Sindaco: Alessandro Maria Fasolo

Località di insediamento molto antica, a partire dal XV secolo, Piverone diventa l'ultima roccaforte territoriale protetta a nord-est del Ducato di Savoia. Agli inizi del XVIII secolo, il paese fu meta di villeggiatura di madama Giovanna Battista di Savoia - Nemours, moglie del duca Carlo Emanuele II.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa della Castagna

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatori Medici (Dott.ssa Monticone, Dott. Scala Marchiano, Dott. Vitale)

Farmacia Baroli

Scuola statale (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)

Biblioteca Comunale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Torre d'Angolo nord-est

Torre d'Angolo nord-ovest

Torre di Cortina

Torre di San Pietro Torre di Campanaria

Cappella della Confraternità dei Disciplinati

Chiesa di Gesiun

Chiesa di Santa Maria

Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Lorenzo



comune.pontcanavese.to.it

45°25'N 7°36'E

Popolazione: 3278 - Superficie: 19,06 km²
 Altitudine: 461 m s.l.m. - odice catastale: G826

Sindaco: Paolo Coppo

La collocazione geografica di Pont indusse i Salassi, prima civiltà di cui si hanno tracce nel nostro territorio, a chiamarlo Rondilitegna (località citata in un atto di donazione di Ottone alla Chiesa di Vercelli risalente all'anno 1000), che significa appunto "Passaggio a due valli". Il suo nobile passato è reso ancora oggi tangibile dalla presenza di alcune strutture architettoniche di un certo rilievo: terra di chiese, ma anche di castelli.

Arduino, Re d'Italia, fortificò Pont e Sparone. Dei tre castelli, Castrum Ferrandae, Castrum Pontis e Castrum Tellarii, sono rimaste due torri, Tellaria e Ferranda, antiche testimoni di cruente battaglie e vicissitudini legate soprattutto alla storica ribellione dei "Tuchini" verso i nobili canavesani, che conferiscono al paese un profilo particolare. Pont si contraddistinse, inoltre, per la presenza di cave marmoree dalle quali si estraeva marmo di ottima qualità, utilizzato per realizzare pregevoli opere artistiche quali le statue marmoree presenti nella Parrocchiale di Pont, le statue di Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III, la "Verità che incatena il tempo" nell'Università di Torino, gli ornati di Superga e della Galleria Beaumont, a Palazzo Reale, le statue del Castello di Agliè, la tomba di Umberto I e le due Vestali di cui Amedeo III fece dono al principe imperiale di Russia, Paolo I. Non bisogna dimenticare le miniere di: oro, argento, rame, piombo, gneiss su cui, in passato si è concentrata la maggiore attività economica del luogo.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa di Sant'Antonio; Carnevale; Giornate FAI di Primavera

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca Civica; Micro Nido "La Coccinella"; Istituto Comprensivo Statale (Scuola dell'infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado Croce Rossa Italiana (Comitato Locale); Farmacie: Brannetti, Corbiletto; Poliambulatorio Asl; Servizi Socio Assistenziali.

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Anfratto "La Balma"; I Ponti; Torre Ferranda e Tellaria; Chiesa della Madonna della Neve; Chiesa delle Roggie; Chiesa di San Francesco; Chiesa di Santa Maria; Chiesa di Sant'Anna; Chiesa Parrocchiale di San Costanzo; Chiesetta della Santissima Trinità; Palazzo Borgarello.

Cappelle: Madonna Consolata, Madonna degli Angeli, Madonna di Lourdes, Madonna Immacolata, Santissima Trinità, San Costanzo, San Domenico, San Gennaro, San Rocco, Santa Maria Maddalena, Sant'Anna, Sant'Antonio da Padova, San Costanzo e San Espedito.

Pilone votivo di san Giuseppe



comune.prascorsano.to.it

45°22'7"32 N 07°37'4"80 E

Popolazione: 747 - Superficie: 6,3 kmq
Altitudine m s.l.m.: 590 - Codice catastale: G988

Sindaco attuale: Piero Rolando Perino

Sviluppatosi il capoluogo su un'ampia sella fra l'altura di Belmonte ed un contrafforte che scende dal monte Soglio, alle sorgenti del torrente Livesa, il territorio di Prascorsano si stende parte sul fianco destro dell'alta valle del Gallena, a valle del territorio di Canischio, parte sulle pendici meridionali dell'altura di Belmonte, verso la regione "Comunie".

La storia di Prascorsano è legata, per la vicinanza, alla storia di Belmonte, sia per i fatti citati dai documenti più antichi, lasciati, vendite, affitti di beni in quel di Prascorsano, che emergono dal "Cartario di Belmonte", sia per fatti più vicini a noi. Fu un padre Francesco Gecco di Prascorsano che nel 1890, con l'aiuto dei Prascorsanesi, diede una prima sistemazione alla mulattiera che da Prascorsano portava a Belmonte, poi nel 1930 trasformata nella strada carrozzabile Cuornè-Prascorsano-Belmonte.

Fu un notaio, Pietro Fenoglio di Prascorsano, che, con una finzione legale, permise ad alcuni Francescani di restare a Belmonte all'epoca della rivoluzione francese, e nel 1805, acquistò per conto dell'abate Giacomo Valperga Masino, all'asta indetta dai rivoluzionari, gli stabili del convento confiscati, salvando così il santuario dalla distruzione.

Nel 1928 il comune di Prascorsano fu aggregato al comune di Cuornè, venendo poi ricostituito nel 1948. Oltre alla parrocchiale attuale dedicata a Sant'Andrea, Prascorsano conserva l'antica parrocchiale dedicata alla Madonna del Carmine, ora cappella del cimitero. Questa chiesa, situata sulla strada per Cerialdo, contiene antichi preziosi affreschi.

La campagna di Prascorsano è frazionata in piccoli appezzamenti con frequenti frutteti e fiancheggiati da filari di viti. Discreta la produzione enologica, caratterizzata da vini leggeri e frizzanti. Le pendici collinari sono a tratti coperte da folti castagneti. Patrono è Sant'Andrea (ultima domenica di novembre).

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Periodo metà Settembre Festa della vendemmia e Sagra del cinghiale.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola Materna Statale

Scuola Elementare Statale "Don Giuseppe Cinotti"

Ambulatorio Medico

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa della Nostra Signora del Carmine

Chiesa di Sant'Andrea Apostolo

Sacro Monte di Belmonte



comune.pratiglione.to.it

45°21'13"32 N 07°35'49"56 E

Popolazione: 565 - Superficie: 8,01 Km²
 Altitudine m s.l.m.: 611 - Codice catastale: G 997

Sindaco: Giovanni Domenico Trucano

Il paese è nominato per la prima volta in un diploma dell'imperatore Enrico I del 1014, con il quale donava Prata Leonis (che faceva parte del tenere dell'antica Curtis Canava) ai monaci di Fruttuaria. Più tardi è detto anche Pradiglorum e Pradilionum ed è nominato sovente nel "Cartario di Belmonte". Prese parte anch'esso alla rivolta del Tuchinaggio e nel 1391 mandò ad Ivrea come rappresentante davanti al Conte Rosso un tal Giovanni Morelli.

Di economia basata esclusivamente sull'agricoltura, soffersse nel 1500-1600 per le alloggiate delle truppe e per le richieste di sussidi da parte dei Savoia e dei Valperga, tanto che, per sostenerne il carico, dovette fare ingenti debiti.

Da un documento del 1661 risulta che i contadini, per pagare questi debiti, furono costretti ad impegnare "bovine e mobilie".

Nel 1733-1734 anche Pratiglione fu colpita dalla carestia che funestò tutto il Canavese, che fece nel paese più di 150 vittime.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa della Carella (mese di Luglio)

Fiera dei "Peilot" (mese di Marzo).

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell'Infanzia Primaria

Scuola Primaria

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa di San Rocco

Parrocchiale San Nicolao



comune.quagliuzzo.to.it

45° 25'39,72" N - 7° 46'57,72 E

Popolazione: 338 - Superficie:2,04 Km2
Altitudine: 334 m s.l.m. - Codice catastale: H100

Sindaco: Ernesto Barlese

La destinazione è prevalentemente residenziale e la consistenza edilizia è fatta da case unifamiliari. Il Territorio è agricolo e boschivo al di fuori del nucleo storico e dei cantoni. Il clima è temperato in estate e d'inverno presenta qualche grado in più rispetto alla pianura. Le attività culturali, sportive e ricreative sono curate del Comune e dalla Pro-Loco.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

festa Patronale della Candelora.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio Medico e Ufficio Postale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Centro documentazione dei fossili delle Morene del Chiusella

Percorsi naturalistici a piedi e mountain bike



comune.quassolo.it

45° 31' 25,68" N 7° 50' 0,24" E

Popolazione: 347 - Superficie: 3.96 Km²
 Altitudine m s.l.m.: 275 - Codice catastale: H120

Sindaco: Agostino Blanc

Le interpretazioni sull'origine del nome sono diverse; secondo l'ipotesi più attendibile il toponimo deriverebbe dalla base latina volgare -cov (cou-) significante cavo, concavo, e, dunque, starebbe ad indicare un luogo caratterizzato da una concavità del terreno, in effetti rispecchiante la conformazione topografica del sito. La storia dell'attuale paese ha inizio nella prima metà del XIII secolo quando Ivrea, volendo opporsi alla sempre più forte ingerenza di Vercelli, fece erigere un castello nella località di Quassolo, la cui posizione risultava di rilevante importanza strategica; attorno alla fortezza iniziò a costruirsi il borgo. Nella zona adiacente si pensa esistesse già un villaggio fortificato di Riperia della Dora, documentato nelle fonti storiche e verosimilmente ubicato nella regione ove, su un modesto promontorio, ancora oggi si possono vedere le rovine del Castello di San Pietro e dell'omonima cappella. Nel 1360 Amedeo VI unì i due centri: con lo sviluppo del nuovo insediamento, tuttavia, Riperia perse di interesse sino a scomparire, forse travolta dalle acque del fiume che le scorreva accanto.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa di Santa Maria Assunta
 Sagra del Porcino

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell'Infanzia non Statale "Gentino Martinello"
 Ambulatorio Comunale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa di San Bernardo
 Chiesa di San Gregorio
 Parrocchiale dell'Assunta
 Colme (le) e Monte Cavallaria
 Monte Gregorio Anello



comune.quincinetto.to.it

45°33'50"04 N 07°48'30"24 E

Popolazione: 1029 - Superficie: 17,79 Km²
Altitudine m s.l.m.: 295 - Codice catastale: H 127

Sindaco: Angelo Canale Clapetto

L'origine di Quincinetto dev'essere remota. La zona era già conosciuta e frequentata, almeno in quota, durante la Preistoria come testimoniano i ritrovamenti fatti dal Gruppo Archeologico Canavesano al Bric Renon (m.2266). Ma i primi insediamenti di fondovalle potrebbero risalire alle popolazioni Celto-Liguri.

Feudo del Vescovo di Ivrea, venne ceduto al Conte Verde, Amedeo VI, il 30 Novembre 1357. A loro volta i Savoia lo concessero in giurisdizione ai Signori di Settimo Vittone. Il Vallone di Scalaro era invece compreso in un altro feudo ed in seguito entrò a far parte del territorio di Traversella, Comune della Val Chiusella che ancora oggi vi possiede del terreno. Si ricorda infine che tra il 1929 ed il 1941, Quincinetto fu incorporato nel Comune di Carema, divenendone sede municipale.

L'aspetto esterno di Quincinetto tende a nascondere l'architettura rurale che ancora possiede: antiche case con i tetti in losa disposte lungo vie acciottolate. Interamente acciottolata è anche la graziosa piazza Vittorio Emanuele con la piccola cappella di Santa Marta (immagine accanto), la massiccia torre campanaria e, sopraelevata da una breve scalinata, la chiesa parrocchiale intitolata a Gesù Risorto. Quest'ultimo è un edificio tardo barocco eretto nel 1760 su progetto dell'architetto Bella. La facciata della parrocchiale quincinettese, probabilmente ridipinta nell'Ottocento, ospita sette statue di Santi ed Apostoli in nicchie, ed un Cristo Risorto a bassorilievo nella parte terminale superiore. L'interno è stato affrescato dal pittore lombardo settecentesco Giovanni Cogrossi di Treviglio, singolare figura di artista religiosissimo, molto apprezzato nel Canavese.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

E...state in biblioteca a Quincinetto

Festa Patronale

Librerie Antiquarie di Montagna

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Asilo Nido; Scuola dell'Infanzia; Scuola Primaria "Comm. Buat Albiana"; Centro Anziani; Farmacia San Marco; Biblioteca Civica; Centro Culturale; Salone Polifunzionale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Borgata Scalaro (m. 1413); Cappella della Confraternita di Santa Marta; Chiesa di San Quirico e Santa Giuditta; Chiesa di San Rocco; Chiesa di Santa Maria; Chiesa parrocchiale di Gesù Risorto o S.S. Salvatore; Diamante di Quincinetto; Lo Scudo di Quincinetto; Parete dei Fiori



comune.ribordone.to.it

45° 26' 0,60" N 7° 30' 12,24" E

Popolazione: 48 - Superficie: 43,6 Km²

Altitudine m s.l.m.: 1023 - Codice catastale: H270

Sindaco: Guido Bellardo Gioli

La derivazione del nome di Ribordone non è molto chiara: secondo il Bertolotti giungerebbe da un "Riba" = riva più il nome Gabardone, e questo da "gaba" = via o piazzale incavato. Il nostro Gian Domenico Serra, glottologo di chiara fama e gloria della Valle dell'Orco, si riporta ad un "Rivus" = rio + un "bordone", che sarebbe semplicemente un nome personale. Data la profonda sapienza in materia e lo studio particolare dedicato alla toponomastica canavesana del Serra, non vi è dubbio che questa seconda ipotesi ha molte maggiori probabilità di essere quella giusta.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa dell'apparizione della Madonna di Prascondù

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Cappella del Crou-Duncet

Cappella della Santissima Trinità

Cappella di San Lorenzo

Cappella di San Pietro in Vicoli

Cappella di San Vito

Cappella di Santa Maddalena

Parrocchiale di San Michele Archangelo

Santuario della Madonna di Prascondù

Ponte Romanico

Colle del Crest

Forte di Pertia

Lago Lazin

Monte Colombo

Piano delle Masche

Punta del Vallone e Cima Rosta

Valle Orco-Valle di Ribordone



comune.rivara.to.it

45°20'0"60 N 07°38'2"40 E

Popolazione: 2688 - Superficie: 12,41 Km²
Altitudine m s.l.m.: 392 - Codice catastale: H338

Sindaco: Roberto Andriollo

Il Comune di Rivara ha nel suo stemma antichissimo, già dipinto nella primitiva Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Decollato, 11 colli sormontati da una stella cometa col motto "SALUBRIOR HISCE MONTIBUS AER". Tale motto rispecchia veramente la realtà di Rivara, fatta di un'amena posizione precollinare, di un gradevole clima e di una benefica salubrità dell'aria.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

San Giovanni
Calendario Manifestazioni

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Autoscuola "Leonardo Da Vinci"
Scuola Materna Paritaria "A. Musso Tealdi"
Scuola Primaria Statale "P. Pallia"
Studio Dentistico Associato Dott. Terrando e Dott. Gedda
Farmacia San Pietro

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Dipinti Paesaggistici – Scuola di Rivara
Castello di Rivara
Chiesa dell'Annunziata
Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista (Sec. XV)
Chiesa di San Giovanni Decollato – Badia dei Quaranta del Drapò
Monumento ai caduti
Villa Ogliani
Cappella Santa Croce
Teatro di Rivara



www.rivarolocanavese.it

45°20'0"N, 7°43'0"E

Popolazione: 12561 - Superficie: 32,32 km²
Altitudine m s.l.m.: 304 - Codice catastale: H340

Sindaco: Alberto Rostagno

Il comune di Rivarolo Canavese sorge sulle rive del torrente Orco, il corso d'acqua più interessante dal punto di vista idrogeologico dell'alto Canavese, già chiamato "l'Eva d'Or" per la presenza di pagliuzze d'oro. Situata in zona pianeggiante e circondata da colline moreniche si trova al confine coi territori dell'Erbaluce di Caluso e alle porte del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Città ricca di attività commerciali, piccole industrie, attività artigianali e agricole di qualità.

All'interno del centro storico i siti di maggior interesse culturale sono il castello medievale di Malgrà e Villa Vallero, nonché le numerose chiese tra cui San Giacomo, San Michele Arcangelo, San Francesco, La chiesa del Gesù e la chiesa di San Rocco.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

La più importante manifestazione è la festa patronale di San Giacomo che si svolge l'ultima domenica del mese di luglio, seguita dalle numerose mostre e rassegne tematiche organizzate dal comune in collaborazione con la Biblioteca Comunale e con le associazioni locali. Di prestigio e ricca di eventi è la stagione culturale del castello Malgrà. Importante è il mercato settimanale che si svolge al sabato con la presenza di utenti che arrivano da tutto il Canavese.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

È presente una biblioteca comunale, un istituto comprensivo (materne primarie e secondarie di primo grado) un istituto superiore (ITIS, liceo scientifico e linguistico) ad altri istituti privati. E' presente la sede dell'INPS – Ambulatori SSN – Sede di Patronati e Sindacati -

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Il sito naturale più importante è il torrente Orco e con la sua rete irrigua. Chiamato l'Eva d'or per i suoi sassi bianchi e la sabbia aurifera. La sua asta fluviale costituisce una preziosa oasi naturalistica ove persistono numerose specie arboree, quali il salice e il pioppo bianco, il frassino, il ciliegio selvatico, il carpino, l'ontano, la farnia e con predominanza la robinia.



comune.rivarossa.to.it

45°15 N 7°43 E

Popolazione: 1.581 abitanti

Superficie: 10,87 km²

Altitudine: 286 m s.l.m.

Codice catastale: H344

Sindaco: Enrico Vallino

Rivarossa è un piccolo paese situato in Piemonte in provincia di Torino. Fa parte del Canavese, una zona prevalentemente collinare ricca di boschi tra cui la Riserva Naturale della Vauda.

Localizzata in aperta campagna, Rivarossa possiede numerosi terreni agricoli che forniscono prodotti tipici della terra. La sua popolazione è di 1581 cittadini, la maggior parte dei quali partecipa a diverse iniziative promosse dalle associazioni rivarossesi come la Pro Loco, la Protezione Civile, la Fidas, Amalume, l'Associazione Sportiva rivarossese, ecc.

Nonostante sia un piccolo paese, il suo territorio è suddiviso in diverse borgate: il Borgallo, dove si erge la Chiesa di Santa Maria Maddalena e il Castello; il Paradiso, la zona più moderna situata nella parte superiore in aperta campagna; il Borgo dove si trovano alcuni negozi e la Piazza, il principale punto di ritrovo per i cittadini con il campo sportivo Ciapei e la Chiesa.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sagra delle tigelle e gnocco fritto (29 agosto - 1 settembre)

Palio delle borgate (ogni tre anni)

Festa Patronale (Santa Maria Maddalena)

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Studio medico

Farmacia

SITI CULTURALI O NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Mausoleo di Neuscheller

Riserva naturale della Vauda



comune.robassomero.to.it

45°12'3"60 N 07°34'12"00 E

Popolazione: 3093 - Superficie: 8,41 Km²
Altitudine m s.l.m.: 360 - Codice catastale: H 367

Sindaco: Rosalia Mangani

Robassomero è un piccolo comune posto su un terrazzo panoramico sulla sponda destra della Stura di Lanzo, alle porte di Torino (19 km). Si affaccia sulla valle di Lanzo e sorge accanto al Parco naturale La Mandria. Robassomero è stato il primo comune denuclearizzato d'Italia : infatti il 17 dicembre 1981 il consiglio comunale ha approvato una delibera dal valore altamente simbolico che dichiarava Robassomero zona denuclearizzata, ovvero zona nella quale è vietato installare ordigni atomici e centrali nucleari. Dal 1969 è la sede della divisione italiana della Suzuki, inizialmente per moto e motori marini, da metà anni 90 anche per le auto; ivi ha anche sede l'unico Centro Stile europeo della casa di Hamamatsu. (<https://it.wikipedia.org/wiki/Robassomero>)

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

La corsa delle botti

Il Carnevale

Preistoria e Storia

I Siuli Pijni

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell'Infanzia I.C: Fiano – Robassomero Losa

Scuola Primaria I.C: Fiano – Robassomero

Scuola Secondaria di I grado – Robassomero

Farmacia San Gregorio

Unicredit SpA

Biblioteca Comunale “Elsa Morante”

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Cappella di San Giuseppe (in località Vastalla)

Chiesa Parrocchiale di Santa Caterina

Parco Regionale “La Mandria”



comune.roccacanavese.to.it

45° 18' 38,52" N 7° 34' 38,28" E

Popolazione: 1753 - Superficie: 14,19 Km^q
 Altitudine m s.l.m.: 421 - Codice catastale: H386

Sindaco: Alessandro Lajolo

I primi Signori di Rocca pare fossero Longobardi, discendenti di Autari, Rocca fece parte della Marca d'Ivrea, di cui era uno dei baluardi difensivi: il Malone costituiva il confine fra la Marca d'Ivrea e la Marca di Susa. Successivamente i Signori di questi luoghi appartennero ad un ramo cadetto dei primi conti del Canavese, dei quali furono vassalli. Più tardi passò sotto il dominio dei Conti di Biandrate, che si erano uniti ai Conti di Valperga, mediante matrimoni.

Verso la metà del XII secolo il Marchese del Monferrato invase le terre canavesane e perciò i Conti del Canavese per difendersi strinsero un'alleanza con i signori al di là dell'Orco e al di qua del Malone, dando vita alla Confederazione detta De Canapicio, che nel 1252 si ruppe in due tronconi: i Valpeghiani, che si dichiararono Ghibellini, alleati ai Marchesi del Monferrato e dei Conti di Biandrate (signori anche di Rocca), mentre i San Martino si dichiararono Guelfi, alleati ai Conti di Savoia ed ai Principi d'Acaja. Durante il XIII sec. dopo una lunga guerra che terminò nel 1294, si stipulò un trattato di pace ed il 5 novembre 1295 diventò Signore della Rocca Amedeo Cavalieri, che ebbe, in cambio di altri feudi, quelli di Corio, Grosso e Rocca. I successori di Amedeo nel 1307 fecero donazione del castello di Rocca al Principe Filippo di Savoia d'Acaja ed in cambio ricevettero un'infeudazione dei territori di Rocca, Corio e Levone, che governarono fino al 1309, quando a causa di un litigio il Principe d'Acaja espugnò il castello con le armi e nominò castellano Giorgio Provana. Nel 1552 ancora una volta il castello venne gravemente danneggiato dai francesi e distrutto. Nel 1631 il castello venne riedificato in posizione sottostante al primo e più tardi passò sotto il dominio dei Savoia. Successivamente venne poi distrutto una seconda volta e mai più ricostruito.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sagra della pesca ripiena (1^a domenica di Agosto)
 Festa San Rocco (15-16 Agosto).

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell'Infanzia Statale "Nanni Vinardi"; Scuola Elementare Statale; Scuola Media Statale "A. Roncalli"; Farmacia Santa Caterina; Biblioteca Civica "Bernardo Anglesio"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello – Ruderi; Cappella della Confraternita di Santa Croce; Cappella di San Giacomo; Cappella di San Grato; Cappella di San Luigi; Cappella di Sant'Antonio Abate; Cappella Madonna della Neve
 Chiesa di Sant'Alessio; Parrocchiale di santa Maria Assunta



comune.romanocanavese.to.it

45°23'22"56 N 07°52'3"36 E

Popolazione: 2960 - Superficie: 11.22 Km²
Altitudine m s.l.m.: 270 - Codice catastale: H 511

Sindaco: Oscarino Ferrero

Secondo storici locali, Romano Canavese è sorto come castra (accampamento militare romano) nel 143 a.C., durante la guerra combattuta dai Romani contro la popolazione celto ligure dei Salassi. A ricordo di questa antica origine, vi sono ancora tracce della centuriazione romana nella campagna a sud del paese ed il tracciato del cardo e del decumano nell'intersezione delle vie che collegano il centro abitato con i paesi limitrofi.

Romano conserva ancora oggi preziose testimonianze della storia passata: l'imponente torre del castello, il ricetto, chiese e palazzotti nobiliari, il centro storico; con i boschi e i vigneti della collina morenica esse fanno del paese un angolo stupendo del Vecchio Canavese.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Asilo Nido "La Zucca Magica"

Scuola Materna asilo Infantile

Croce Rossa Strambino

Croce Verde Bessolese

Ambulatorio Infermieristico Romano

Ambulatori Medici

Parrocchia

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa di Santa Marta

Chiesa di Santa Maria delle Grazie (in località Cascine)

Chiesa di San Solutore

Cappella di San Rocco (in località Cascine)

Villa Bocca



comune.roncocanavese.to.it

45°30'N 7°33'E

Popolazione: 307 - Superficie: 96,27 km²
 Altitudine: 956 m s.l.m. - Codice catastale: H539

Sindaco: Danilo Crosasso

Ronco si trova in Valle Soana, in destra idrografica dell'omonimo torrente, e frazioni, oltre una trentina, sono disseminate sia sul fondovalle che sui pendii. Vantano abitazioni risalenti ai secoli XVII e XVIII, vagando tra le stradine interne, si possono trovare interessanti pitture murali, come ad esempio a Cernisio e a Tressi, oppure meridiane: a Cernisio, a Convento e a Tressi, infine, a Servino, si possono ancora ammirare alcuni "rascard", antichi fienili con la parte superiore in legno e quella inferiore, in pietra.

Gran parte del territorio del comune è compresa nel Parco Nazionale Gran Paradiso.

"Ronco" deriva dal latino "runcus" che indica un terreno prima incolto e, poi, divelto, dissodato. Infatti i primi insediamenti nel territorio dovettero avvenire tra X e XI secolo, quando la nuova comunità dissodò le terre prima incolte.

Il paese è costituito da diverse frazioni e Ronco ne è il capoluogo. Tra le frazioni principali si possono elencare: Tiglietto, Forzo, Servino, Guaira, Cernisio, Scandosio, Nivolastro, Lilla e Montelavecchia.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Concorso "fotografare il Parco"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parco Nazionale del Gran Paradiso

La Chiesa parrocchiale

La fucina del rame

La casaforte di Servino

Santuario del crest

Santuario di San Rocco

Pezzetto la borgata dei presepi



comune.rondissone.to.it

45°15'N 7°58'E

*Popolazione: 1862 - Superficie: 10,69 km²
Altitudine: 211 m s.l.m. - Codice catastale: H547*

Sindaco: Antonio Magnone

Il territorio comunale è quasi interamente collocato sulla destra idrografica della Dora Baltea; la quota più bassa si tocca sulle rive del fiume (181 m s.l.m.) mentre il centro comunale è situato a 211 metri di altezza.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

La 3a Domenica del mese di Giugno (Festa Patronale San Luigi)

La 2a Domenica del Mese di Ottobre (FESTA DEL CANESTREL)

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Pro Loco di Rondissone

Biblioteca Comunale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa Parrocchiale Santi Vincenzo e Anastasio situata in piazza Roma

Parco Fluviale del Po



comune.rueglio.to.it

45°28'N 7°45'E

Popolazione: 772 - Superficie: 15,1 km²
 Altitudine: 675 m s.l.m. - Codice catastale: H631

Sindaco: Gabriella Laffaille

Sorge alle pendici del monte Bossola in amena e soleggiata posizione sulla destra orografica del Chiusella in zona piuttosto rialzata rispetto al corso del torrente. È il paese più grande e abitato della Valchiusella.

Il centro è caratterizzato da edifici con lobbie, ballatoi, capitelli cubici e presenta viuzze strette che collegano le due principali arterie. Importante edificio è la "Ca 'd Mesanis", abitazione borghese del XV - XVI secolo.

Letimo pare sia "Rubelli" = rovi.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

La Notte delle Builè

Presenza di servizi essenziali o importanti :

Sportello Unico Edilizia

Sportello Unico Attivita' Produttive

Biblioteca comunale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Ca 'd Mesanis

Chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli

Villa Scala



comune.salassa.to.it

45°22'N 7°41'E

Popolazione: 1840

Superficie: 4,96

Altitudine m s.l.m: 349

Codice catastale: H691

Sindaco: Roberta Bianchetta

Salassa è un piccolo paese del Canavese, di pianura, di origine antiche la cui economia si basa sulle tradizionali attività agricole affiancate da una buona presenza industriale.

L'origine dell'etimologia del nome Salassa è da recarsi nel termine longobardo "SALA", "abitazione del Signore". Sono tante le vestigia del passato che si sono conservate fino a noi, salvatesi dai conflitti e dalle distruzioni che, nel corso dei secoli, hanno messo alla prova la sopravvivenza della comunità. Simbolo del paese è la Torre Porta, uno dei più conosciuti monumenti fortificati canavesani.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa patronale Madonna delle Nevi (prima domenica di agosto)

Carluva d' Salasa

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca

Ambulatore dei medici

Punto prelievo del sangue.

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Alta Torre- Porta cilindrica su base rettangolare XIII sec. ed il ricetto

Parrocchia di San Giovanni Battista, seicentesca con facciata in stile barocco

Chiesa Madonna del Boschetto.



comune.saleranocanavese.to.it

45°28'N 7°51'E

Popolazione: 479 - Superficie: 2,1 km²
 Altitudine: 247 m s.l.m. - Codice catastale: H702

Sindaco: Enrico Caterina Tersilla

Il Comune di Salerano, sorge in un territorio un po' angusto, nella cerchia orografica più interna dell'anfiteatro morenico, dell'antico Ghiacciaio aostano, sulla destra del fiume Dora Baltea. con il nome di Salerana, questo Comune viene citato per la prima volta nel 999 in un diploma di Ottone III. Un'altra citazione la si ha in un documento dell'anno 1020, quando i figli di Arduino (Guiscardo e Arduino II) vi tennero un'assemblea. E' comunque certo che in questo paese (non si sa esattamente da quanto tempo), oltre alla Citta' di Ivrea vi aveva vari diritti anche il Capitolo Eposediese, che fino al 1173 era qui padrone di terre.

Successivamente Salerano seguì le sorti di Ivrea fino al 1619, quando, fra le proteste degli Eposediesi, Carlo Emanuele I Duca di Savoia, lo costituì in marchesato unitamente a Samone e a Banchette, a favore di Francesco Damas, discendente da antica e nobile famiglia francese.

Alla di lui morte, avvenuta nel 1639, il feudo passo' alle figlie ed ai loro rispettivi mariti: Enrico Emanuele di Saluzzo e Francesco dal Pozzo, della nobile famiglia alessandrina che ebbe il suo maggior fulgore nei secoli XIII e XIV.

Nel 1672 il feudo venne alienato a Gio Gotti originario di Cherasco.

Con l'estinzione di questa famiglia, avvenuta nel 1786, il feudo ritornò alla Casa Savoia, la quale un anno dopo aver staccato Salerano dagli altri Comuni lo eresse a contado a favore di Alessandro Sclopis discendente da famiglia gentilezza di Giaveno, di cui si ha notizia sin dal secolo XIV.

Ad Alessandro Sclopis succedette il figlio Federigo Paolo, che fu insigne storico e uomo politico; fu Sindaco di Torino, ministro di Grazia e Giustizia, Presidente del Senato e Presidente a Ginevra dell'Arbitrato tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Con la morte di Federigo Paolo si estinse la famiglia degli Sclopis ed il feudo (1878) ancora una volta tornò definitivamente ai Savoia condividendone le sorti.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Punto prelievi

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

La Torre Medioevale

La Chiesa Parrocchiale di Salerano

Affreschi di Villa Sclopis



comune.samone.to.it

45°26'N 7°50'E

Popolazione: 1 573 - Superficie: 2,43 km²
Altitudine: 250 m s.l.m. - Codice catastale: H753

Sindaco: Lorenzo Pietro Poletto

Nominato nel 955 in un diploma di Berengario fra i borghi appartenenti alla Pedagna, Samone compare successivamente in un patto stipulato nel 1278 fra la città eporediese ed i marchesi del Monferrato; in tale occasione, secondo quanto scriveva lo storico Giovanni Benvenuti, fu convenuto che Ivrea ed alcune terre, fra cui Samone, "non fossero gravate di alcun esercito, passaggio o cavalcata, o di altra esazione". Nel 1619 il duca di Savoia, Carlo Emanuele, infeudò il borgo, unitamente a quelli di Banchette e saleranno, al nobile Francesco di Damas di stirpe francese. In seguito il feudo passò, con titolo comitale, ai Bruno, patrizi di Cuneo: una famiglia, questa che si estinse verso la metà dell'Ottocento. Fino a 1912 il titolo di Conte di Samone passò ai conti Morri di Castelmagno.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Gruppo Alpini di Samone

Pro Loco di Samone

L'Associazione "La Zattera" offre assistenza e sostegno a persone non autosufficienti, soggetti con difficoltà motorie che non possono servirsi dei mezzi pubblici o anziani in una situazione di disagio

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa di Santa Maria del Carmine

Chiesa Parrocchiale di San Rocco



comune.sanbenignocanavese.to.it

45° 22'41,4" N - 7° 78'28,093 E

Popolazione: 6041 - Superficie: 22.15 km²
 Altitudine: 213 m s.l.m. - Codice catastale: H775

Sindaco: Culasso Giorgio Enrico

La storia del comune di San Benigno Canavese è strettamente legata a quella della famosa abbazia di Fruttuaria, fondata nel 1009 da Guglielmo da Volpiano.

L'Abbazia, sorta in un'area all'epoca scarsamente abitata, all'interno della Selva Geruffa, attrasse intorno a sé una comunità dapprima di maestranze adibite alla costruzione dell'abbazia stessa, mutatasi poi in comunità prevalentemente agricola sotto il controllo dei medesimi abati.

Nel 1019 Fruttuaria riceve in dono l'abitato di Visigulfa, posto probabilmente in riva al torrente Malone. Questo insediamento è menzionato per l'ultima volta verso la fine del XIII secolo quando nei documenti si inizia a citare la curtis di Fruttuaria. Un altro insediamento citato talvolta nella zona è quello di Dolfa la cui collocazione dovrebbe essere stata presso il torrente Orco.

I primi statuti comunali della villa veteris di San Benigno risalgono al 1318. Nel 1368 l'abitato occupava una vasta area ed era circondato da un fossato e dotato di porte ma non di mura (a causa della sua estensione).

Nel XV secolo l'instabile situazione politica della zona portò alla fondazione del ricetto, dotato di mura, torri e porte e protetto da un fossato addossato all'Abbazia, ed al progressivo spostamento della popolazione al suo interno.

Solo a partire dal 1600 inizia un novo spostamento verso le aree esterne al Ricetto, verso quella chiamata Villa Veteris.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale di San Tiburzio

Fiera Autunnale e Fiera Primaveraile – Mercato Natalizio

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca civica “Pierre Octave Fasani”

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Abbazia di Fruttuaria



comune.sancarlocanavese.to.it

45°15'N 7°37'E

Popolazione: 4009 - Superficie: 20,91 km²
Altitudine: 370 m s.l.m. - Codice catastale: H789

Sindaco: Ugo Giuseppe Guido Papurello

San Carlo è situato nel basso Canavese, dista circa 23 chilometri a nord da Torino e costituisce un unico agglomerato urbano con il confinante comune di Cirié. Il territorio comunale è in parte adagiato su un altopiano di origine fluvio-glaciale, risultato del deposito dei detriti del conoide dello Stura di Lanzo. Questo altopiano, un tempo chiamato "le Valde", oggi denominato "la Vauda", nome originato dalla parola celtica vald, nasce dalle pendici delle Valli di Lanzo, nel comune di Balangero, e prosegue fino ai confini del comune di Volpiano. Sono tre i corsi d'acqua che attraversano il comune: il Banna, il Fisca e il Rio Valmaggioro.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa patronale Madonna d'Oropa

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Società Operaia di Mutuo Soccorso

Pro Loco di San Carlo Canavese

Associazione Bersaglieri

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Antica chiesa di San Carlo Borromeo

Riserva Naturale Orientata della Vauda

Chiesa di Sant'Ignazio



comune.sancolombanobelmonte.to.it

45°23'N 7°37'E

Popolazione: 354 - Superficie: 3,38 km²
 Altitudine: 550 m s.l.m. - Codice catastale: H804

Sindaco: Diego Galletto

Il suo territorio è adagiato sulle pendici delle Rocche di San Martino m. 1451 che si estendono sino al fondovalle bagnato dal torrente Gallenca a quota m. 500 circa. Il nucleo abitato Villa, a metri 549 s.l.m. sede comunale e parrocchiale, è situato nei pressi della provinciale tendente a Canischio, mentre poco più a monte sorge la frazione Cresto, pittoresco allineamento di case coloniche, alquanto vetuste. All'imbocco della vallata troviamo Buasca, piccola borgata solcata dal rio omonimo, che corre lungo i limiti del territorio con Cuornè; invece la frazione di Sale, un tempo comune autonomo, giace giusto ai confini con Canischio. La zona montana del territorio è ricca di boschi e pascoli e si presta moltissimo ad interessanti escursioni. San Colombano Belmonte era uno degli undici paesi costituenti la Comunità Montana Alto Canavese.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sagra Delle lumache

Sagra dei funghi

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Farmaci a domicilio

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Convento di San Colombano

Parrocchiale di San Grato



comune.sanfrancescoalcampo.to.it

45°13'31"N 7°39'20"E

Popolazione: 4928 - Superficie: 14,98 km²
Altitudine: 327 m s.l.m. - Codice catastale: H847

Sindaco: Diego Coriasco

San Francesco al Campo, distante circa 21 chilometri a nord dal centro della città di Torino, è situato sul confine tra il Canavese e le valli di Lanzo, in prossimità dell'altopiano della Vauda, termine di origine celtica che significa 'foresta'. Il territorio, attraversato dai torrenti Banna e Fisca, si adagia sull'altopiano risultato del depositarsi dei detriti prodotti dal ghiacciaio della Stura di Lanzo. La parte nord ricade nella Riserva naturale orientata della Vauda.

Eventi di maggior rilievo:

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Comitato Locale Croce Rossa Italiana

A.N.C.R.

A.N.P.I.

Biblioteca Civica

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa della Madonna Assunta

Cappella di Sant'Anna



comune.sangiorgiocanavese.to.it

45° 20' 6.36"N - 07° 47' 52.44"E

Popolazione: 2574 - Superficie: 20,36Km²
 Altitudine: 300m s.l.m. - Codice catastale: H890

Sindaco: Andrea Zanusso

San Giorgio si adagia sulle pendici della fascia collinare che chiude a sud l'anfiteatro morenico di Ivrea; il territorio comunale si estende nella vasta piana originata dal torrente Orco. La nascita del borgo è connessa con le vicende della curtis regia alto - medioevale: questa si trova menzionata nelle antiche carte subalpine sin dal IX secolo e oggi la si può localizzare nella frazione di Cortereggio. Nell'ambito della corte regia, il castello detto di San Giorgio svolse, sin dal X secolo, un'importante azione difensiva e accentratrice nei confronti della popolazione locale.

Verso la metà del XII secolo il feudo di San Giorgio con le sue pertinenze entra stabilmente in possesso dei conti di Biandrate. Verso la fine del XIII secolo la discendenza dei conti di Biandrate e del Canavese si divide nei tre rami di San Giorgio, di Foglizzo e di Lusigliè; nonostante tale partizione la casata mantenne un carattere unitario, in quanto tutti gli eredi concorsero a formare il consortile di San Giorgio.

Nel corso del Trecento gli stessi Biandrate, nel tentativo di rafforzare la propria signoria, si appoggiarono ora ai Savoia ora ai Monferrato. In tale contesto il borgo sangiorgese venne coinvolto nelle guerre canavesane fra le fazioni guelfe e ghibelline. Un successivo capitolo nella storia del paese è rappresentato dal progressivo affermarsi dell'autonomia comunale. Testimonia tale stato di cose sia la presenza di un luogo fortificato controllato direttamente dagli uomini del borgo, sia la formulazione, da parte della comunità, di un primo importante corpus di statuti nel 1343.

Una successiva edizione delle leggi comunali fu compilata nel 1422 e fu di diretta emanazione dei Biandrate. San Giorgio, grazie alla sua posizione centrale era un ottimo crocevia per tutti i canavesani e i passanti. Molto variegato era infatti il suo mercato del martedì che portava ricchezza e prestigio al paese diventando anche occasione di scambio culturale di quella tradizione contadina e artigianale popolare che ad oggi rappresenta le tipicità del suo territorio sotto una moltitudine di aspetti.

Tra i personaggi di rilievo si ricordano quali Carlo Botta (1766 -1837) storico e politico, Teresa Belloc (1784 - 1855) cantante lirica rossiniana e Antonio Michela Zucco (1815 - 1886) inventore della macchina fonostenografica utilizzata ancora oggi durante le sedute del Senato.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Mercato della Terra e della Biodiversità (2° fine settimana di maggio)

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Asilo nido

Scuola materna; Scuola elementare; Scuola media; Biblioteca Comunale; Ambulatorio medico; Ambulatorio pediatrico; Ambulatorio infermieristico; Casa di riposo San Giorgio; Casa di Riposo Residenza San Giorgio; Sportello ABILITO (CISSAC)

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello dei Conti di Biandrate (Sec. XII- XVII); Parrocchiale di S. Maria Assunta; Santuario di Misobolo; Museo Storico Etnografico "Nossi Rais"; Casa del Botta (Sec. XV); Palazzo Comunale (Sec. VI); Teatro Belloc; Frazione Cotereggio sede Presidio Slow Food della Piattella Canavesana; Villa Malfatti

Via Dante n.25 - 10090 - San Giorgio Canavese (TO) - Tel.: 0124.32121 - Fax: 0124.325106
 email: municipio@comunesangiorgio.it - pec: sangiorgiocanavese@pcert.it



comune.sangiustocanavese.to.it

4 5°19'N 7°49'E

Popolazione: 3355 - Superficie: 9,6Km²
Altitudine: 264m s.l.m. - Codice catastale: H936

Sindaco: Giosi Boggio

San Giusto Canavese è un comune giovane il cui territorio anticamente apparteneva al confinante comune di San Giorgio. Prima dell'indipendenza San Giusto era infatti una frazione di San Giorgio con il nome Gerbo Grande di San Giorgio. Infatti, i suoi abitanti sono ancor oggi detti, tradizionalmente, gerbolini (sono anche chiamati col soprannome popolare piemontese di Tirapere, ossia "Tira-pietre" in italiano).

Dopo due secoli di litigi e battaglie contro il comune vicino, combattute con fionde e pietre, il 9 ottobre 1778 il Re Vittorio Amedeo III emanò il decreto di smembrazione ed il Gerbo Grande ottenne così l'indipendenza da San Giorgio con il nome Cantone del Gerbo Grande.

Poco meno di un anno dopo, lo stesso Re Vittorio Amedeo III, con patente del 3 settembre 1779, riconosceva al nuovo comune il nome di San Giusto, scelto dagli abitanti quale loro protettore. Nel 1862 il nome del comune veniva definitivamente modificato in San Giusto Canavese con decreto del Re Vittorio Emanuele II per evitare confusioni con altri "San Giusto" presenti sul territorio italiano.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola materna

Scuola primaria

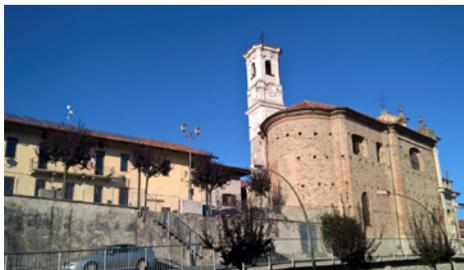
Scuola secondaria di primo grado

E' presente anche la scuola Suzuki

Ambulatori medici

Centro sportivo "Franco Cerutti"

Palestra scolastica



comune.sanmartinocanavese.to.it

45° 23' 45,60" N 7° 49' 4,08" E

Popolazione: 826 - Superficie: 9,79 Km²
 Altitudine m s.l.m.: 385 - Codice catastale: H997

Sindaco: Silvana Rizzato

Anche se le incisioni su massi erratici e “perefiche” (pietre fissate al suolo a delimitazione di confini) fanno supporre la venuta dell’uomo alla fine del paleolitico (7.000 a.C. circa), ma è solamente durante il neolitico, letà della pietra nuova levigata con le tecnica dell’abrasione(5.000-3.500 a.C.), che l’uomo primitivo lascia tracce di sé nel territorio di San Martino, circa 6.000 anni prima di Cristo. Passando ad epoche successive, è certa, ad esempio, la presenza del popolo dei Salassi, di stirpe celto-ligure, che compaiono verso l’VIII° secolo a.C., dedito all’agricoltura, abile nel costruire strade e ponti, nel lavorare i metalli, nel cercare l’oro. La più marcata presenza dell’uomo nelle successive età dei metalli sulla collina di Re Arduino trova ampia conferma nel vasto bacino intermorenico lacustre di San Martino, l’area dell’ex torbiera Peu di San Giovanni, e consente di affermare che in questo lembo di terra canavesana si ritrova una preziosa testimonianza della preistoria italiana.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa di Sant’Antonio
 Concerto Banda
 Festa degli Alpini
 Battaglia delle Reines
 Festa di Santa Cecilia

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell’Infanzia Statale “Grosso”; Scuola Primaria Statale; Farmacia Comunale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

I vecchi forni a legna; Il Borgo Antico; Torre Campanaria; Castello di Re Arduino; Castello di San Martino; Chiesa della Madonna delle Grazie; Chiesa di San Francesco; Chiesa di San Grato; Chiesa di San Maurizio; Santuario della SS.Trinità; Tempio di Santa Marta; Cappella della Madonna della Neve; Cappella di San Bernardo



comune.sanmauriziocanavese.to.it

45°13'4"80 N - 07°37'53"76 E

*Popolazione: 10.314 - Superficie: 17,34km²
Altitudine: 317m s.l.m Codice catastrale: I024*

Sindaco: Sindaco Paolo Biavati

Il Comune di San Maurizio Canavese è costituito da tre principali nuclei: il principale è il concentrico, dove hanno sede il Municipio, i principali servizi e la maggior parte degli esercizi commerciali; il secondo, in ordine di grandezza, è l'abitato della frazione Ceretta; il terzo è la frazione Malanghero, separata rispetto al concentrico dal protrarsi della pista dell'aeroporto "Sandro Pertini". Due sono le parrocchie: la più grande è quella di San Maurizio Martire, al quale è dedicata la chiesa del paese (XVI-XVIII secolo), che comprende anche la Rettoria di San Grato della frazione Malanghero (chiesa del XVII secolo); la seconda è la parrocchia del Santissimo Nome di Maria, in frazione Ceretta (chiesa del XVI secolo). Le origini dell'insediamento risalgono all'antichità pre-romanam quando la zona fu forse abitata dalle tribù liguri-celtiche; alla tarda romanità appartengono alcuni reperti trovati in paese (tegolone, frammento di lapide) ed il toponimo "Stefanico" indicante l'assegnatario di fondi da coltivare, al di qua della Stura. Più tardi il nucleo abitato venne talora indicato come "Lifiniasco", ma già nel primo secolo dopo il Mille si legge nei documenti il nome di "vicus de Sancto Mauritio", poiché al condottiero della Legione Tebea era dedicata la cappella del castello. Nel 1335 la marchesa Margherita di Savoia cedette alla Comunità il terreno necessario per la fondazione del nuovo abitato, a poca distanza dall'antico, ma munito di opere di fortificazione e difesa. Il sito costituisce tutt'oggi il nucleo del moderno abitato. Oggi, accanto alla tradizionale vocazione agricola, persistente soprattutto nelle frazioni, San Maurizio Canavese affianca una discreta attività manifatturiera che si sviluppa, oltre che in alcuni tradizionali siti produttivi, nella nuova zona industriale sita lungo l'asse della Ferrovia Torino-Ceres.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO

"Dolce Fiore", seconda domenica di aprile.

Festival "Invaghite Note", maggio-settembre. Rassegna di musica sacra nell'Antica Chiesa Plebana.

Fiera "Agricoltura, Artigianato e... dintorni", terza domenica di ottobre.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Residenza Sanitaria assistenziale "Casa dei Pini"

Casa di Cura Ville Turina Amione

Presidio Ospedaliero Fatebenefratelli

Biblioteca Civica "Adriano Fangareggi"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Antica Chiesa Plebana (sec. XI), monumento nazionale

Palazzo Bianco, sede del municipio (sec. XVII)

Villa Viarana (sec. XVIII)



comune.sanponso.to.it

45°21'6"12 N 07°40'17"04 E

Popolazione: 278 - Superficie: 2,2 Km²
Altitudine m s.l.m.: 347 - Codice catastale: I126

Sindaco: Riccardo Giganti

La storia antica di San Ponso è scritta quasi unicamente sulla pietra. La presenza di numerose lapidi, tra le quali quattro in marmo bianco, incise con molta cura, a fianco di altre steli di tradizione gallica, conferma l'intenso processo di romanizzazione di San Ponso. Le notizie circa la fase longobarda, cui risale la pieve, sono piuttosto frammentarie, nonostante la presenza di un villaggio fortezza sulle alture di Belmonte. Nei secoli bui del Medioevo, San Ponso ha seguito le sorti di tanti piccoli centri dilaniati dalle guerre, flagellati dalla miseria e dalle pestilenze. Nel XVI e nel XVII secolo risulta frazione di Salassa e sotto la giurisdizione dei Conti di Valperga; riacquista la propria autonomia civile con la costituzione in comune nel 1693, per poi perderla nel 1929, quando viene nuovamente aggregato a Salassa.. Torna definitivamente autonomo nel 1947.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sagra delle rane (a fine Aprile)

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Battistero

Parrocchiale di San Ponzio Martire

Romitorio Campestre di Sant'Ilario Vescovo



www.sensebastianodapo.to.it

45°10'6"60 N 07°57'29"88 E

Popolazione: 1924 - Superficie: 16,64 Km²
 Altitudine m s.l.m.: 164 - Codice catastale: I 152

Sindaco: Giuseppe Bava

Il comune di San Sebastiano da Po si trova là dove la collina torinese incontra le prime propaggini del Monferrato. E' situato su di una altura, da cui si domina la piana vercellese, a 313 metri di altitudine; dista da Torino una trentina di chilometri, si sviluppa su di una superficie di 1600 ettari ed ha una popolazione di quasi 2000 abitanti.

È formato da cinque principali frazioni: Colombaro, Caserma, Moriondo, Villa e Saronsella. A queste si aggiungono numerosi altri nuclei di diversa fisionomia e composizione abitativa, a seconda della loro localizzazione. A carattere rurale i borghi collinari; più indirizzati verso le attività industriali e commerciali quelli in pianura, maggiormente serviti dai collegamenti stradali e ferroviari.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sagra del Pom Matan

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola Materna "Edmondo De Amicis"

Scuola Elementare "Cesare Pavese"

Biblioteca Civica "Gualtiero Rizzi"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parco Fluviale del Po

Cappella della Santissima Trinità

Chiesa di San Giorgio Martire

Parrocchiale di Santi Martiri Sebastiano e Cassiano

Chiesa di San Pietro di Navigliano



comune.scarmagno.to.it

45° 23' 0" N, 7° 50' 0" E

Popolazione: 829 - Superficie: 8.03km²
Altitudin: 318m s.l.m. - Codice catastale: I511

Sindaco: Adriano Grassino

Fino agli anni 60 del XX secolo le uniche risorse dei residenti provenivano dall'attività agricola operata sulla porzione pianeggiante ai piedi dell'Anfiteatro morenico di Ivrea. A metà del decennio il comune accettò la proposta da parte della società Olivetti di insediare, nella vasta area piana prospiciente il paese, un nuovo stabilimento necessario per nuove produzioni. Il nuovo complesso produttivo fu realizzato in due tipologie costruttive. Nel periodo della joint-venture con la compagnia statunitense AT&T, nella fabbrica automatizzata di questi stabilimenti furono prodotti fino a 200.000 personal computer in un anno. Furono molti i residenti a lasciare il lavoro agricolo, preferendo essere assunti in fabbrica.

È presente il casello dell'Autostrada A5 che collega Torino ad Aosta il cui percorso a mezza collina passa a est del paese, da lì si può osservare l'inconfondibile sfera di colore giallo, come le pareti dei capannoni dello stabilimento, costituente il serbatoio dell'acqua posto su uno stelo a 50 metri d'altezza. Con la crisi dell'Olivetti, il territorio comunale ha conosciuto un periodo di crisi, soprattutto sul fronte occupazionale. Il paese è tornato alla ribalta nel 2004 quando, a seguito di un'analisi del Censis, risultò essere il secondo comune d'Italia per PIL pro-capite. Le attività sul territorio stanno rilanciando il comune, sempre più spesso preferito da chi sceglie di allontanarsi da Ivrea.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale di San Michele

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio Medico e Ufficio Postale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa parrocchiale di san Michele Arcangelo (1815); Chiesa parrocchiale di san Giovanni Battista, nella frazione Bessolo; Cappella di santa Marta, Cappella della Natività di Maria, Cappella di Maria Ausiliatrice, nella frazione Masero, Chiesa di sant'Eusebio al Masero (fine del X secolo), contiene un affresco datato 1424, attribuito a Domenico della Marca di Ancona. Dal 2010 fa parte del tratto canavesano della Via Francigena. Stabilimento Olivetti (Scarmagno)



comune.settimorottaro.to.it

45° 24' 31,32" N - 7° 59' 40,56" E

Popolazione: 472 - Superficie: 6.06 Km²
 Altitudine: 258 m s.l.m. - Codice catastale: I701

Sindaco: Massimo Ottogalli

Settimo Rottaro è un antico borgo che esisteva già al tempo dei Romani, all'epoca era una "mutatio ad septimum lapidem" da Ivrea: infatti tra Settimo e Ivrea corrono sette miglia e Settimo era una stazione di fermata come lo era tra l'altro Settimo Vittone sulla via consolare romana per Aosta. L'origine della prima parte del nome è appunto questa La forza-lavoro del paese, un tempo quasi esclusivamente dedicata all'agricoltura, è oggi occupata nell'azienda del paese, in alcune piccole aziende della zona e nella vicina Ivrea.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale di San Bonomio
 Sagra del Salam Patata

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa parrocchiale di San Bononio Abate
 Chiesa della Santissima Trinità
 Chiesa di San Martino
 Rocca fortificata



comune.settimovittone.to.it

45° 33' 2,52" N 7° 49' 59,88" E

Popolazione: 1532 - Superficie: 23,26 Km²
 Altitudine: 282 m s.l.m. - Codice catastale: I702

Sindaco: Sabrina Noro

E' ormai certo che i due nomi Settimo e Vittone appartengono a tempi diversi e distanti tra loro, più di mille anni. La provenienza del primo nome è da riferire ad epoca romana e deriva dall'originaria dicitura: "Ad septimum lapidem miliarium" da Ivrea verso Aosta. Più complesso diventa, invece, assegnare la derivazione del secondo toponimo. Fra le tante ipotesi, si privilegiano quelle che lo fanno derivare da una corruzione di Guido, Guidonis o Vidonio, Signore del luogo e parente di Guido da Spoleto, Re d'Italia. Altri lo farebbero derivare da uitoun o witun, guide che vennero istituite l'anno 1193 allo scopo di proteggere il passaggio dei pellegrini e dei viandanti lungo il fondo valle, di solito attaccati e derubati dai predoni. Sulla data di fondazione o nascita dei primi nuclei abitativi in mancanza di dati certi, si fa riferimento alla citazione Ad septimum lapidem miliarium, che potrebbe significare la presenza di una mutationes, una "stazione di servizio", attrezzata per accogliere i viaggiatori in possesso di regolare documentazione rilasciata dall'amministrazione centrale romana. Se così fosse, si potrebbe far risalire la nascita del primo villaggio in Settimo al tempo di Cornelio e Caio Gmcco (133-123 a.C.), periodo, che coinciderebbe con la realizzazione della prima strada consolare. Questa ipotesi troverebbe giustificazione nel fatto che il miliarium, rinvenuto a Settimo - ora giacente presso gli scantinati del Museo Garda d'Ivrea - risalirebbe proprio al periodo sopra riportato. L'evento storico più significativo di Settimo Vittone, ricordato ogni anno in una rievocazione storica, ci riporta al IX secolo, agli anni antecedenti l'882.

Si narra che Asgarda, Regina di Francia ripudiata dal marito Luigi II (detto il Balbo) e sorella Attone Anscario, Marchese di Ivrea si recò da lui trovando finalmente rifugio e conforto in questo piccolo ed accogliente paese, per dedicarsi alla preghiera e all'assistenza dei poveri.

Qui morì nel 889 e venne sepolta, secondo la tradizione, nella chiesa della pieve di San Lorenzo.

Nella realtà non esistono molte testimonianze storiche del borgo che, a partire dall'XI secolo fu compreso nel territorio denominato Valle di Montalto e dipendeva dal Vescovo di Ivrea.

L'area, importante sia da un punto di vista strategico che economico, venne a lungo contesa.

I Signori del luogo cercarono sempre di destreggiarsi abilmente tra il Vescovo di Ivrea e l'alleanza con le Città di Ivrea e Vercelli per mantenere una certa autonomia e indipendenza.

Nel 1357, dopo alterne vidende il Vescovo cedette ogni diritto feudale sulla valle ai Savoia, che a metà '600 riconosceranno al Signore del luogo, allora Gottifredo di Cesnola, il titolo comitale.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Trovinasse – grigliata di Ferragosto; Bataja dij Crave; Sagra delle Olive; Presepi nel Borgo; Cornaley festa della Madonna Ausiliatrice; Desnalpà

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio Medico; Farmacia; Asilo nido "Raperonzolo"; Scuola dell'Infanzia "G. Orlarey"; Scuola Primaria; Scuola Secondaria di 1° grado; Biblioteca comunale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Area Sportiva "La Turna"; Chiesa di sant'Andrea; Castello; Pieve di San Lorenzo; Castello di Cesnola; Castello e Chiesa di Montestrutto; Corona Grossa (antico ospedale)



comune.sparone.to.it

45°25'N 7°33'E

Popolazione: 995 - Superficie: 29,68 Km²
 Altitudine: 552 m s.l.m. - Codice catastrale: 1886

Sindaco: Maria Laura Nugai

Il territorio di Sparone fa parte dell'Unione Montana Gran Paradiso e conta circa 990 abitanti. Sparone è caratterizzata dalla presenza di varie borgate, molte delle quali conservano interessanti chiese e curiosità storiche, come la "casaforte di Onsino".

I remoti avvicendamenti storici sono legati al nome di Arduino, a cui apparteneva il borgo intorno all'anno Mille. Sulla gloriosa rocca, menzionata con il nome del primo re d'Italia, si distinse il valore degli Sparonesi, che costrinsero l'imperatore Enrico II di Germania a levare l'assedio, durato oltre un anno, dal 1004 al 1005 e dalla quale ne discesero vittoriosi.

Dell'antica fortezza ora non rimangono che poche vestigia: fu smantellata nel '500 in seguito alle bellicose scorribande di Francesi e Spagnoli in lotta tra loro.

Sparone divenne poi feudo indiviso dei Conti di San Martino e di Valperga sul finire del XII secolo.

La Rocca viene alienata nel 1389 al casato dei Savoia. In questi avvicendamenti il castello aveva già subito pesanti rovine e venne definitivamente diroccato durante la el lette fra Cesariani e Francesci.

La lavorazione del rame: dal secolo XVIII gli artigiani sparonesi, qualificati nella lavorazione del rame, andavano in giro per i paesi piemontesi e lombardi ad offrire la loro esperienza. Già in un consegnamento del 1583 sono citati vari mulini e fucine, posti lungo tutto il corso della cosiddetta "Roggia delle Fucine" o "Roggia del Mulino". Nei primi del '900 a Sparone erano ancora attivi ben 13 opifici, tra mulini e fucine.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Mostra agricola (mese di marzo)

Folk Festival

Coppa (giugno)

Sagra della castagna (ottobre)

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Casa di riposo "Giachino"

Casa di riposo "Villa Nerina"

Biblioteca Comunale

Farmacia

Scuole



comune.strambinello.to.it

45° 25' 26,40" N 7° 46' 15,60" E

Popolazione: 270 - Superficie: 2,21 Km²
Altitudine: 356 m s.l.m. - Codice catastale: 1969

Sindaco: Marco Angelo Corzetto

Sul centro storico gravitavano gli abitanti delle frazioni, che erano numerose. Nei tempi passati, tutta la fiancata morenica verso nord era intensamente abitata, sia per la comodità della strada che l'attraversava da nord a sud con ampi tornanti, sia per l'esposizione a mezzogiorno e la fertilità del terreno, protetto dai venti settentrionali, adatto alla coltivazione della vite e ricco di acque.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio Medico

Biblioteca

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello

Torrione

Chiesa di Sant'Ilario

Chiesa di San Giovanni

Ponte Preti



comune.strambino.to.it

45° 23' 0" N, 7° 53' 0" E

Popolazione: 6285
Superficie: Kmq22,75
Altitudine m s.l.m.: 250
Codice catastale: 1970

Sindaco: Sonia Cambursano

Le prime fonti storiche che parlano di Strambino risalgono alla fine del X secolo; apprendiamo da un atto di donazione datato 4 settembre 996 l'esistenza del borgo.

Nel cinquecento i francesi invasero questi territori, e nel 1537 fu la volta degli spagnoli, che scacciarono i francesi. Di quest'epoca è il nucleo più antico del castello di Strambino.

Con la pace di Cherasco (1631) il territorio di Strambino venne definitivamente assegnato al Duca di Savoia. Nel 1630-31 una ondata di peste colpì l'intero territorio: la popolazione di Strambino ne venne dimezzata, passando in 10 anni (dal 1626 al 1636) da 1692 a 837 abitanti. Nel 1641 una nuova guerra civile provocò altri disastri.

Nel 1764 fu edificata la Chiesa Parrocchiale, su disegno dell'Architetto Carlo Andrea Rana, in stile barocco e forma ellittica, ora dichiarata monumento nazionale.

Nel 1820, venne costruito ed ampliato il Palazzo Municipale, ora monumento nazionale.

Il Settecento, fu un periodo di sviluppo marcato da una grande crescita demografica.

Nel 1867 Strambino fu flagellata da un'epidemia di colera, che uccise più di 200 persone.

Nel 1915-18 anche Strambino offrì il suo pesante tributo di uomini alla Prima Guerra Mondiale, con 62 caduti: a seguito di questo il Podestà di Strambino stabilì che ogni sera alle ore 22 la torre campanaria del Palazzo Municipale suonasse 62 rintocchi, per ricordare il numero di strambinesi morti nella Grande Guerra.

Durante i primi decenni del Novecento si insediarono a Strambino due nuovi stabilimenti industriali: il Lanificio Azario ed il Cotonificio Valle Susa, che dettero occupazione ad un alto numero di persone. Furono i proprietari di questi due complessi industriali a finanziare nel 1931, durante l'epoca fascista, la costruzione della casa littoria a Strambino.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale anche Strambino visse quel momento di benessere e di crescita che toccò l'intera Nazione.

Con l'insediamento dell'Olivetti a Scarmagno negli anni '60 si accentuò ancora di più la nuova connotazione industriale del territorio e molti residenti abbandonarono l'agricoltura quale attività principale, trovando occupazione nell'industria. La popolazione di Strambino raggiunse e superò i seimila abitanti.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Strambiniadi, Mostra Mercato dell'Artigianato, Notte Bianca, Fiera d'Autunno, Festa di Natale e Mercatino Biblioteche)

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Presidio Distaccato AslTo4, medicina legale, laboratorio analisi, Pediatra, Ufficio Postale, Asilo Nido comunale, Scuola dell'Infanzia comunale (due sedi, Cerone e Strambino) e Scuola dell'Infanzia paritaria "Bonafide", scuola Elementare, Scuole Medie

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Itinerario Gnomonico, Castello di Strambino



comune.tavagnasco.to.it

45° 32' 45,24" N 7° 49' 27,84" E

Popolazione: 795 - Superficie: 8,68 Km²
Altitudine: 270 m s.l.m. - Codice catastale: L066

Sindaco: Giovanni Franchino

Tavagnasco nasce nel Medioevo come risulta compresa nella Castellata di Settimo Vittone, dipendente dalla pieve di San Lorenzo. Fu sempre una terra ribelle in lotta per la propria autonomia con i nobili dei castelli vicini. Il Comune era retto dal Console e dai Credenzieri che prestavano giuramento nelle mani di quelli precedenti scaduti.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Tavagnasco Rock
Festa della Birra
Comune Fiorito

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca



www.torrazzapiemonte.eu

45° 12' 58,68" N 7° 58' 40,08" E

Popolazione: 2957 - Superficie: 9,94 Km²
Altitudine: 197 m s.l.m. - Codice catastale: L238

Sindaco: Massimo Rozzino

Nel territorio del comune passa il tracciato storico della Via Francigena, proveniente da Chivasso e Castelrosso e dirigentesi successivamente verso Saluggia.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa patronale di San Giacomo Maggiore
Santi Angeli Custodi

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola Primaria
Scuola Secondaria
Biblioteca
Banca Sella

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa di San Giacomo
Chiesa degli Angeli Custodi



torrecanavese.piemonte.it

45° 23' 34,80" N 7° 45' 39,24" E

Popolazione: 601 - Superficie: 5,45 Km²
Altitudine: 417 m s.l.m. - Codice catastale: L247

Sindaco: Gian Piero Cavallo

Sovrastato dalle imponenti costruzioni del centro storico, Torre Canavese si distende sul declivio di un colle, estrema propaggine occidentale dell'anfiteatro morenico di Ivrea. Il luogo è seducente. Lo testimonia il fatto che le maggiori famiglie del Canavese, dai San Martino agli Antoniono, dagli Stria ai Roddi di Cinzano ai Balbo di Vinadio, se lo contesero per secoli; intanto generazioni di contadini generosi e testardi lo trasformavano in un giardino di vigneti a terrazza, di campi coltivati, di boschi amorevolmente curati. Le sue case sono oggi impreziosite da un centinaio di pitture dei maggiori artisti dell'ex Unione Sovietica e del Canavese. In questo spazio ricco di reperti di epoca romana e di antiche torbiere, mescolati e confusi con il verde del bosco e l'azzurro del cielo, si respira un'atmosfera idilliaca. Il grande poeta crepuscolare canavese Guido Gozzano, che dalla raccolta bellezza del luogo, trasse ispirazione per le visioni eteree e sfumate dell'abbaino secentesco della signorina Felicità.

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello



comune.traversella.to.it

45° 30' 33,84" N 7° 45' 1,80" E

Popolazione: 324 - Superficie: 39,36 Km²
 Altitudine: 827 m s.l.m. - Codice catastale: L345

Sindaco: Renza Colombatto

Sul sentiero che conduce al Colle Dondogna ed alla Valle d' Aosta c' è la più antica testimonianza sul popolamento della Valle ed è la " pera dij cros " (1600 m), uno strano roccione con incisioni che, studiate in tutte le loro caratteristiche, conservano ancor oggi un mistero indecifrabile.

Si tratta di figure antropomorfe, spesso sessuate. Sicuramente è un nucleo pre- cristiano, forse ligure, ma alcuni attribuiscono le incisioni ai Salassi, discendenti dei Liguri alpini su una pietra tombale per i caduti nella disperata lotta contro i Romani invasori.

Alcuni storici ritengono che la Valchiusella celto - salassa abbia attivamente partecipato alle guerre puniche e lo testimonierebbe un cognome (Peno) di derivazione da Puni.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio Medico

Ufficio Postale

Soggiorno Montano comunale

Soggiorno alpino di Fondo

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Museo Minerali e miniere di Traversella (attualmente chiuso per adeguamenti)

Molini e Fontane (camminate)



comune.traves.to.it

Popolazione: 522 - Superficie: 17,75 Km²
Altitudine: 628 m s.l.m. - Codice catastale: L340

Sindaco: Mario Cagliero

Traves è un piccolo paese delle Valli di Lanzo.

Situato di fronte al Santuario di Sant'Ignazio sul monte Bastia, si trova a circa 10 chilometri da Lanzo Torinese in direzione Nord, verso Ceres. Il paese si allunga, nella sua parte alta, lungo il versante dei contrafforti del monte Calcante e, nella sua parte bassa, lungo il versante del monte Bastia.

La parte bassa domina la confluenza delle due Stura rispettivamente della Valle di Viù e il ramo che proviene dall'unione a Ceres della Stura della Val d'Ala e della Valgrande.

La storia del paese è stata un po' riscritta, siamo partiti da quello che alcuni autori che hanno visitato le valli di Lanzo, hanno scritto sul paese. Forse un modo un po' originale di intendere la storia, ma nel senso "normale" tutti l'hanno già fatto. Le attività commerciali sono descritte con le loro caratteristiche.

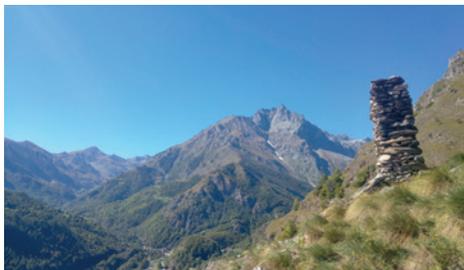
Un discorso particolare per le Associazioni presenti sul territorio, tutte in forza e molto attive. Da segnalare la presenza di Cooperative e di un Comitato sorto spontaneamente per cercare di portare sviluppo e accentrare l'attenzione di tutti su Traves.

Nella concomitanza delle celebrazioni del Giubileo dell'anno 2000, un particolare riguardo è stato dedicato al Beato Pier Giorgio Frassati, a cui il comune ha intitolato un sentiero, nel 1997, che porta verso le Lunelle. Parleremo anche di prodotti tipici e di tempo libero e di altro ancora.

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sentiero Frassati (beato Piergiorgio FRASSATI)

Area naturalistica Giardinia



comune.usseglio.to.it

45,232781 7,217202

Popolazione: 204 residenti - Superficie: 98 Km²
 Altitudine: 1265 m s.l.m. - Codice catastale: L516

Sindaco: Grosso Pier Mario

Usseglio, paesino di circa 200 abitanti situato in un verde pianoro al termine della Valle di Viù a 1265 m di altitudine e a 60 Km da Torino, è dominato da alte montagne che talvolta superano i 3500 m di altezza: Croce Rossa, Rocciamelone, Monte Lera, Torre d'Ovarda, Punta Corna, Punta Arnas... Solca il piano il Torrente Stura, in passato denominato Chiara per la limpidezza delle sue acque. Un tempo agricoltura, pastorizia, artigianato e attività mineraria furono le occupazioni della popolazione. Alla fine dell'Ottocento la moda dell'alpinismo diede inizio al turismo: alcuni cacciatori e pastori divennero apprezzate guide alpine. Intorno al 1920/30 furono costruite dighe e centrali idroelettriche che portarono benessere al paese insieme ai turisti d'élite. Dopo la grande emigrazione del II° dopoguerra verso le fabbriche della pianura, ora l'economia si basa soprattutto sul turismo estivo (minigolf, campetto polivalente per calcio a 5 e pallavolo, campo da calcio regolamentare, parco giochi, palestre di roccia, via ferrata, escursionismo sui numerosi sentieri, sulla vecchia decauville verso Malciaussia e verso i rifugi, riserva di pesca, manifestazioni gastronomiche, culturali, sportive) e invernale (sci di fondo e discesa, pattinaggio, percorsi con racchette da neve, sci alpinismo).

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Mostra Regionale della Toma di Lanzo e dei formaggi di Alpeggio

Mostra Mercato dei Prodotti naturali e Mestieri delle Valli

La Via di Annibale Sky Marathon

Festa della transumanza e della Patata di montagna

Festa sulla neve con le racchette

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ufficio Postale, Ambulatorio medico, Punto Informazioni, Biblioteca Civica, Servizio di trasporto pubblico (ferrovia Torino-Ceres fino a Germagnano, servizio pullman da Germagnano ad Usseglio)

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Museo Tazzetti, Complesso della Vecchia Parrocchiale, Chiesa Nuova, Stile Liberty in Alberghi e Ville del Paese, Villa del Conte Luigi Cibrario, Cappella Funeraria del pittore Cesare Ferro Milone, due siti di archeologia rupestre (Rocca dei giochi all'Andriera e zona di Montecarlo verso Malciaussia), Lago di Malciaussia, Località Pian Benot, Vette del Rocciamelone, Croce Rossa e Monte Lera dal profilo di gigante addormentato, una vasta rete di sentieri puliti e segnalati.



comune.valdichy.to.it

45° 27' 41,76" N 7° 46' 49,08" E

Popolazione: 1296 - Superficie: 13,83 Km²
 Altitudine: 610 m s.l.m. - Codice catastale: M405

Sindaco: Michele Gedda

Val di Chy è un comune sparso, istituito il 1° gennaio 2019 dalla fusione dei comuni di Alice Superiore, Lugnacco e Pecco.

Alice Superiore: la presenza dell'uomo nel Canavese può farsi risalire a più di 5000 anni addietro. Le prime tracce rinvenute in Valchiusella risalgono ad almeno 3000 anni a.C. e precisamente in alta Valchiusella nelle incisioni rupestri della "Pera di Crus", in Alice Superiore in regione Torbiera in alcuni resti di insediamenti palafitticoli, in Lugnacco con un menhir di notevoli dimensioni.

Lugnacco: il paese è situato nel vallone di Chy in un ambiente naturale ricco di pascoli, di boschi e di vigneti terrazzati che scendono verso Loranze.

L'origine di Lugnacco è probabilmente celtica, come sostengono secondo alcuni studiosi e sarebbe confermato dal nome del luogo e dal ritrovamento dal 1975 di un menhir nei pressi dell'abside della Parrocchiale

Pecco: nel Medioevo fu feudo dei San Martino, un ramo dei quali si disse di Arundello, dal nome del colle su cui sorge il paese.

I primi documenti che ricordano il luogo sono del secolo XII. Nel 1176 i fratelli Griva di Loranze cedono il sito, ove verrà costruito il castello di Arundello. Piccolo centro della Comunità Montana della Valchiusella, in ottima posizione panoramica, immerso tra i boschi di betulle e castagni, rappresenta un punto di partenza per gradevoli passeggiate ed escursioni nella Val Chiusella e sulle colline moreniche dell'anfiteatro di Ivrea.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Micronido "il nido delle meraviglie"
 Scuola dell'infanzia "Verna Rava Arrato"
 Casa di riposo "don Michele Manfredi"
 Farmacia

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Menhir
 Monastero di Santa Maria degli Angeli – antica Canonica
 Parrocchiali di san Martino e San Michele
 Gole di Garavot
 Laghi di Alice
 Resti di Fucine, mulini e pesta da canapa
 Vecchio Lavatoio



comune.valchiusa.to.it

45° 29' 43,80" N 7° 46' 39,00" E

Popolazione: 1106 - Superficie: 49,61 Km²
 Altitudine: 738 m s.l.m. - Codice catastale: M415

Sindaco: Giuseppe Gaido

Valchiusa è un comune sparso, istituito il 1° gennaio 2019 dalla fusione dei comuni di Meugliano, Trausella e Vico Canavese.

Meugliano: di interesse storico l'ottocentesco palazzo Gattino Ricardi di Netro, oggi di proprietà della Piccola casa della Divina Provvidenza di Torino, che fu residenza signorile degli industriali Gattino, imparentatisi con i nobili biellesi conti Ricardi, e la cappella di San Bartolomeo Apostolo (edificata tra il 1818 e il 1820) che domina la piazza principale. Notevoli anche alcuni edifici settecenteschi con arcate canavesane.

Il lago costituisce un residuo intramorenico dell'Era Glaciale e occupa una conca del Monte Pianure, a quota 750 m, attornata da boschi di conifere (per lo più larici, abeti rossi e pini silvestri). Nei dintorni vi è un consistente gruppo di betulle introdotto negli anni '30, mentre nella parte settentrionale del lago si ravvisa un accenno di giuncheto.

Trausella: l'area dove sorge Trausella fu, con buona probabilità, abitata già dai Salassi, come attesterebbe un'interpretazione etimologica del toponimo che farebbe risalire il nome alla parola celtica ixellas. Fra l'altro i Salassi furono spinti sempre più a nord, dal momento in cui iniziò la penetrazione romana, conclusasi nel 25 a.C. Una volta sottomessi i celti, la valle della Dora era presenziata dai Romani in pianta stabile, rappresentando un confine strategico coi popoli germanici, soprattutto quando si intensificarono gli attacchi barbarici portati contro l'Impero.

L'origine del nome deriva dal latino "Trans Uncellam" riferendosi ad un corso d'acqua posto al di là dell'insediamento. Secondo alcuni potrebbe derivare dalla voce celtica "ixellos", ossia "basso".

Vico Canavese: il segno della presenza dell'uomo primitivo in Valchiusella è data dalle incisioni rupestri, sul lato sinistro orografico della valle. Dall'originario uomo cacciatore si passa all'uomo pastore e agricolo, fino a giungere ai Salassi, tribù celtica, scesa dai monti della Gallia nel V secolo a. C. I Salassi, stirpe di agricoltori, sono anche abili ricercatori di minerale ferroso e sanno ricavare attrezzi per l'agricoltura e armi taglienti. Le prime notizie storiche risalgono al periodo in cui i Romani fondarono le prime colonie (Il nome è di chiara origine romana, derivando evidentemente da «vicus», villaggio aperto, non cinto da mura) per debellare i Salassi, popolo scaltro e agguerrito, che più volte riuscì a sbandare le legioni romane.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sagra della Zucca – Meugliano; Festa della Birra – Trausella; Festa Patronale di San Bartolomeo; Festa della Toma e delle Erbe spontanee di Trausella

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca; Scuola dell'Infanzia; Scuola Secondaria di primo grado; Ambulatorio Medico

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Lago di Meugliano; Palazzo Gattino-Ricardi; Chiese Parrocchiali di San Rocco, di San Grato e di San Giovanni



comune.vallotorinese.to.it

45° 13' 28,20" N 7° 29' 50,64" E

Popolazione: 775 - Superficie: 6,24 Km²
Altitudine: 508 m s.l.m. - Codice catastale: L629

Sindaco: Alberto Colombatto

Alcuni storici fanno derivare il nome Vallo dal latino "Vallum", terrapieno, campo trincerato o fortificato, e, al tempo dei Romani, era presumibilmente posto a protezione sulla strada romana che giungeva dalla Val di Susa, attraverso Brione, La Cassa e Baratonìa per poi attraversare la Stura nei pressi di Cafasse e anche sulla via che risaliva la montagna per scendere nella Valle di Viù.

Altri studiosi motivano l'origine del nome con l'aspetto morfologico del territorio, costituito dalle montagne, baluardi naturali, che sembrano quasi dover proteggere l'abitato e quindi deriverebbe dal latino "Vallis", vallata contornata da una corona di montagne.

La storia di Vallo è legata a quella della potente casata dei Visconti di Baratonìa il cui nome deriva dall'omonimo centro abitato, attualmente nel comune di Varisella

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Fiera delle Zucche

ValloArte

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca

Residenza Assistenziale ed alberghiera "Alberto Olivero"

Ambulatorio Medico

Farmacia

Scuola dell'Infanzia "Don Giuseppe Micheloti"

Scuola Primaria "Eugenio Airaudi"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Passo della Croce – Cappella di San Rocco

Pista di Mountain Bike



comune.valperga.to.it/it-it

45°22'N 7°39'E

Popolazione: 3.056 - Superficie: 11,91 Km²
 Altitudine: 385 m s.l.m. - Codice catastale: L644

Sindaco: Francisca Gabriele

Valperga è un comune italiano di 3056 abitanti della città metropolitana di Torino, situato nella zona del Canavese, in Piemonte, da cui deriva il nome di Valperga Canavese, denominazione talvolta erroneamente utilizzata.

Fa parte della Unione Montana Val Gallenca e ospita nel proprio territorio il Sacro Monte di Belmonte, riconosciuto come bene del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Valperga offre varie escursioni naturalistiche. La più interessante a livello di importanza storica è la via pedonale che collega il centro di Valperga con il Sacro Monte di Belmonte. Dal centro di Valperga, in direzione Pertusio, vi è una strada secondaria sulla sinistra che permette di raggiungere due piccoli laghetti noti come "Laghetti Azzurri" (visibili dall'alto anche dalla terrazza panoramica di Belmonte), molto suggestivi nel periodo invernale quando ghiacciano.

Valperga ospita la stazione di Valperga, posta lungo la ferrovia Canavesana, La stessa è servita dai treni GTT del Servizio Ferroviario Metropolitano di Torino, che permettono di raggiungere comodamente, oltre che i paesi limitrofi, la Città di Torino.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Fiera di Valperga; Cortili incantati; Festa di San Giuseppe; Festa di San Rocco; Camminata enogastronomica mese di Settembre; Festa di San Giuseppe; Note in gioco; Note d'ORO; Incroci divini

PRESENZA SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Casa di riposo; Teatro Comunale; Biblioteca comunale; Scuola formazione CIAC; Complesso impianti sportivi località Rolandi

SITI CULTURALI O NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sacro monte di Belmonte; Torre campanaria (alta circa 60 mt.); Chiesa medioevale San Giorgio; Castello di Valperga; Chiesa Parrocchiale della SS. Trinità; Chiesa barocca secentesca di San Rocco.



comune.valpratosoana.to.it

45°31'18"12 N - 07°33'0"36 E

Popolazione: 99 - Superficie: 71,85 Km²
Altitudine: 1113 m s.l.m. - Codice catastale: B510

Sindaco: Francesco Bozzato

Per quanto il borgo di Valprato Soana vanta origini antichissime, non vi sono dati certi che riportino ad un periodo preciso di fondazione, anche se il ritrovamento di alcuni manufatti di epoca romana sembrerebbe ricondurre la presenza di un'area umanizzata a quell'epoca. La storia antica della comunità di Valprato si lega alla tradizione religiosa locale che vuole che, proprio nei monti attorno a Valprato, sia stato martirizzato San Besso, largamente venerato in tutta la Val Soana e raffigurato in un affresco ancora oggi presente nella chiesa parrocchiale locale.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa di San Besso

Festa Patronale di San Silverio

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola Materna Comunale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Santuario di San Besso

Parco Nazionale del Gran Paradiso



comune.varisella.to.it

45° 12' 33,48" N 7° 29' 5,64" E

Popolazione: 830 - Superficie: 22,56 Km²
 Altitudine: 521 m s.l.m. - Codice catastale: L685

Sindaco: Mariarosa Colombatto

Il Comune di Varisella comprende diversi nuclei insediativi. Oltre al Centro, i principali sono Crosa, Ramai, Moncolombone e frazione Baratonìa. Gli abitanti sono 800 circa. Le più antiche attestazioni documentarie si riferiscono a Baratonìa, Comune autonomo fino al 1870 quando fu soppresso e unito a Varisella. Nel 1090 si cita per la prima volta il castello di Baratonìa ("castrum Baratonie") sede di una potente famiglia di signori locali, che si tramandano il titolo di "visconti" e che, per quattro secoli, controllano ampi territori della val Ceronda, delle valli di Lanzo e della val di Susa.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Varisella in bancarella

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio Medico

R.S.A. "Euphorbia"

Scuola Materna statale

Scuola Elementare statale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Mulino del Buriàs e Mulino della Bècua

Riserva naturale e integrale "Madonna della neve sul monte Lera"

Resti del Castello dei Visconti di Baratonìa e Antiquarium

Cappella di S. Biagio- Cappella di san Grato e San Giuseppe

Cappella Madonna della Neve

Piloni votivi



comune.vaudacanavese.to.it

45° 16' 51,24" N 7° 37' 16,68" E

Popolazione: 1447 - Superficie: 7,09 Km²
 Altitudine: 396 m s.l.m. - Codice catastrale: L698

Sindaco: Alessandro Fiorio

Queste zone sono fortemente antropizzate già in epoca celtica: già i toponimi Vauda e Front risalirebbero ai Salassi. Di fatti i comuni posti in questa area non erano altro che frazioni e località parte di una regione storica detta Grande Vauda. Vauda sarebbe legato al celtico wald che indicava, come tuttora nelle lingue germaniche, una grande foresta che poi scomparve lasciando spazio all'attuale altopiano sul quale sorgono queste località.

Qui la colonizzazione romana, portata al termine già nel 25 d.C, raggiunge l'acme solo nel II secolo. Nell'XI secolo la Vauda era possesso arduinico. Durante la feudalizzazione delle valli del Lanzo, fa capo a Front che è affidata con titolo comitale ai conti di San Martino, che rientrano nella sfera d'influenza dei Savoia.

Durante i tumulti della nobiltà canavesana, nel Duecento, i San Marino verranno attaccati proprio a Front dai ghibellini e pro-monferrini Valperga; in quell'occasione i conti guelfi resistono, ma nel 1229 i Marchesi del Monferrato riescono ad occupare la Grande Vauda. L'interregno aleramico dura poco. Nel 1296 Margherita, figlia di Amedeo V di Savoia detto il Grande, sposa Giovanni I del Monferrato e alla morte di questi diviene signora di Ciriè, della Vauda e della valle del Lanzo.

Dopo la morte di Margherita, la Castellania è nuovamente incamerata dai Savoia e passa in eredità ad Amedeo VI, il Conte Verde.

Nel 1536 la Grande Vauda subisce le scorrerie francesi in occasione della guerra fra Francia e Spagna. Alla morte di Francesco II Sforza, infatti, Francesco I di Francia rivendicava l'eredità del ducato ambrosiano e decideva di invadere anche il ducato di Savoia passando proprio per la Vauda che patisce diverse devastazioni.

Nel Cinquecento, Front viene infeudata ai signori di Agliè e la signoria passa ad un nuovo ramo dei San Martino detto Agliè di San Martino. Si stacca da Front, nel 1636. Nel 1742 la Vauda è danneggiata da una grande esondazione. Il comune viene riaccorpato a Front ed assorbito nel comune di Barbania, durante l'epoca fascista, nel 1928.

Nel 1948 Vauda di Front ritorna autonoma e, infine, nel 1952 prende il nome di Vauda Canavese.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale di S. Antonio; Festa Patronale di San Bernardo; Festa Patronale di San Lorenzo

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell'infanzia "Ing. Destefanis"; Scuola Elementare statale "B.Chiara"; Farmacia

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Riserva Naturale della Vauda; Cappella di San Gerolamo; Cappella di Grato; Chiesa di San Nicola
 Chiesa Parrocchiale di San Bernardo; Monumento ai caduti



comuneverolengo.it

45° 11' 27,60" N 7° 58' 9,48" E

Popolazione: 4841 - Superficie: 29,49 Km²
 Altitudine: 169 m s.l.m. - Codice catastale: L779

Sindaco: Luigi Borasio

Il territorio dell'attuale Comune di Verolengo ospitò insediamenti umani fin dall'antichità: a quel tempo infatti, era attraversato dalla strada romana Torino - Pavia, allora importante arteria commerciale che metteva in comunicazione l'Italia del nord occidentale con la Gallia e il cui tracciato, grossomodo, viene ora ripreso dalla moderna S.S. bis del Monferrato. Il paese di Verolengo sembra avere origini più recenti, ascrivibili probabilmente all'alto medioevo, poichè, come tutti i toponimi terminati in - engo - è da collocarsi in ambito germanico, forse più precisamente longobardo, ma non possedendo fonti documentali precise per quel periodo, non è tuttora possibile trarre conclusioni sicure in tal senso. Inserito nella Marca d'Ivrea in età carolingia, passò poi ai marchesi di Monferrato, i quali, tra alterne vicende, tennero Verolengo per parecchi secoli, finchè, per motivi dinastici e di parentela, passò nel 1530 dai Monferrato ai Gonzaga, signori di Mantova. Fino al 1631 Verolengo fu al confine tra il ducato di Savoia e il marchesato del Monferrato, retto come si è detto da un ramo dei Gonzaga.

Dopo questa data, in seguito al trattato di Cherasco, entrò a far parte dei domini sabaudi, di cui condivise d'ora in poi le sorti.

In età napoleonica, il Piemonte venne incorporato alla Francia e diviso in dipartimenti: Verolengo venne inserito nel dipartimento della Dora, con capitale Ivrea; ma nel maggio 1814, con l'avvento della Restaurazione, esso tornò a fare parte del Regno di Sardegna e da questo momento fu partecipe delle vicende che portarono all'Unità d'Italia.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

La festa di primavera; Festa patronale della madonnina; Verolengo in musica; Fiera di San Martino; Natale dei bambini

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Asilo nido; Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria; Cimitero; Ambulatorio medico; Servizio di Punto Prelievi Ematologici; Biblioteca; Mercato; Impianti Sportivi



comune.verruasavoia.to.it

45° 9' 27,72" N 8° 5' 35,88" E

Popolazione: 1398 - Superficie: 31,94 Km²
 Altitudine: 287 m s.l.m. - Codice catastale: L787

Sindaco: Mauro Giuseppe Castelli

Verrua Savoia conserva la memoria di un passato glorioso nei resti della sua fortezza. Non si hanno dati certi riguardo alle origini di Verrua: il primo documento conosciuto che ne fa menzione risale all'anno 999 in cui l'imperatore Ottone conferma al Vescovo di Vercelli la donazione di alcune terre. In seguito si hanno numerose notizie di Verrua e delle sue tormentate vicende legate a numerosi assedi, distruzioni e passaggi di sovranità

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa patronale
 I Sabati Verruesi

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola primaria
 Biblioteca
 Ambulatorio Medico

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello
 Palazzo Comunale e Monumento ai caduti



comune.vestigne.to.it

45° 23' 12,12" N 7° 57' 21,24" E

Popolazione: 796 - Superficie: 12,07 Km²
 Altitudine: 235 m s.l.m. - Codice catastale: L811

Sindaco: Alessandro Aibino

Il comune riemerge dal buio della storia quando, nell'XI secolo, queste terre entrano nella sfera d'influenza di Umberto Biancamano, e, quindi, dei Savoia. Dal 1074, il comune viene infeudato ai potenti Valperga che resteranno al potere fino all'abolizione del feudalesimo ad opera di Napoleone. Nel XII-XIII secolo, Vestignè è scombusolata da vari eventi: prima è al centro dallo scontro fra Guelfi e Ghibellini, che vede i Valperga, sostenitori dei marchesi del Monferrato, opporsi ad altri nobili canavesani come i San Martino, legati ai Savoia

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa patronale di San Germano
 Palio dei Borghi

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Farmacia
 Scuola dell'infanzia statale
 Scuola primaria statale
 Scuola secondaria di 1° grado "C. Torazzi"

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Torre Civica
 Chiesa di san Rocco
 Chiesa della Confraternita della Santissima Trinità
 Parrocchiale di san Giovanni Battista
 Parrocchiale di Santa Maria Assunta e San Germano
 Santuario Santa Maria degli angeli
 Casa della Cella e Cascina Valperga



comune.vialfre.to.it

45° 22' 54,12" N 7° 49' 9,48" E

Popolazione: 242 - Superficie: 4,65 Km²
Altitudine: 470 m s.l.m. - Codice catastale: L830

Sindaco: Pietro Gianoglio Vercellino

Vialfrè custodisce tracce del suo antico castello, già munito di mura circonvallate, fossa ed una sola porta a levante. Il suo nome può avere radici ben più remote, come Vialfrago o Via frate o con le seguenti finali ACCO, AGO ecc..., che facevano notare la giacitura acquatica delle sue abitazioni; infatti, Vialfrè anticamente possedeva un laghetto con la presenza di torbiere.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa patronale del Santo Rosario
Apolide Festival
Gran Bal Trad

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio medico

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parco Artistico di Land Art
Area Naturalistica "Pianezze"
Lago del Paolet
Ricetto
Cappella di San Michele
Chiesa di San Nicola di Grimaldeno
Chiesa di San Pietro
Chiesa Parrocchiale dei SS Pietro e Paolo



comune.vidracco.to.it

45°26'N 7°45'E

Popolazione: 530 - Superficie 2,97 km²
 Altitudine: 481 m s.l.m. - Codice catastale: L857

Sindaco: Antonio Bernini

Vidracco, è l'ultimo comune della Valle di Chy, il cui nome ci attesta subito l'origine gallica. Nel 1239 facevano capo alla Valle di Chy i comuni di Alice, Pecco, Rueglio, Gauna, Lugnacco, Issiglio, Vistrorio e Vidracco definito Vederatum o Vidracco.

Dal XI secolo alla metà del XIV secolo circa l'intera zona era sotto il dominio vescovile, che cessa però nel 1313 con l'avvento delle Signorie, quella dei Savoia in particolare.

Già dalla metà del 1500 la valle è un'importante fonte di ricchezza sia per i numerosi giacimenti minerari, sia per la grande presenza di alpeggi e pascoli. Questo duplice aspetto della valle porta le comunità che ne fanno parte ad una più marcata vita autonoma rispetto agli altri territori circostanti. Alla fine del XVI secolo l'antica comunità di Valchiusella era già composta da una dozzina di agglomerati abitativi chiamati "cantoni" aventi per centro il cantone di Fondo. Nel 1584-85 anche la Valle di Brosso viene colpita dalla peste.

Nella metà del 1600 il Canavese è di nuovo al centro di guerre e le terre canavesane sono teatro di dure battaglie, saccheggi e tantissimi morti. La pace avvenuta nel 1642 porterà alla spartizione del territorio ed Ivrea ed il Canavese verranno assegnate al Principe Tommaso fino al 1648 quando, Madama Reale con uno stratagemma, farà assumere il governo degli stati da Carlo Emanuele II.

Dal XIV secolo al XVIII secolo, quando la rivoluzione francese spazzerà via i rimasugli dei "diritti feudali", sono ancora gli esponenti della famiglia dei Conti San Martino di Loranze e dei San Martino di Parella a tenere la giurisdizione sulle terre della Valle di Chy.

L'arrivo della modernità, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento coincide con uno sviluppo finalmente più rapido, almeno rispetto ai secoli passati

Sarà anche un parallelismo ardito, ma questo paese è uscito dall'oblio una volta "fatta l'Italia":

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO

Carnevale; Festa Patronale.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI

Farmacia, ambulatorio medico, Poste, negozio alimentari.

SITI CULTURALI O NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO

Riserva speciale Monti Pelati. Salone polifunzionale e centro documentazione riserva speciale Monti Pelati, piazza comm. Creato 3. Vecchio Mulino - eco museo, via Molino 4. Percorso naturalistico lungo lago. Info point per rete sentieristica regionale. Ricarica auto elettriche.

In costruzione: area camper e sentiero attrezzato per ipovedenti sui Monti Pelati.

Centro servizi Damanhur Crea. Templi dell'Umanità.

Damanhur Crea, via Baldissero 21. Alimentari, centro congressi, ambulatorio medico provato, fisioterapia, parrucchiera, laboratori artistici, oreficeria, ecc.



www.comune.villanovacavese.to.it

45° 14' 40,20" N 7° 33' 11,52" E

Popolazione: 1212 - Superficie: 4,03 Km²
Altitudine: 380 m s.l.m. - Codice catastale: L982

Sindaco: Roberto Ferrero

“Nel secolo XII chiunque aveva la possibilità di portarsi ad abitare nei territori messi a disposizione dai principi e dai liberi comuni. Le nuove genti ottenevano lo stato libero ed il luogo dove poter vivere: così pare sia sorta Villanova. Nel 1133 vi era a Villanova un presbiter (cioè il sacerdote investito del governo spirituale della comunità) a cui era dovuta la metà della tassa, detta decima, sugli agnelli. A quell'epoca esistevano nel villaggio un frantoio, un mulino ed un forno il cui proprietario era il principe d'Acaia che li affittava al Visconte di Baratonia, feudatario di questa zona, come ricorda Pasquale Cantone in "Storia della gente di Mathi"...Alcuni piccoli rinvenimenti testimoniano che anticamente, nel territorio villanovese, vi furono insediamenti celtici. L'attuale via Villapet trae il nome da una famiglia originaria di lanzo venutasi a stabilire nella frazione di oltre Stura denominata Prati di Villanova..... Il territorio di Villanova è attraversato dalla Stura che oggi si attraversa con il ponte costruito nel 1971..... In Italia sono numerosi i paesi chiamati Villanova, ma il nostro si distingueva in passato per l'aggiunta di Mathi, cioè Villanova Mathi e, dall'anno 1885, si caratterizza come Villanova Canavese” da “Vita di Paese” di Emma Rodes Giacometto

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola materna “Carlo Collodi”

Scuola Elementare “A. Varaia”

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Chiesa Parrocchiale di San Massimo Vescovo

Torrione del ricetto



comune.villareggia.to.it

45°19'N 7°59'E

Popolazione: ca. 1000 - Superficie: 11,41km² Altitudine:
274 m s.l.m. - Codice catastale: M004

Sindaco: Fabrizio Salono

Villareggia è un piccolo paese di circa 1000 abitanti, il quale lascia alle proprie spalle le colline della Morena Frontale per poi distendersi sulla pianura del Vercellese, rimanendo circondato per buona parte dalla Dora Baltea. Proprio grazie alle modeste dimensioni del nostro Paese, Villareggia è riuscita a creare una comunità unita, accomunata dagli stessi valori e dalle stesse tradizioni. Virtuose sono le varie iniziative intraprese al fine di valorizzare la natura che ci circonda: giornate ecologiche, partecipazione a progetti quali "Comuni Fioriti" ed iniziative scolastiche mirate ad una corretta educazione ambientale (progetto "Puliamo il Mondo" e la "Giornata dell'Albero"). Tra i punti di forza della nostra piccola realtà, poi, c'è la volontà di mantenere viva la tradizione enogastronomica dei nostri avi, attraverso la preparazione del salame Brut. La Sagra del Brut & Brut è infatti dedicata al cosiddetto Brut, il salume tradizionale un tempo a rischio di estinzione, caratterizzato da umili ingredienti, quali: ciccioli, trippa, carne di testa e sangue. Il nome "Brut" lascia intendere che anche nelle cose brutte si può vedere qualcosa di buono: questa era la filosofia di un popolo di tradizione contadina, vissuto in un tempo in cui tutto era recuperabile e nulla veniva sprecato. La Sagra del Brut è diventato un evento con cadenza annuale e rappresenta un momento di unione e convivialità unico sia per i Villareggesi che per i turisti.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Sagra del Brut; Demolition Derby; Palio d'la Vila.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Ambulatorio Infermieristico Comunale; Ambulatorio medico; Biblioteca civica; Servizi erogati dai membri dell'Associazione Pensionati di Villareggia.

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Antico Recetto; Torre Campanaria e Piazza S. Marta; Antica Chiesa di S. Martino in collina; Elevatore idraulico; Impianto idroelettrico; Pozzo antico e Peso; Lavatoio; Allevamento di Lumache, zona Gerbido; Chiesa Parrocchiale; Chiesa di S. Sebastiano; Chiesa di S. Bernardo; Chiesa di S. Barbara; Chiesa di S. Marta.



comune.vische.to.it

45° 20' 11,76" N 7° 56' 45,24" E

Popolazione: 1268 - Superficie: 17,8 Km²
Altitudine: 243 m s.l.m. - Codice catastale: M071

Sindaco: Federico Merlo

Fondato probabilmente dagli Svevi tra il 447 e il 450 d.c., dei quali resta ancora traccia nel toponimo della cascina Savoia, il suo nome sembra derivare dalla voce tedesca "Quitschen" guizzar di pesci nell'acqua. Le prime notizie certe si hanno con la donazione del 1003 da parte dell'arcidiacono Tedevertol vescovo Varmondo. Nel 1252 l'amministrazione del paese è dei Signori di Barone, sostituiti dai S. Martino che, durante le guerre canavesane del 1300, si schierarono con i Savoia contro i Monferrato. Estintisi i S. Martino nel 1586 il feudo passò nelle mani dei marchesi Birago che lo tennero fino al 1895. Data la sua posizione di confine subì saccheggi e razzie nel 1500 e 1600 durante le guerre franco spagnole prima e tra madamisti e principisti dopo poi, dopo la parentesi napoleonica e l'Unità d'Italia, seguì le vicende della repubblica sino ai giorni nostri.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa del Luvium
Festa Patronale di San Bartolomeo
Festa di Santa Cecilia

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Scuola dell'infanzia
Scuola Primaria Statale A. Regis
Biblioteca
Farmacia
Banca di Alba-Roero e del Canavese

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Castello
Museo Vischorum
Chiesa della confraternita del Corpus Domini e di Santa Marta
Parrocchiale di San Bartolomeo
Convento di Betania del Sacro Cuore



comune.vistrorio.to.it

45° 26' 36,24" N 7° 46' 8,76" E

Popolazione: 531 - Superficie: 4,68 Km²
 Altitudine: 480 m s.l.m. - Codice catastale: M080

Sindaco: Federico Steffenina

Vistrorio è uno dei dodici comuni che attualmente fanno parte della Valchiusella, area ancora incontaminata del Canavese. Il nome di questa regione piemontese ai confini con la Valle D'Aosta è di difficile collocazione etimologica a causa della mancanza di fonti scritte; il termine Canavese venne utilizzato per la prima volta intorno all'anno 1000.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Festa Patronale di San Bartolomep
 Pietra, legno e ferro – Arte in libertà
 Cinema nei cortili
 Festa della Birra
 Gara podistica “La Cinque Comuni”

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Istituto Comprensivo di Vistrorio
 Scuola Elementare statale
 Farmacia
 Banca Unicredit
 Ufficio Postale

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parrocchiale San Bartolomeo
 Cappella San Rocco
 Museo a cielo aperto dell'Artigianato in pietra, legno e ferro
 Antico Ponte in pietra romano



www.comune.viu.to.it

45°14' 20" N - 7°22'35" E

Popolazione: 1050 - Superficie: 84 Km²
 Altitudine m s.l.m.: 775 - Codice catastale: M094

Sindaco attuale: Majrano Daniela

Il nome della località potrebbe derivare dal latino "vicus", villaggio, ma anche via di passaggio per attraversare le Alpi. Si tratta di un percorso di cui continuarono a servirsi i contrabbandieri, che scendevano in Provenza con un carico di riso, da scambiare con il sale, indispensabile ai valligiani per la caseificazione.

Il territorio comunale è piuttosto esteso (circa 84 Km²), si colloca tra la Val d'Ala e la Val di Susa, cui si accede attraverso il valico del Colle del Lys; esso costituisce, con i comuni di Lemie e Usseglio, la parte più meridionale dell'intera area delle Valli di Lanzo.

Intorno al capoluogo sono disposte 34 frazioni, tutte raggiunte dalla rete viaria, il cui sviluppo complessivo è pari a 100 km. Molte delle frazioni sorgono ad una quota superiore ai 1000 metri, quindi in un contesto tipicamente alpino.

Nel complesso, il territorio si rivela ancora incontaminato, ricco di boschi e di acque, che rappresentano una ricchezza, di cui si sta studiando una valorizzazione più adeguata.

Come l'intera vallata, Viù offre opportunità straordinarie sotto il profilo dell'out-door: escursionismo, arrampicata sportiva, bike e mountainbike, sci-alpinismo, ciaspole.

Estremamente interessante anche la parte storica e culturale: il primo insediamento umano risale all'età neolitica; sul territorio si insediarono poi popolazioni di stirpe ligure, cui si sovrapposero i Celti, che, mescolandosi ai Liguri, diedero origine a tribù celto-liguri, tra le quali spicca quella dei Graioceli. Dal 1345 Viù è passata sotto il dominio di feudatari collegati ai Duchi di Savoia.

Lo spopolamento imposto dall'industrializzazione ha fortemente modificato l'economia del territorio, in precedenza a vocazione prevalentemente agricola. L'agricoltura odierna si basa per lo più sulla presenza di aziende agricole di grandi dimensioni, che non hanno però carattere stanziale.

Meritano particolare attenzione, nel corso di una visita in Valle, la rete museale che unisce Lemie, Usseglio e Viù, le ville storiche, i luoghi della memoria di Colle del Lys e gli scorci panoramici di Malciaussia, Asciutti e Pianàs.

Tra i prodotti tipici da assaggiare, la toma di Lanzo, le paste di meliga, i salami di turgia e, se capiate in stagione, i funghi porcini.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Fiera di San Martino; Prova campionato italiano, europeo Speed-down, Mostra di pittura "Viù d'oro", Mostra mercato di antiquariato minore "Il baule della nonna"

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI:

Biblioteca comunale, Presidio ASL, Guardia medica notturna e festiva, Ufficio Postale, Sportello bancario, Scuola dell'Infanzia, Elementare e Media, CRI con postazione 118, Farmacia, Stazione dei Carabinieri, Punto IAT estivo, Museo d'Arte Sacra,

SITI CULTURALI E NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO:

Parco provinciale del Colle del Lys; Chiesa Parrocchiale di San Martino; Villa Franchetti; Base di torchio "Carlo Falchero"; Museo d'Arte Sacra; Ecomuseo della Resistenza Colle del Lys ; Piazza Schiari con i suoi edifici storici; Villa Schiari – Santuario della Madonna della Salette; Parco Rotondarte ; Ponti storici: Fucine, Torretta, Mulini; Fontane di Pessinea; Lago di Viana; Colle della Djeta; Baite Cima; Pianàs; Lunella.



comune.volpiano.to.it

45°12'N 7°47'E

*Popolazione: 15.450 - Superficie: 32,46 Km²
Altitudine: 219 m s.l.m. - Codice catastale: M122*

Sindaco: Emanuele De Zuanne

Volpiano è un centro agricolo ed industriale del Basso Canavese di circa 15mila abitanti che dista circa 16 chilometri da Torino.

Già in epoca celtica e romana (100 a.C.-500 d.C.) la selva Vulpia o Vulpiana è abitata dai Salassi, popolazione di origine germanica. Intorno all'anno 140 a.C. i Romani sconfiggono i Salassi e il territorio di Volpiano diviene parte dell'impero Romano.

Dalla caduta dell'impero romano all'anno mille il territorio volpianese diventa terra di conquista, dalle popolazioni germaniche (a cui si deve la costruzione di un Castello), agli Svevi, dai quali discende direttamente il concittadino più famoso, Guglielmo da Volpiano.

Nel 1339 Volpiano perde la sua indipendenza, divenendo dominio del Marchese del Monferrato Giovanni II Paleologo. Queste vicende, narrate nel " De Bello Canepiciano " ovvero la guerra del Canavese, sono il tema della rievocazione storica di importanza nazionale che si tiene ogni due anni e volta a riscoprire la storia di Volpiano. Il Castello di Volpiano, dopo un lungo assedio, è distrutto dai Francesi nel 1555. La forma delle fortificazioni costruite dagli imperiali per resistere all'assedio è resistita fino ai giorni nostri determinando l'attuale conformazione del centro storico.

Nel 1631 in seguito al trattato di Cherasco, con cui si smembrò il Monferrato, Volpiano è definitivamente assegnata alla Casa dei Savoia. E del 1683 la costruzione della Chiesa di San Rocco, per voto fatto dalla comunità a ringraziamento della fine della pestilenza che a partire dal 1678 causò più di 40 vittime a Volpiano.

Nel 1806, in pieno periodo napoleonico, si costruisce il Cimitero in Piazza Madonna, cioè in area esterna al borgo antico e vengono smantellate anche le quattro porte così Volpiano inizia a trasformarsi da borgo murato in concentrico aperto. Nel 1820 Volpiano conta 2990 abitanti, e risulta divisa per borghi, vie, contrade e cascine. Sempre in quell'anno viene ricostruita la Chiesa Parrocchiale SS. Pietro e Paolo.

Nel 1901 Volpiano conta 6028 abitanti. Nel 1926 è acquistata casa Gedda per la nuova sede del Municipio attuale.

Durante la Seconda Guerra Mondiale ci sono una trentina di militari tra caduti e dispersi ma un numero mai definito di vittime ci fu tra i civili e partigiani nella guerra di Liberazione. Il 29 aprile 1945 con la fuga delle ultime truppe tedesche dal territorio di Volpiano si conclude la guerra ed arriva la pace. Nel Maggio 1945 Amateis Francesco è Sindaco della Liberazione. Nel Marzo 1946 le prime elezioni Comunali dopo la liberazione: Trogolo Antonio è Sindaco di Volpiano.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Carnevale dei Ragazzi, sfilata carri allegorici e personaggi storici piemontesi; Mostra di modellismo; Fiera di Primavera; Festa Patronale dei SS. Pietro e Paolo Apostoli; Festa del Rione San Grato; Festa del Borgo Colombera.

1339. DE BELLO CANEPICIANO - LA GUERRA DEL CANAVESE NEL XIV SECOLO, sabato e domenica a metà settembre negli anni pari (2018-20 etc....), rievocazione storica.

Festa del Borgo San Michele; Fiera d'Autunno; Sagra della della Bagna Caoda, del Borgo Rumerò. Manifestazioni sportive:

ATLETICA: Cross della Volpe, Miniolimpiadi RT99, Bric e Valun, (Runner Team, CAI)

CALCIO: Tornei Giovanili di livello regionale\nazionale.

PRESENZA DI SERVIZI ESSENZIALI O IMPORTANTI

Caserma dei Carabinieri; Caserma dei Vigili del Fuoco; Ufficio Postale; PoliAmbulatorio ASL; Sportello servizi sociali e Centro Diurno Jolly; Parrocchia di Santi Pietro e Paoli apostoli; Fondazione Agape; Stazione ferroviaria SFM1; Case di Riposo; Palazzetto dello sport; Palestre; Stadio comunale e Campi da calcio; Campo di Atletica e Rugby di via San grato

SITI CULTURALI O NATURALI DI MAGGIOR RILIEVO

Asilo Nido; Istituto comprensivo. Scuole per l'Infanzia; Scuole primarie; Scuola secondaria di primo grado; Biblioteca Civica; Palazzo Oliveri; Area verde ed attrezzata della Vauda volpianese.

RAPPRESENTANZE DATORIALI



Sedi presenti nel territorio del Canavese:

Ivrea, Rivarolo

www.ascomtorino.it

Attuale Presidente Marialuisa Coppa

Direttore: Dott. Carlo Alberto Carpignano

Nata a Torino il 10 marzo del 1946, l'Ascom, con oltre mezzo secolo di tradizione, è oggi una moderna Associazione di Imprenditori del Commercio, del Turismo, dei Servizi, dei Trasporti e delle Professioni. L'organizzazione rappresenta e tutela i diritti e gli interessi reali delle imprese e annovera oltre 16.000 operatori in Torino e Provincia.

ATTIVITÀ PRINCIPALI:

L'Ascom è presente sul territorio con sedi sia Torino sia in Provincia per essere il punto di riferimento delle aziende già strutturate e per le giovani leve imprenditoriali che iniziano l'attività. La notevole esperienza accumulata nel tempo e l'opera di personale altamente qualificato permette di offrire all'Associato un servizio completo che comprende:

- Rappresentanza sindacale e tutela politica
- Servizi qualificati di consulenza, assistenza, formazione e aggiornamento per tutte le esigenze dell'imprenditore. I principali servizi pensati per l'Associato Ascom comprendono anche: Credito e Finanziamento, Contabilità, Paghe e Gestione del Personale, Servizio Fiscale e Legale.
- Convenzioni a livello nazionale e locale

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

www.ascomtorino.it/pages/Presto_nuovi_eventi_in_programma__it/379

SERVIZI OFFERTI:

Rappresentanza: per noi significa ascoltare le esigenze degli Imprenditori, dare loro voce verso le Istituzioni, essere al loro fianco ogni giorno. Dialogare con le Imprese per dare valore all'essere Imprenditore e fornire gli strumenti più aggiornati e innovativi per cogliere le opportunità del territorio.

Progetti di sviluppo: per restituire all'Impresa anche il suo ruolo sociale culturale e di valori, Ascom sviluppa progetti per rendere ogni territorio l'ecosistema adatto a valorizzare la rete di piccole Imprese che lo abita, una sfida che coinvolge Imprese, cittadini, associazioni, volontariato, enti con l'obiettivo comune di migliorare la qualità della vita delle comunità.

Innovazione: servizi e soluzioni per guidare le imprese verso il cambiamento e non solo verso la tecnologia perché innovazione è fare tutte le cose in un modo nuovo.

Sperimentare ciò che può migliorare il proprio business, valorizzando l'esperienza di ciascun Imprenditore.



Consulenza: sui temi legali, amministrativi, fiscali e del lavoro, sulle leve di marketing e sulla finanza, sulla creazione ed il posizionamento siamo accanto all'Impresa con il nostro stile: concreto, semplice, generoso ed immediato.

Servizi alle imprese: le aziende hanno quotidianamente molte necessità. Trovare fornitori e partner affidabili richiede tempo ed energia. Per rispondere velocemente, Ascom mette a disposizione in un unico luogo tutti i servizi necessari, sia quelli più tradizionali e consolidati sia quelli creati per rispondere alle più recenti richieste del mercato. Specialisti di fiducia ed interlocutori dedicati per accompagnare la vita dell'Impresa, curare i collaboratori e seguire l'innovazione.

Servizi alle PP.AA.: la ricerca e l'analisi dei trend globali e del commercio di prossimità locale tracciano le prospettive di sviluppo di una comunità. Per questo il nostro CAT. COM. offre alle PP. AA l'opportunità di riflettere sulle nuove esigenze del tessuto economico con servizi tecnici mirati a favorire l'innovazione.

Formazione: Potenziare e valorizzare le abilità e le competenze dell'Imprenditore e dei suoi collaboratori, stimolare il cambiamento, orientare e formare per il lavoro: questa è la mission di Forter Piemonte, il nostro Ente accreditato in Regione, per la formazione continua, la formazione superiore ed i servizi al lavoro. Aule e laboratori per crescere sui temi dell'accoglienza, sulle norme, sulla comunicazione, le competenze tecniche digitali e le soft skills.

Eventi e convegni: Dialogo e relazioni. Eventi, seminari e workshop, per incontrarsi di persona in una location di prestigio, con dotazioni all'avanguardia: sale e laboratori, dove lo stile liberty degli spazi incontra la libertà di pensiero e la creatività d'Impresa.

Le novità in pillole, davanti ad un caffè: scopri i nostri ABC, Ascom Business Caffè, e tutti gli eventi che sono gratuitamente riservati ai Soci.



Sedi presenti nel territorio del Canavese:
Caluso, Chivasso, Ciriè, Ivrea, Rivarolo Canavese

Legale rappr. della Provincia di Torino: Alberto Giombetti
Direttore: Giovanni Cardone

La CIA - Confederazione Italiana Agricoltori è una delle più grandi organizzazioni professionali agricole europee. Gli iscritti sono oltre 900.000, di cui circa 300.000 imprenditori agricoli, compartecipanti familiari, coadiuvanti, tecnici e pensionati.

Fondata nel dicembre 1977 come Confederazione Italiana Coltivatori, al suo quinto congresso, nel giugno 1992, ha modificato la sua denominazione e ha assunto quella attuale di Confederazione Italiana Agricoltori, per valorizzare il ruolo moderno dell'agricoltore e della sua impresa.

La CIA è un'organizzazione laica e autonoma dai Partiti e dai Governi. Opera in Italia, in Europa e a livello internazionale per il progresso dell'agricoltura e per la difesa dei redditi e la pari dignità degli agricoltori nella società.

Organizza gli imprenditori agricoli e tutti coloro che sono legati all'attività agricola da rapporti non transitori.

La Confederazione ha una struttura nazionale e sedi regionali, provinciali, locali e ha anche una sede di rappresentanza a Bruxelles.

Le sedi zionali permanenti sono 417 e assicurano una presenza capillare nella maggioranza dei comuni italiani.

ATTIVITÀ PRINCIPALI:

La CIA si articola in associazioni di categoria, istituti e società che operano per la sicurezza alimentare e la salvaguardia dell'ambiente, nel campo dell'assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale e tributaria, della consulenza tecnica, della formazione, dell'assicurazione, dell'agricoltura biologica e per la tutela degli anziani, delle donne e dei giovani. Ha rappresentanti nei maggiori organismi internazionali, comunitari, nazionali, regionali e provinciali.

Nelle sedi provinciali della CIA si realizza la partecipazione attiva e diretta alla vita associativa. Le sedi provinciali hanno come obiettivo la promozione dell'aggregazione associativa e operano al fine di rilevare i bisogni delle imprese e la diffusione dei servizi offerti dal sistema CIA.

via O. Vigliani 123 - 10127 - Torino - Tel.: 011/6164201 - fax: 0116/64298 - email: segreteria.torino@cia.it
via Bettoia, 70 - 10014 - Caluso (TO)
via Italia, 2 - 10034 - Chivasso (TO)
via Montesoglio, 34 - 10073 - Ciriè (TO)
via Bertinatti, 9 - 10015 - Ivrea (TO)
via Merlo, 11 - 10086 - Rivarolo Canavese (TO)



SERVIZI OFFERTI:

Servizi per le aziende: assistenza sindacale, amministrazione del personale, consulenza in materia previdenziale e del lavoro, costi e report mensili, servizi tecnici per le imprese agricole, servizi agroforestali, servizi per la sicurezza sui luoghi di lavoro, consulenza legale, consulenza igienico sanitaria

Servizi per le persone: servizi fiscali, servizi di patronato, servizio colf e badanti, servizi tecnici (pratiche catastali, denunce successione, perizie...)

...inoltre...

Attraverso il nostro ente di formazione CIPAAT accreditato presso la Regione Piemonte offriamo per titolari di aziende agricole, dipendenti e coadiuvanti: formazione settoriale (aggiornamenti tecnici, sulle normative ecc) e trasversale (per incrementare le competenze imprenditoriali) per tutti; corsi sulla sicurezza al lavoro, abilitazione utilizzo macchinari agricoli, utilizzo e vendita prodotti fitosanitari, corsi hobbistici di agricoltura

Con SPESA IN CAMPAGNA lavoriamo per assicurare una fiera corta ed un incontro diretto tra produttori e consumatori

Sosteniamo i giovani imprenditori, le donne imprenditrici, i pensionati CIA attraverso azioni promosse dalle rispettive associazioni AGIA – DONNE IN CAMPO - ANP

via O.Vigliani 123 - 10127 - Torino - Tel.: 011/6164201 - fax: 0116164298 - email: segreteria.torino@cia.it
 via Bettoia, 70 - 10014 - Caluso (TO)
 via Italia, 2 - 10034 - Chivasso (TO)
 via Montesoglio, 34 - 10073 - Ciriè (TO)
 via Bertinatti, 9 - 10015 - Ivrea (TO)
 via Merlo, 11 - 10086 - Rivarolo Canavese (TO)



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Città Metropolitana di Torino**

Sedi presenti nel territorio del Canavese:

Cuornè, Ivrea

Attuale Presidente: Nicola Scarlatelli

Direttore: Dr. Paolo Alberti

La Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA) è la più grande Associazione di rappresentanza delle micro e piccole imprese dell'artigianato, del commercio-servizi e dell'industria nella Città Metropolitana di Torino, con oltre 12.500 soci che diventano più di 30 mila in Piemonte e 650 mila in Italia. Dal 1946, anno della sua fondazione, CNA è al fianco degli artigiani, delle piccole industrie del manifatturiero, del commercio, del turismo e dei servizi e dei nuovi lavoratori autonomi, dando voce alle loro richieste di fronte alle Istituzioni, alle Pubbliche amministrazioni e ai Sindacati dei lavoratori. Con la CNA gli imprenditori trovano inoltre tutte le risposte per una efficiente gestione aziendale, grazie ad un sistema di servizi che spazia dalla contabilità alla consulenza in materia ambientale, per arrivare alla formazione rivolta a Soci e dipendenti e alla consulenza al credito. CNA significa, infine, opportunità di incontro e di confronto con gli altri imprenditori del proprio settore, un riferimento che continua anche dopo il pensionamento, con i servizi di assistenza e consulenza previdenziale erogati dal patronato Epasa-Itaco e con la CNA Pensionati, la Federazione nazionale artigiani pensionati che conta circa 3900 Soci nella Città Metropolitana di Torino e quasi 9000 in Piemonte.

ATTIVITÀ PRINCIPALI:

Oggi CNA è la più rappresentativa associazione della piccola impresa operante nell'artigianato, nel terziario e nell'industria con circa 650 mila soci in Italia.

In Piemonte CNA rappresenta circa 30 mila soci e si attesta come la terza associazione regionale nel contesto della CNA nazionale, distribuita su tutto il territorio piemontese con più di 60 sedi e 500 collaboratori. Il radicamento di CNA nella nostra regione è frutto di un lavoro lungo oltre 40 anni che oggi porta più di un'impresa artigiana su quattro ad aderire al sistema CNA.

La mission della CNA è di dare valore all'artigianato e alla piccola e media impresa, proponendosi come loro partner per lo sviluppo e promuovendo il progresso economico e sociale. Tale obiettivo è perseguito attraverso un'organizzazione strutturata e diffusa, un sistema di società che offre servizi integrati e consulenze personalizzate alle imprese, una struttura moderna che fornisce ai propri associati assistenza, informazioni e soluzioni innovative.

Sede area Città Metropolitana di Torino: Via Francesco Millio 26 - 10141 - Torino
www.cna-to.it - Tel.: 0125252644 - email ngagliardo@cna-to.it
via Michelangelo 4 - 10082 - Cuornè (TO) - tel. 0124629840
via Dora Baltea, 12 - 10015 - Ivrea (TO) - tel. 0125252644



EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Mostre ed esposizioni sotto il marchio I Love IT (<https://iloveitartigianato.it/index.php/it/>);_ Torino Fashion Week; Restructura; Manualmente; Hannover Messe; Rassegna dell'Artigianato di Pinerolo

SERVIZI OFFERTI:

CAAF Imprese (Centro Autorizzato Assistenza Fiscale); Assistenza fiscale e tributaria; Contabilità ordinaria, semplificata e per regime forfettario; Servizio fatturazione elettronica; Trasmissione telematica degli F24; Consulenza del lavoro – paghe; Consulenza sindacale e vertenze; Consulenza ambientale: rifiuti, scarichi, emissioni in atmosfera; Consulenza in materia Haccp; Inizio e modifiche attività; Costituzione di società; Credito agevolato e consulenza finanziaria; Creazione d'impresa con piani di fattibilità personalizzati; Assistenza nel rapporto con gli Enti; Consulenza legale; Servizio Privacy: messa a norma GDPR 679/2016; Sicurezza del lavoro; Assistenza per messa a norma dei locali; Formazione alle imprese; Promozione commerciale – export; Consulenza gestionale; Sportello Energia (consulenza sui consumi e gli approvvigionamenti di energia); Sportello SANARTI (Assistenza sanitaria integrativa); Sportello Mepa; Servizi specializzati: alimentaristi, edilizia, autotrasporto, metalmeccanica, abbigliamento e tintolavanderie; Servizio informativo attestazione S.O.A.; Mutua Salute; Servizio assicurativo UnipolSai - CNA; Servizi per l'immigrazione; Patronato Epasa-Itaco: pensione, maternità, disoccupazione, modelli ISEE e RED, pratiche INPS

*Sede area Citta Metropolitana di Torino: Via Francesco Millio 26 - 10141 - Torino
www.cna-to.it - Tel.: 0125252644 - email ngagliardo@cna-to.it
via Michelangelo 4 - 10082 - Cuorgnè (TO) - tel. 0124629840
via Dora Baltea, 12 - 10015 - Ivrea (TO) - tel. 0125252644*



www.torino.coldiretti.it

[facebook.com/coldirettiTO](https://www.facebook.com/coldirettiTO)

[@ColdirettiTO](https://twitter.com/ColdirettiTO) [@Coldirettitorino](https://www.instagram.com/Coldirettitorino)

Sedi presenti nel territorio del Canavese:

Caluso, Chivasso, Ciriè, Cuornè, Ivrea, Rivarolo Canavese

Attuale Presidente: Fabrizio Gallati

Direttore: Michele Mellano

La Federazione Provinciale Coldiretti di Torino nasce lo stesso giorno in cui a Roma viene costituita la Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti: il 1° giugno 1945. La storia della Coldiretti di Torino ripercorre quella della Confederazione. La Federazione torinese, tuttavia, ha sempre avuto un ruolo particolare e propulsivo all'interno dell'organizzazione nazionale.

Nuove istanze sindacali, iniziative particolari per l'assistenza agli agricoltori in campo tecnico e gestionale, la presenza attiva da sempre dei giovani, il ruolo particolare e innovativo delle donne coltivatrici e dei pensionati, l'anticipazione di spazi nuovi di azione per i coltivatori e l'agricoltura come quello della multifunzionalità e del territorio ma anche dell'autonomia politica sono tutte caratteristiche che hanno contribuito a rendere la Coldiretti di Torino una federazione particolare e di riferimento per molte altre realtà all'interno della Confederazione Nazionale.

ATTIVITÀ PRINCIPALI:

Assistenza sindacale e tecnica alle aziende agricole associate, attraverso la propria società di servizi Impresa Verde S.r.l. ed il proprio patronato EPACA presta assistenza fiscale, tecnica, economica e previdenziale alle aziende agricole associate e a tutti i cittadini.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Attraverso il proprio ufficio organizzazione realizza eventi a favore delle imprese agricole associate nei confronti dei cittadini e consumatori come i mercati di Campagna Amica, il Tour del Villaggio Coldiretti ecc

tel.: 011.6177211 – fax 011.3161348 – torino@coldiretti.it

corso Torino, 53 – 10014 - Caluso

lungo Piazza d'Armi, 6 – 10034 - Chivasso

via Torino, 71° - 10073 - Ciriè

via Milite Ignoto, 7 – 10082 - Cuornè

via Volontari del Sangue, 4 – 10015 - Ivrea

corso Indipendenza, 50 c – 10086 - Rivarolo Canavese

**SERVIZI OFFERTI:**

Modello 730

Modello UNICO

contabilità IVA per aziende agricole ed extra agricole

calcolo IMU e TASI

dichiarazione di successione

dichiarazioni sostitutive e uniche e attestazioni ISEE

assegni familiari e maternità

reddito di cittadinanza

modelli RED

servizio colf e badanti

domande pensioni varie e consulenze previdenziali

presentazioni domande PAC e PSR.

tel.: 011.6177211 – fax 011.3161348 – torino@coldiretti.it

corso Torino, 53 – 10014 - Caluso

lungo Piazza d'Armi, 6 – 10034 - Chivasso

via Torino, 71° - 10073 - Ciriè

via Milite Ignoto, 7 – 10082 - Cuorgnè

via Volontari del Sangue, 4 – 10015 - Ivrea

corso Indipendenza, 50 c – 10086 - Rivarolo Canavese



www.confagricolturatorino.it

Sedi presenti nel territorio del Canavese:
Caluso, Ivrea, Piverone, Rivarolo Canavese

Attuale Presidente: Tommaso Visca;
Vicepresidente vicario: Riccardo Ferrero; Vicepresidenti:
Gian Luigi Orsolani e Guido Oitana
Direttore: Ercole Zuccaro

Confagricoltura, con una presenza capillare sul territorio italiano, sostiene "l'impresa in agricoltura", dinamica, orientata all'innovazione tecnologica di processo, di prodotto e attenta alla qualità. Lavora per lo sviluppo dell'agricoltura italiana, "settore primario" dell'economia nazionale a beneficio della collettività, dell'ambiente e del territorio. Promuove l'agricoltura e le imprese agricole come forza decisiva per la ripresa dell'Italia. Confagricoltura, nel panorama delle associazioni di rappresentanza, è l'organizzazione più innovativa per quantità e qualità di servizi che offre sul mercato, facendo leva sulla sostenibilità delle azioni e sull'innovazione, sulla comunicazione tempestiva e precisa che permette uno scambio tra i vari attori dello scenario economico, politico e culturale.

ATTIVITÀ PRINCIPALI:

consulenza tributaria, fiscale specialistica, IVA e registro imprese; casella PEC; consulenza privacy, paghe e contributi, finanziaria, consulenza assicurativa; formazione sicurezza sul lavoro e consulenza, consulenza tecnica e ambientale, peritale catastale e urbanistica, CAAF, patronato ENAPA, FIMA /fondo integrativo di malattia per gli agricoltori), ANGA (associazione nazionale giovani agricoltori), sindacato provinciale pensionati

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Workshop Innoseta, "Agricoltori: obiettivo giovani", "Erbaluce Day", incontri con rappresentative internazionali per lo sviluppo dell'agricoltura

piazza Mazzini, 4 - 10014 Caluso (TO)

via Miniere 13 - 10015 Ivrea (TO) - Tel.: 0125 48084 – Responsabile Riccardo Bertot

piazza Marconi c/o Salone parrocchiale - 10010 Piverone (TO)

corso Torino, 134 - 10086 Rivarolo Canavese (TO) - Tel.: 0124 26786 – Tecnico Tiziana Bologna

**SERVIZI OFFERTI:**

CAAF

patronato ENAPA

FIMA /fondo integrativo di malattia per gli agricoltori)

ANGA (associazione nazionale giovani agricoltori)

sindacato provinciale pensionati

piazza Mazzini, 4 - 10014 Caluso (TO)

via Miniere 13 - 10015 Ivrea (TO) - Tel.: 0125 48084 – Responsabile Riccardo Bertot

piazza Marconi c/o Salone parrocchiale – 10010 Piverone (TO)

corso Torino, 134 - 10086 Rivarolo Canavese (TO) - Tel.: 0124 26786 – Tecnico Tiziana Bologna

www.torino.confcooperative.it



Sedi:
Torino

Attuale Presidente: Giovanni Gallo
Direttore: Fabrizio Ghisio

Confcooperative Piemonte Nord si costituisce come strumento di aggregazione del movimento cooperativo. Nei suoi cinquant'anni di storia ha progressivamente rafforzato la propria identità di sindacato dell'impresa cooperativa: una realtà che non svolge soltanto un'azione di tutela e di rappresentanza delle imprese associate, ma che opera attivamente per la diffusione di nuova imprenditorialità cooperativa, favorendo la creazione di ricchezza e di lavoro in tutti i settori che caratterizzano il tessuto economico e sociale provinciale. Attivando iniziative di rete e di collaborazione con gli Enti territoriali e con tutti quei soggetti pubblici e privati significativi del territorio.

ATTIVITÀ PRINCIPALI:

Sostegno alla nascita di nuova imprenditorialità cooperativa - Confcooperative Piemonte Nord si occupa di accompagnare le imprese cooperative associate attraverso:

la costituzione nuove cooperative;

l'assolvimento degli adempimenti di legge necessari alle nuove imprese secondo il proprio settore merceologico;

l'attività di consulenza: in ambito legale e societario, per l'accesso al credito agevolato, per pratiche CCIAA e iscrizione agli albi professionali, nell'assistenza ICT;

erogazione di percorsi di formazione che spaziano dalla formazione di base, a servizi formativi alle imprese, a corsi di formazione per dirigenti e quadri.

Promozione della cultura cooperativa sul territorio

Confcooperative Piemonte Nord si impegna nella promozione della cultura cooperativa e dei suoi valori sul territorio regionale e provinciale, attraverso azioni di presidio e di continua presenza sul territorio, tra cui i progetti di Servizio Civile Nazionale, i progetti in ambito di Pari Opportunità, integrazione e coesione sociale e formazione. Confcooperative Piemonte Nord promuove progetti in sinergia con le cooperative aderenti, finalizzati allo sviluppo sociale e educazione alla cittadinanza attiva. Promuove attraverso le associate percorsi di politiche attive del lavoro in collaborazione con gli enti pubblici di riferimento. In collaborazione con numerosi istituti superiori inoltre realizza fin dal 2000 percorsi formativi e di orientamento per gli studenti sulla cooperazione, il suo funzionamento, i principi e valori che vi stanno alla base.



Servizio Civile Universale

Confcooperative Piemonte Nord sin dalla pubblicazione della legge nazionale 64/2001 gestisce e accoglie nelle proprie cooperative i volontari in servizio civile ed è accreditata da 2004 dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile. Gli obiettivi sono quelli di: contribuire alla formazione civica, sociale dei giovani mediante attività svolte nelle cooperative sociali; favorire la conoscenza della "Impresa Cooperativa" attraverso un progetto di servizio civile; promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello territoriale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione della pace; essere parte attiva delle politiche giovanili del territorio.

SERVIZI OFFERTI:

rappresentanza politico sindacale datoriale
 accompagnamento alla creazione impresa cooperativa
 progettazione e accompagnamento SCU

Innovazione e sviluppo nell'ambito di progetti specifici sul il territorio del canavese.

Gli enti di emanazione Unioncoop – Torino s.c., Il Nodo c.s.c.s. e Assiconf forniscono inoltre servizi specialistici di primo e secondo livello.

www.confesercenti-to.it



Sedi presenti nel territorio del Canavese:
Ciriè, Ivrea

Presidente Torino e Provincia: Giancarlo Banchieri
Presidente Ivrea e Canavese: Gisella Facta;
Presidente Ciriè e Valli di Lanzo: Francesca Sarnataro;

Direttore Torino e Provincia: Carlo Chiama

Fondata a Roma nel 1971, la Confesercenti è una delle principali associazioni imprenditoriali del Paese ed è membro fondatore di Rete Imprese Italia. Rappresentiamo più di 350mila PMI del commercio, del turismo, dei servizi, dell'artigianato e dell'industria, capaci di dare occupazione ad oltre 1.000.000 di persone, riunite in oltre 70 federazioni di categoria. Con oltre 5mila addetti, 120 sedi provinciali, 20 regionali e oltre 1000 territoriali, siamo un punto di riferimento per le imprese su tutto il territorio nazionale.

ATTIVITÀ PRINCIPALI:

Commercianti in sede fissa, titolari di bar, ristoranti ed esercizi pubblici, commercianti ambulanti, agenti e rappresentanti di commercio, mediatori, titolari di agenzie pubblicitarie, albergatori, titolari di imprese turistiche e titolari di agenzie di viaggio e turismo, gestori di impianti di distribuzione carburanti, edicolanti, tabaccaia gli operatori del commercio, del turismo e dei servizi sono coloro che alla Confesercenti di Torino e provincia trovano tutela sindacale e risposta alle diverse esigenze derivanti dalla gestione di una attività: associarsi consente di avere assistenza fiscale e tributaria, gestione paghe, corsi di aggiornamento, assistenza tecnica, ecc.

**SERVIZI OFFERTI:**

Consulenza, assistenza e disbrigo pratiche per la creazione d'impresa
tenuta della contabilità, gestione del bilancio e dichiarazione dei redditi
gestione paghe
consulenza e gestione documenti HACCP e sicurezza sul lavoro
corsi di formazione e di aggiornamento
consulenza, assistenza e garanzia al credito alle imprese.



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese

www.confindustriacanavese.it

Sedi presenti nel territorio del Canavese:
Ivrea

Attuale Presidente: Patrizia Paglia
Direttore: Cristina Ghiringhello

Confindustria Canavese nasce nel 1945 per volontà di un gruppo di aziende ubicate in Ivrea e nei comuni limitrofi. Aderisce a Confindustria, la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia. A Confindustria aderiscono volontariamente 150 mila imprese di dimensioni piccole, medie e grandi, per un totale di 5.438.513 addetti. Di queste, 320 sono rappresentate da Confindustria Canavese per circa 11.000 addetti.

ATTIVITÀ PRINCIPALI:

Siamo l'unica associazione datoriale con totale autonomia di attività e rappresentanza nei 158 Comuni del Canavese e prestiamo servizi legati alle aree sindacali (lavoro, previdenza e welfare), fiscali, legali, economiche (agevolazioni, finanziamenti, centro studi), internazionali (anche tramite le nostre sedi estere), di sviluppo della comunicazione, del marketing e del business. Confindustria Canavese ha 5 gruppi interni: la Piccola Industria (rappresenta aziende da 1 a 100 dipendenti), i Giovani Imprenditori (imprenditori con 40 anni o meno) e le tre sezioni merceologiche del ICT (Information & Communication Technology), GAM (Manifatturiere) e Turismo, Cultura e Sport.

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO (IN CANAVESE)

Assemblea annuale pubblica (9 ottobre 2019 Officine H Ivrea)

Convegni, seminari, incontri (calendario disponibile sul sito)

Orientamento e progetti con le scuole di primo e secondo grado

Visite con giornalisti di settore (turismo, manifattura, informatica) nelle aziende più rappresentative del Canavese

**SERVIZI OFFERTI:**

Affari internazionali

Centro studi

Credito e finanza

Cultura

Europa

Lavoro, welfare e capitale umano

Legislazione, semplificazione e diritto d'impresa

Politiche fiscali

Politiche industriali

Politiche regionali e di coesione

SINDACATI



Sedi presenti nel territorio del Canavese:
 Caluso, Chivasso, Ciriè, Cuorgnè, Ivrea
 ed in tantissime sedi dei pensionate/i dello SPI CGIL
 in altri 33 Comuni più piccoli della zona

La Confederazione Generale Italiana del Lavoro è la più antica organizzazione sindacale italiana ed è anche quella maggiormente rappresentativa con i suoi 5 milioni e mezzo di iscritti, tra lavoratori, pensionati e giovani che entrano nel mondo del lavoro.

La Confederazione Generale del Lavoro nacque al primo Congresso di Milano del 29 settembre 1906 e puntava al miglioramento graduale delle condizioni di vita delle classi lavoratrici italiane. Gli strumenti principali per realizzare il programma confederale furono due: lo sviluppo della legislazione sociale e la diffusione della contrattazione collettiva. Al Congresso della CGdL del 1945 vennero eletti i primi 3 Segretari generali: Di Vittorio, Grandi e Lizzadri. Fino al 1948 l'impegno del Sindacato si concentrò soprattutto su due piani: CGdL e imprese firmarono un a serie di accordi interconfederali che annullavano gran parte delle norme fasciste e disciplinavano istituti contrattuali importanti. Il 1948, con l'attentato di Togliatti, è, di fatto, la fine dell'unità sindacale.

Solo nel 1968 riprese il dialogo tra le Confederazioni che portò al primo sciopero generale unitario, di tutte le categorie, proclamato per ottenere una nuova riforma previdenziale e l'abolizione delle differenze salariali, a parità di lavoro, da zona a zona.

In questi anni le lavoratrici ed i lavoratori conquistarono lo Statuto dei Lavoratori.

La CGIL ha predisposto un piano di lavoro, poi aggiornato con il piano per l'occupazione giovanile e femminile, come proposta per uscire dalla crisi che dal 2008 attraversa il paese. Nel 2017 ha presentato al parlamento la legge di iniziativa popolare "carta dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori", nuova proposta di statuto dei lavoratori che tiene conto delle modifiche avvenute nel mondo del lavoro e che si propone di offrire tutele e diritti ad ogni persona che lavora.

La CGIL territoriale dipende dalla Camera del Lavoro di Torino ed è presente in tutti i settori produttivi (privati e pubblici).

Conta su 12 categorie presenti nel territorio.

via Bettoia, 68 - 10014 - Caluso (TO)

via Paleologi, 19/b - 10034 - Chivasso (TO)

via Matteotti 16 - 10073 - Ciriè (TO) - tel. 011 9211457 - fax 011 9211457

piazza Pinelli, 3 - 10082 - Cuorgnè (TO)

piazza Perrone 3 - 10015 - Ivrea (TO) - tel. 0125 229214 - fax 0125 44285 - email canavese@cgiltorino.it



SERVIZI OFFERTI:

La nostra priorità è essere vicini alle lavoratrici ed ai lavoratori, alle pensionate ed ai pensionati e a chiunque abbia bisogno di tutela collettiva ed individuale sia del settore privato sia del settore pubblico, attraverso: sportelli R-esistenti (collaborazione, somministrazione, tirocinio, lavoro a chiamata, etc...), sportelli salute (amianto e malattie professionali), uffici vertenze legali, collaborazioni familiari (colf e badandi, successioni), patronato INCA (pensioni, infortuni, malattie professionali, invalidità, recupero contributi, riscatti e ricongiunzioni, disoccupazione, etc...), CAAF (dichiarazione redditi, ISEE, etc...).

Presenti anche nei servizi quali: tutela degli inquilini ed assegnatari (SUNIA) e dei consumatori (Federconsumatori).

via Bettoia, 68 - 10014 - Caluso (TO)

via Paleologi, 19/b - 10034 - Chivasso (TO)

via Matteotti 16 - 10073 - Ciriè (TO) - tel. 011 9211457 - fax 011 9211457

piazza Pinelli, 3 - 10082 - Cuorgnè (TO)

piazza Perrone 3 - 10015 - Ivrea (TO) - tel. 0125 229214 - fax 0125 44285 - email canavese@cgiltorino.it

www.cislpiemonte.it/torino-canavese



Sedi presenti nel territorio del Canavese:

Chivasso, Ciriè, Ivrea, Rivarolo

Sedi dei pensionati:

Caluso, Castellamonte e Cuorgnè

Il Sindacato rinasce dopo il periodo fascista per iniziativa dei Partiti che riorganizzano la propria attività già durante la Resistenza cercando di riannodare le fila delle esperienze sindacali precedenti e, in particolare quella Socialista Comunista Cgl e quella Cattolica della Cil con il patto di Roma del Giugno 1944.

La convivenza delle diverse correnti sindacali non è sempre scontata e nel 1950 nasce all'insegna di sindacato a-confessionale, a favore della laicità e dell'apertura alle componenti socialdemocratiche e repubblicane: la Cisl (Confederazione Italiana sindacati Lavoratori).

Importante tappa del percorso di crescita dell'Organizzazione è il consiglio generale di Ladispoli del 1953 che individua nel doppio livello di contrattazione (contrattazione nazionale e contrattazione aziendale) il punto centrale dell'azione sindacale.

L'individuazione del secondo livello di contrattazione (aziendale) vuole perseguire una più equa distribuzione del reddito nella logica di contrapposizione al monopolio di pochi della ricchezza prodotta. Per ottenere questo risultato viene privilegiata l'organizzazione Cisl nei luoghi di lavoro che dal 1954 si configurano come sezioni sindacali aziendali.

La contrattazione articolata diventa il simbolo della logica Cisl insieme alla contrattazione a tutti i livelli che garantisce l'autonomia delle categorie pur nel quadro di una confederazione. La Cisl è infatti una confederazione di sindacati di categoria (il lavoratore aderisce alla categoria del sindacato che lo rappresenta e la categoria aderisce alla federazione). La contrattazione si sviluppa quindi attraverso la definizione dei contratti nazionali di lavoro da cui originano i contratti d'area che si applicano sul territorio regionale coinvolgendo una o più comparti produttivi e si definisce nei contratti integrativi aziendali limitando il campo di applicazione ad un'unica attività aziendale.

Nella sua storia la Cisl mantiene fede al principio secondo cui ogni singolo lavoratore è una persona che deve essere tutelata e assistita anche fuori dal luogo di lavoro dove è più difficile, per chi è in una posizione di privilegio non trovare risposta ai bisogni personali e della propria famiglia per questo è stato progressivamente costruito un sistema di servizi per l'assistenza fiscale, pensionistica, legale, assicurativa, formativa e per il tempo libero che sono diffusi in modo capillare su tutto il territorio nazionale.

Per sviluppare e mantenere la sua capacità di elaborare delle politiche adatte a rispondere alle esigenze del mondo del lavoro e della società la Cisl fa anche da sempre attività di formazione e ricerca. Infatti nel 1951 nasce il centro studi nazionale Cisl, nel 1954 si costituisce la biblioteca centrale, dal 1982 viene creata La casa editrice della Cisl e dal 1983 l'istituto sindacale per la cooperazione allo sviluppo. Solidarietà, riformismo e politica contrattuale continuano ad orientare l'attività della Cisl, tanto più

Via Madama Cristina, 50 - Torino - Tel.: 011 6520011 - ust.torino.canavese@cisl.it
 piazza d'Armi, 4 - 10034 - Chivasso (TO) - tel.: 011 9114943
 corso Nazioni Unite, 64 - 10073 - Ciriè (TO) - tel.: 011 9210124
 via Rivaschietto, 1 - 10015 - Ivrea (TO) - tel.: 0125 641395
 via Merlo, 12 - 10086 - Rivarolo Canavese (TO) - tel.: 0124 29016



come quello attuale in cui è sempre più difficile bilanciare l'esigenza di risanamento economico con la politica delle riforme e con la giustizia distributiva.

In questo contesto la politica della concertazione ritrova vigore e rinnova il senso dell'azione di un sindacato partecipe e corresponsabile dello sviluppo del sistema politico e sociale.

La cultura organizzativa attenta ai cambiamenti sociali, economici e istituzionali favorisce anche i rapporti unitari con Cgil e Uil e consente di dar maggior forza alle rivendicazioni dei lavoratori.

Anche a livello internazionale la Cisl è rappresentata nella confederazione europea sindacati con sede a Bruxelles in cui sono presenti i sindacati democratici e liberi di tutto il mondo.

ATTIVITÀ PRINCIPALI:

Rappresentanza di tutti i lavoratori (pubblici, privati, atipici) nei luoghi di lavoro.

Contrattazione nazionale e di 2° livello

Contrattazione sociale territoriale

Tutela legale

SERVIZI PRINCIPALI PER TUTTI I CITTADINI

Patronato, CAF servizio fiscale, Difesa del consumatore, Servizio Legale, Servizi per lavoratori Autonomi e Partite IVA, Tutela Inquilini, Ufficio Stranieri

Via Madama Cristina, 50 - Torino - Tel.: 011 6520011 - ust.torino.canavese@cisl.it
 piazza d'Armi, 4 - 10034 - Chivasso (TO) - tel.: 011 9114943
 corso Nazioni Unite, 64 - 10073 - Ciriè (TO) - tel.: 011 9210124
 via Rivaschietto, 1 - 10015 - Ivrea (TO) - tel.: 0125 641395
 via Merlo, 12 - 10086 - Rivarolo Canavese (TO) - tel.: 0124 29016



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Sedi presenti nel territorio del Canavese:

Caluso, Castellamonte, Chivasso, Ciriè,
Cuornè, Ivrea, Rivarolo, Strambino

La Uil del Canavese affonda le proprie radici nella costituzione, avvenuta il 22/01/1955, del sindacato “Comunità di Fabbrica”, divenuto poi “Autonomia Aziendale” che, sin da subito, sposa le teorie socio economiche del movimento “Comunità”, fondato da Adriano Olivetti (al cui nome, evidentemente, si ispira). Nel 1960 Autonomia Aziendale ottiene la maggioranza assoluta nella commissione interna della Olivetti SPA e, nel 1965, rafforza la sua adesione alla UIL (già avvenuta nel 1959) fino a confluirci definitivamente nel 1971.

La Uil del Canavese ha dunque, nel proprio DNA, un legame profondo con i valori che hanno permeato la storia industriale del Canavese attraverso l'avventura della sua Azienda più illustre, la Olivetti. Da subito concepisce le relazioni sindacali come attività partecipativa alla vita dell'impresa sia nei luoghi di lavoro che nel territorio, consapevole che solo attraverso la prosperità della prima sarà possibile realizzare le condizioni per il progresso economico, politico, sociale, culturale e, dunque, umano del secondo e delle persone che, abitandovi o lavorandovi, lo vivono.

Ed è in questa continuità ideale che i valori di Autonomia aziendale hanno trovato la propria collocazione naturale all'interno di un sindacato confederale che ha voluto definirsi “sindacato dei cittadini”, consapevole che gli interessi particolari non possono mai prescindere dall'interesse generale se si vuole costruire una società armonica e giusta all'interno della quale tutti possano trovare il giusto spazio per la realizzazione e lo sviluppo di sé e delle proprie aspirazioni ed attitudini umane e sociali. Oggi la Confederazione UIL è presente in tutti i settori produttivi del Territorio e del Paese attraverso le 18 categorie che costituiscono la Camera Sindacale Territoriale Canavesana, attraverso la quale dialogano e si confrontano, costantemente, con le imprese e le istituzioni del Territorio stesso.

ATTIVITÀ PRINCIPALI:

1. Rappresentanza, tutela e assistenza dei lavoratori dipendenti, parasubordinati e dei pensionati sia nell'ambito lavorativo che, più in generale, nei rapporti con le Istituzioni, anche dal punto di vista giuridico-amministrativo e di formazione delle Leggi e dei provvedimenti.

piazza Ubertini, 38 - 10014 - Caluso (TO)

via M. D'Azeglio, 23 - 10081 - Castellamonte (TO)

via Po, 25 - 10034 - Chivasso (TO)

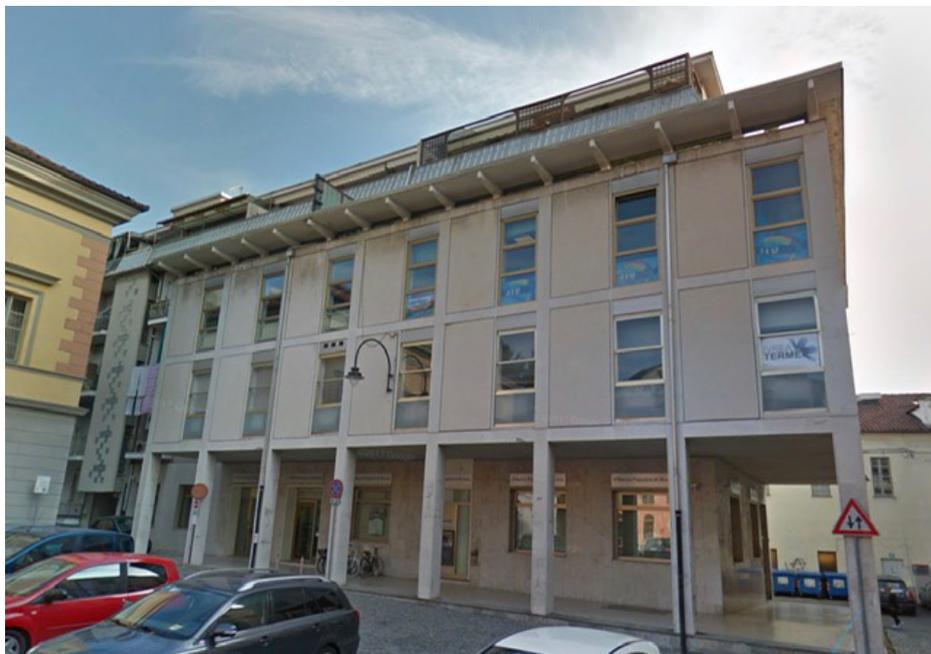
via Andrea Doria, 16/7 - 10073 - Ciriè (TO)

via Galileo Galilei, 6 - 10082 - Cuornè (TO)

via Gariglietti 25 - 10015 - Ivrea (TO) - Tel.: 0125 420717 - Fax 0125 43657 - email: info@cspivrea.it

corso Indipendenza, 53 - 10086 - Rivarolo Canavese (TO)

via Piemonte, 70 - 10019 - Strambino (TO)



2. Attraverso i propri servizi di Patronato, di Assistenza Fiscale e di tutela dei Consumatori fornisce supporto sulle tematiche inerenti la previdenza, l'assistenza sociale, quella fiscale e consumatoristica. Alcuni esempi sono: domande di pensione, ricongiunzione, invalidità, indennità disoccupazione, infortuni, Mod.730, Isee, successioni, elaborazione buste paga Colf e badanti, conciliazione presso le Authority o gli organismi deputati ai vari settori del consumo (Corecom, Arbitrio bancario finanziario, ecc.)

EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO:

Svolge, ogni 4 anni, i propri congressi territoriali confederali e di categoria ed organizza, promuove e partecipa ad iniziative ritenute importanti per il Territorio.

piazza Ubertini, 38 - 10014 - Caluso (TO)

via M. D'Azeglio, 23 - 10081 - Castellamonte (TO)

via Po, 25 - 10034 - Chivasso (TO)

via Andrea Doria, 16/7 - 10073 - Ciriè (TO)

via Galileo Galilei, 6 - 10082 - Cuorgnè (TO)

via Gariglietti 25 - 10015 - Ivrea (TO) - Tel.: 0125 420717 - Fax 0125 43657 - email: info@cspivrea.it

corso Indipendenza, 53 - 10086 - Rivarolo Canavese (TO)

via Piemonte, 70 - 10019 - Strambino (TO)

Per il sostegno al progetto di territorio dell'Agenzia di Sviluppo del Canavese, si ringraziano:



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



FONDAZIONE
BANCA POPOLARE
DI NOVARA



Si ringraziano gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "CENA" di Ivrea in stage presso la CISL Torino Canavese sede di Ivrea, Taysa Nikon e Francesco Configliacco, coordinati dalla Prof.ssa Paola Orlarei per la ricerca e compilazione delle schede dei comuni.

Si ringraziano per la collaborazione:

CNA - Ivrea la segreteria e l'ufficio stampa della CNA sede di Torino

UIL - Ivrea la segreteria e l'ufficio stampa della UIL sede di Torino

Marzia Alessandra Vinciguerra

Un ringraziamento particolare a chi ha sostenuto la realizzazione di questa pubblicazione:



Confini. - Quel tratto di paese, che oggidi è conosciuto col nome di Canavese, comprende tutto il Circondario d'Ivrea e buona parte di quello di Torino. Al Nord confina con le gole della Valle di Aosta e le alpi Graie, che lo circondano a N.-O.; la collina della Serra lo separa a N.E. dal Biellese, altri colli e poi la Dora Baltea all'E. ed al S.-E. lo dividono dal Vercellese. Un poco incerti sono i confini verso l'O. ed il S.-O., essendo variati secondo i tempi; ma si può ritenere per estremo limite, il Po, tirando poi una linea tra la Stura e la Dora Riparia, che comprenda tutta la Valle di Lanzo.

A. Bertolotti da "Gite nel Canavese", 1872

